SABATO 12 GENNAIO 2019

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 139 N° 10 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

CULTURA | **RIVOLUZIONE RUSSA: LEZIONE AL "VERDI"**
D'ORSI / ALLE PAG. 34 E 35

MOSTRA-OMAGGIO
Moira Orfei domatrice di animali e di uomini
CANZIANI / A PAG. 38

MUSICA
Via al jazz "olandese" stasera al Dai Dai Club
TERZOLI / A PAG. 37

AI LETTORI

Enzo D'Antona lascia la direzione del *Piccolo*. In questi tre anni D'Antona, forte anche della sua lunga esperienza professionale, cominciata all'*Ora* di Palermo negli anni '80, proseguita a *Repubblica* e poi alla direzione della *Città* di Salerno, ha rafforzato prestigio e autorevolezza del giornale, riuscendo a rappresentare efficacemente la complessa realtà locale.

Nuovo direttore del *Piccolo* è Enrico Grazioli, giornalista di grande esperienza, nato professionalmente nei giornali locali Finegil, già direttore della *Provincia Pavese* e della *Sentinella del Canavese*, della *Gazzetta* di Mantova, di quella di Reggio e infine di quella di Modena. A lui va il compito di proseguire nell'ulteriore rafforzamento della testata.

L'Editore ringrazia D'Antona e formula a Grazioli i migliori auguri di buon lavoro.

L'EDITORE

NEI PRESSI DEL QUADRIVIO

Tentato furto a Opicina uno sparo, caccia ai ladri

Due banditi in azione in una villetta. Scatta l'allarme, arriva il vicino impugnando una pistola
I malviventi lo colpiscono al braccio con una sbarra e gli rubano l'arma. Carso al setaccio

Tentato furto con sparatoria in una villetta di Opicina (*nella foto Silvano qui a fianco*). Ieri sera due banditi si sono introdotti nell'alloggio nei pressi del Quadrivio. Ma quando l'allarme è scattato un vicino ha impugnato la pistola e li ha affrontati, esplodendo un colpo in aria. I malviventi lo hanno aggredito, sferrandogli un fendente con un piede di porco al braccio. Poi sono fuggiti portandogli via l'arma. Sull'altipiano si è in breve scatenata una massiccia caccia agli autori del raid da parte delle forze dell'ordine. Alcuni testimoni hanno raccontato di aver sentito lo sparo e di essersi subito allarmati, chiedendo aiuto al telefono. L'uomo che ha sparato in aria risulta essere rimasto lievemente ferito dal colpo ricevuto: è stato portato a Cattinara per una medicazione, non presenta lesioni gravi.
SARTI / A PAG. 23

ENZO D'ANTONA

DICHIARAZIONE D'AMORE A TRIESTE

Si conclude oggi la mia direzione al *Piccolo* ed è dunque tempo di bilanci e di saluti. Trentadue mesi a Trieste sono certo troppo pochi per conoscere bene la città, ma sono stati abbastanza per imparare ad amarla. E se vogliamo dirla tutta, sono anche abbastanza per poterci scrivere sopra persino un'enciclopedia, tanta è la ricchezza di questa capitale che racchiude in sé infinite storie di culture diverse, oppressa sì dal suo complicatissimo Novecento ma piena di belle speranze su un futuro che viene continuamente annunciato e che in verità appare di non facile realizzazione se non ci sarà prima la definizione di che cosa Trieste vuole diventare.

Ovviamente risparmieremo ai lettori l'ennesimo elenco delle grandi opportunità. Essi le conoscono benissimo perché *Il Piccolo* ne parla continuamente.
/ A PAG. 19

Musica e ospiti accendono la Notte dei classici

Dibattiti, musica, incontri e rappresentazioni teatrali. Per una sera i licei classici di Trieste, come quelli di molte città italiane, hanno aperto le porte al pubblico ieri con la "Notte dei classici". Al Carducci-Dante, al Petrarca e al Prešeren iniziative dalle 18 a mezzanotte. Foto Lasorte
/ A PAG. 28

A GORIZIA 42 SOTTO ACCUSA

Cara di Gradisca Due ex prefetti indagati: frode e gare irregolari

Maria Augusta Marrosu e Vittorio Zappalorto, ex prefetti di Gorizia, indagati nell'inchiesta sul Cie-Cara.
BORSANI E MURCIANO / A PAG. 2 E 3

TRAVOLTO IN BICICLETTA DA UN FURGONE LUNGO LA COSTIERA
SARTI / A PAG. 27

LE STORIE

La disputa legale per la dieta "veg" della figlia di 7 anni

LAURA TONERO

La madre chiede alla scuola una dieta vegetariana per la figlia di 7 anni e il padre, tenuto all'oscuro della decisione, si ribella. Così, il regime alimentare finisce in una disputa legale.
/ A PAG. 25

I negozianti cinesi si convertono: dai vestiti al cibo

MICOL BRUSAFERRO

Bambù e taro surgelati, insalata di alghe, litchi secco o in scatola e mango sotto aceto. Sono alcuni dei cibi proposti dal market cinese di via Ghega.
/ A PAG. 29

Il caso

Gare irregolari al Cara di Gradisca Due prefetti tra i 42 indagati

I nomi di Zappalorto e Marrosu nel filone ter dell'inchiesta per turbativa d'asta e frode. Altri due funzionari nei guai

Laura Borsani

MONFALCONE. L'avviso di conclusione delle indagini è stato notificato ai primi di gennaio a 42 indagati, tra cui 39 persone fisiche e tre persone giuridiche, ossia società. È il terzo filone investigativo relativo alla gestione del Cie-Cara di Gradisca d'Isonzo, già peraltro al centro del processo tuttora in corso al Tribunale di Gorizia, a fronte della riunificazione di due procedimenti. In questa fase ancora iniziale, pertanto tutta da definire ai fini dello sviluppo del procedimento, rientrano a titolo di indagati due prefetti e due viceprefetti operanti nell'Isontino nel periodo tra il 2011 e il 2015. Si tratta degli ex prefetti di Gorizia Maria Augusta Marrosu, che aveva ricoperto l'incarico dal 2008 al 2013, e Vittorio Zappalorto, subentrato fino alla successiva assegnazione a Venezia, nonchè gli ex viceprefetti Gloria Allegretto e Antonio Spoldi.

> Accusa di associazione a delinquere per vertici e dipendenti della Connecting People

Siamo dunque all'ulteriore approfondimento della vicenda che attualmente vede invece una trentina di imputati, inerenti a fatti collocati tra il 2009 e il 2013, nell'alveo dell'indagine condotta dalla Guardia di Finanza di Tarcento. La nuova attività inquirente, affidata alle Fiamme gialle di Udine, riguarda quindi un arco temporale che si spinge fino al 2015.

Chiamato in causa ci sarebbe anche il Consorzio Connecting People, già imputato nell'ambito del processo riunificato, affiancato dalla cooperativa sociale Luoghi Comuni di Trapani e dalla coop Interpreti e Traduttori di Roma. Indagati, inoltre, sarebbero Romano Fusco, di Torino, Claudio Battistella, di Ronchi, e Francesca Filla, di Gorizia, all'epoca componenti della Commissione giudicatrice nell'ambito dell'appalto dei servizi del Cie-Cara che aveva sancito l'assegnazione alla Connecting People. Rientrerebbero, ancora, sempre stando a questa fase iniziale, i presidenti, rappresentanti legali, del Consorzio appaltatore del Centro, Giuseppe Scozzari, di Castelvetrano, e Orazio Ettore Micalizzi, di Acireale, oltre ai legali rappresentanti di Interpreti e Traduttori, Marianna De Maio, e Luoghi Comuni, Alessia Barbagallo. Nel procedimento sarebbero coinvolti peraltro dipendenti e direttori della Connecting People, oltre a commissari giudiziali che hanno curato il concordato preventivo del Consorzio.

Ipotesi di accusa a vario titolo. Tra le principali contestazioni, si fa riferimento a turbativa d'asta in ordine allo svolgimento della gara di appalto che s'era conclusa con l'aggiudicazione della gestione del Centro di Gradisca al Consorzio Connecting People. Sul tappeto, a quanto sarebbe dato sapere, presunte irregolarità circa le modalità di esecuzione della gara. Si parla, ancora, dell'ipotesi di associazione a delinquere in riferimento ai presidenti, amministratori e dipendenti della Connecting People, con i prefetti Marrosu e Zappalorto, nonché il viceprefetto Allegretto, in presunto concorso esterno. Altro reato ipotizzato frode in pubbliche forniture, in riferimento all'erogazione di sigarette, pocket money e schede telefoniche agli ospiti del Centro. Quindi alcune truffe ai danni dello Stato che sarebbero riconducibili alle fatturazioni emesse dal Consorzio (dal 2011 al 2013). E ancora, ipotesi di truffa ai danni dello Stato inerente la chiusura del rapporto con la Connecting People, mediante la rescissione del relativo contratto d'appalto. Le presunte incongruenze sarebbero legate alla liquidazione alla società gestore del Cie-Cara

LA SCHEDA

Le indagini

Si tratta del terzo filone investigativo relativo alla gestione del Cie-Cara di Gradisca d'Isonzo per gare irregolari. Quarantadue gli indagati.

I nomi di peso

Tra gli indagati ci sono anche prefetti e viceprefetti. Si tratta degli ex prefetti di Gorizia Maria Augusta Marrosu, che aveva ricoperto l'incarico dal 2008 al 2013, e Vittorio Zappalorto, subentrato fino alla successiva assegnazione a Venezia. Nell'indagine anche gli ex viceprefetti Gloria Allegretto e Antonio Spoldi.

L'accusa

Tra le ipotesi di accusa compaiono la turbativa d'asta in ordine allo svolgimento della gara d'appalto, associazione a delinquere e frode in pubbliche forniture in riferimento all'erogazione di sigarette, pocket money e schede telefoniche agli ospiti del centro, e truffa ai danni dello Stato.

IL PROCESSO

L'appalto al consorzio siciliano e l'ipotesi di fatture gonfiate

Nel mirino la gestione del centro dal 2009 al 2013 e l'attività svolta dalla realtà trapanese oltre che dai fornitori di bottiglie d'acqua e materiali

MONFALCONE. Due filoni di indagine frutto di due procedimenti confluiti in un unico processo. Analoga infatti la vicenda, relativa alla gestione del Cie-Cara di Gradisca d'Isonzo, sviluppatasi nello stesso arco di tempo, dal 2009 al 2013. Il tutto, dunque, a fronte di una trentina di imputati.

Il processo incentrato sul Centro di accoglienza dei rifugiati, tuttora in corso, coinvolge assieme al Consorzio Connecting People di Trapani, alla quale all'epoca faceva capo la gestione dei servizi, risultata aggiudicataria dell'appalto, la CGS Consortive che riforniva il Centro di bottiglie d'acqua, e la Imaflex in ordine alla fornitura di materassi.

L'ipotesi di accusa contestata è l'associazione a delinquere ed una serie di reati legati alla fornitura di materiali e fatturazioni ritenute non conformi dalla pubblica accusa, rappresentata dal pm del Tribunale di Gorizia, Valentina Bossi, ricondotto all'ipotesi di ospitalità dei rifugiati. Viene inoltre contestata una serie di reati fiscali. Tra gli aspetti rientranti nel dibattimento rientra in particolare quindi l'ipotesi di accusa incentrata sul presunto "sovradimensionamento" delle fatture rispetto al reale numero degli ospiti all'epoca presenti nel Centro gradiscano. Tra gli imputati il vicepresidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Giancarlo Madriz, in qualità allora di socio di una delle imprese coinvolte. Un processo tradottosi in sette faldoni, atti di indagine inizialmente rimasti in acquisizione della Guardia di Finanza di Tarcento. Novantacinque peraltro le intercettazioni telefoniche prodotte dagli inquirenti.–

Un mezzo dalla polizia dietro le sbarre del Cie-Cara

Richiedenti asilo davanti ai cancelli del centro d'accoglienza di Gradisca d'Isonzo

per la quale non si sarebbe tenuto conto di alcune contestazioni nel frattempo già segnalate all'autorità giudiziaria. Si parla di una somma sull'ordine dei 4 milioni, di cui 2 milioni all'epoca oggetto di attenzione da parte della magistratura. Siamo dunque nella fase di chiusura delle indagini, in attesa degli sviluppi tenendo conto quindi anche della possibile archiviazione. —

L'amaro sfogo dell'attuale commissario di governo di Venezia «Ingiusto colpire chi, come me, ha posto fine agli intrallazzi»

«Come servitore dello Stato mi sento indignato da accuse tanto offensive»

IL COLLOQUIO

Filippo Tosatto

«Sono indignato, queste accuse offendono la mia dignità di onesto servitore dello Stato. A Gorizia ho posto fine agli intrallazzi ripristinando la legalità e l'ho fatto agendo tra mille difficoltà, in un clima di emergenza, osteggiato dal territorio e chiamato a fronteggiare quella che i giornali definivano la Lampedusa dell'Est». Rabbia e sconforto nelle parole strappate faticosamente a Vittorio Zappalorto, il prefetto di Venezia nel mirino della Procura goriziana che indaga sulle irregolarità nella gestione del Cara di Gradisca. Il pm Valentina Bossi gli contesta un ventaglio di reati - dal concorso esterno in associazione a delinquere, all'omessa denuncia, fino alla truffa - tutti riferiti alla gestione dei flussi di profughi tra il primo gennaio 2014 e la fine del luglio 2015, l'arco temporale del suo mandato istituzionale a Gorizia.

L'ex prefetto di Gorizia e ora in servizio a Venezia Vittorio Zappalorto

Nel merito, dal Viminale è giunta la ferrea consegna del silenzio e Zappalorto si trincera nel "no comment" malcelando l'amarezza per un ciclone inatteso e - ai suoi occhi almeno - destituito di fondamento. I fatti a ritroso, allora, raccontano che al suo arrivo a Gradisca era prossima al collasso: migranti a centinaia in arrivo attraverso la frontiera austriaca e un Cara in via di sfaldamento; il consorzio di cooperative che l'aveva in gestione, la Connecting People di Trapani, era finito sotto inchiesta, tanto da chiedere il concordato in tribunale. Da mesi il personale (soci e precari) non riceveva lo stipendio e in prefettura nessuno si azzardava a firmare un atto di pagamento; persino la manutenzione ordinaria era sospesa, con il pericolo concreto di fughe in massa e rischi per l'ordine pubblico.

Quali furono, allora, le iniziative di Zappalorto? Da fonti prefettizie locali si apprende che lavorò anzitutto a ripristinare condizioni di normalità, riattivando i primi pagamenti per evitare l'esodo dei lavoratori e istituendo un nucleo di controllo e di monitoraggio sull'andamento del centro; un punto cruciale, questo, richiamato dal pubblico ministero in fase istruttoria; al prefetto è contestata la mancata denuncia alla magistratura delle irregolarità emerse, segnalate peraltro al ministero dell'Interno e sanzionate attraverso le penali previste dal dettato contrattuale. Ciò consentì a Gradisca di raggiungere la massima capienza e nel frattempo a Gorizia furono attivati un nuovo Cara, capace di accogliere 200 persone, e una comunità in grado di ospitarne altre cento. Boccate d'ossigeno in un clima di ostilità diffusa («I sindaci rifiutavano ogni tipo di accoglienza») tra pressioni ministeriali sempre più incalzanti e flussi di stranieri che si susseguivano senza sosta.

L'inchiesta verte sulle illegalità commesse da Connecting People - gli investigatori sono convinti che il consorzio "gonfiasse" il numero delle presenze per lucrare sui pagamenti erogati dalla prefettura - e sulle eventuali corresponsabilità istituzionali, sia dirette che omissive; in proposito, Zappalorto (inguaiato al pari del suo predecessore) non apre bocca. La cronaca, però, documenta che fu proprio lui a sbarazzarsi delle coop inadempienti, assegnando infine l'appalto ad un gestore goriziano esperto nel settore e scongiurando i licenziamenti già avviati. —

NEL 2015

La protesta degli abitanti di Quinto e l'addio alla prefettura trevigiana

L'ex prefetto di Gorizia Maria Augusta Marrosu è salito di recente agli onori delle cronache per un episodio avvenuto a Treviso. Nel luglio 2015 venne travolta da una vera e propria rivolta divampata a Quinto di Treviso per l'arrivo di un centinaio di migranti in un condominio abitato da famiglie con bimbi. Sindaco e leghisti in trincea, proteste furiose: Marrosu fu sostituita dal prefetto Laura Lega. —

IL QUADRO ATTUALE

L'incertezza dei 60 addetti della cooperativa Minerva

Luigi Murciano

GRADISCA. Sono una sessantina, attualmente, i lavoratori che operano al centro immigrati di Gradisca d'Isonzo. In questo momento la gestione del Cara è affidata in prorogatio alla cooperativa isontina Minerva. Il contratto terminerà a fine aprile. Dopo quella data, conclusi i lavori di ripristino di sbarre e dispositivi di sicurezza e stabilito il contingente di forze dell'ordine da destinare all'ex Polonio, inizierà l'era del Cpr, il centro per i rimpatri destinato alla detenzione amministrativa di immigrati irregolari e chiamato a sostituire appunto il "vecchio" Cie.

Un centinaio i posti per migranti previsti all'interno della struttura di Gradisca, l'unica esistente nell'intero territorio regionale. Ma al momento poco si sa del destino del vicino Cara, che invece ospita i richiedenti asilo. Verrà chiuso, come l'amministrazione comunale richiede da tempo, e come lo stesso governatore Massimiliano Fedriga in occasione della sua visita alla struttura pareva essere orientato a fare? O sarà progressivamente svuotato delle sue attuali 200 presenze? O, infine, si andrà verso lo scenario più temuto dal territorio, quello della convivenza fra due strutture molto diverse e impattanti (un unicum nel Nord Italia) la cui gestione sarà inserita in un unico maxi-appalto?

Domande ancora senza risposta, come ha precisato lo stesso prefetto di Gorizia, Massimo Marchesiello: «È una decisione politica che ci deve essere comunicata».

Al di là del destino del Cara, resta il rebus dei posti di lavoro alla luce delle novità introdotte dal decreto Salvini. Il provvedimento dà infatti una decisa sforbiciata ai fondi destinati alle cooperative che gestiscono i centri. Meno risorse pubbliche per i servizi alla persona, a partire da quelli per l'integrazione che letteralmente spariscono. Oggi un richiedente asilo ospitato al Cara a gestione Minerva costa 35 euro pro capite al giorno. In futuro la spesa potrebbe scendere di molto e attestarsi su una cifra compresa tra i 26 e i 19 euro. «I punti di domanda sono ancora troppi per non chiederci se il nuovo sistema sarà sostenibile – riflette il sindacalista Uil Michele Lampe –: la gestione di un Cpr presenta costi e responsabilità molto più elevate, per la sua particolare natura detentiva, ma il Viminale sembra voler stanziare meno risorse. Il rischio è chiaro: oltre a una qualità del servizio in calo, per le imprese il margine di guadagno si assottiglia. Il gioco potrebbe non valere la candela: all'appalto potrebbero affacciarsi aziende poco serie, e a pagare sarà l'anello piu'debole della catena, quello dei lavoratori: vuoi con tagli di organico, vuoi con tagli ai salari. Su questo vigileremo. Per la stragrande maggioranza i lavoratori vivono nell'Isontino. Si rischia di innescare una bomba sociale». —

Ancora da sciogliere diversi nodi legati al debutto del futuro Cpr

La sfida dell'accoglienza

Il flop del patto Ue È rimasta in Italia metà dei migranti

Dal 2015 in 28mila avrebbero dovuto lasciare il Paese
No anche dagli alleati di Salvini. Solidarietà dal Nord Europa

Stefano Galeotti

TORINO. Il meccanismo di mutuo soccorso dell'Unione Europea sui migranti ha fallito. Suddividersi i richiedenti asilo in fuga da guerre e carestie in giro per il mondo, per ridurre il rischio di vederlo diventare, o rimanere, un problema dei soli paesi di primo arrivo come Grecia e Italia: era questa la linea guida del ricollocamento, stabilito con la decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 settembre 2015.

Quel documento prevedeva la distribuzione di 120.000 migranti, 28.000 dal nostro Paese: una soluzione arrivata dopo «aver riconosciuto l'eccezionalità dei flussi migratori di quell'anno e la crisi nel Mediterraneo», come si legge nel documento condiviso da 23 Stati dell'Unione: Regno Unito, Irlanda e Danimarca dissero «no grazie».

Accettarono tutti gli altri, sottolineando come premessa all'accordo «la necessità di fondare la risposta alle tragedie nel Mediterraneo sul principio di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità». Frasi sottoscritte anche da Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia. I quattro stati del blocco di Visegrad, gli stessi con cui flirta da tempo Matteo Salvini, avrebbero dovuto prendersi carico di circa 4mila richiedenti asilo, Polonia in testa con una quota di oltre 2mila migranti: la somma dei quattro, alla fine di tre anni di programma, è di zero richieste accolte.

Ma non sono gli unici Stati ad aver fatto quasi nulla rispetto a quanto promesso, e sottoscritto: alla fine del programma, che ha visto gli ultimi processi di ricollocamento terminare a fine 2018, i numeri dicono che solo il 44% dei trasferimenti inizialmente previsti sono effettivamente avvenuti.

Tra chi ha rispettato meno i propri impegni ci sono anche l'Austria, che ha accolto solo 45 migranti sui quasi 900 previsti, e la Bulgaria appena 10 su 300. Percentuali sotto la doppia cifra, come quelle di Romania (4%), Estonia (7%) e Croazia (9%). Poco sopra si trova la Francia, che ha negato il ricollocamento di 5.000 persone, mentre ha decisamente fatto bene la Germania: era lo Stato che più si era impegnato, con una quota di oltre 7mila migranti, e alla fine ne ha accolti 5.446 (74%).

Il baluardo della solidarietà è il Nord Europa: Finlandia e Svezia sono andati addirittura oltre le promesse, accogliendo rispettivamente 779 e 1392 richiedenti asilo. E la Norvegia, pur fuori dall'Ue, si è inserita nel meccanismo solidaristico e ha preso in carico 693 richieste; la Svizzera, sempre da esterna, ha accolto 580 persone. Anche Malta, prima di diventare lei stessa un paese di sbarco, si è dimostrata sensibile sulla questione dei ricollocamenti, permettendo l'arrivo di 67 persone contro le 31 previste.

Quella procedura di ricollocamento fu decisa con un atto almeno sulla carta vincolante, e non su base volontaria come quelli relativi agli sbarchi dell'ultimo periodo. L'iter da seguire era molto chiaro. Ogni tre mesi gli Stati membri dovevano indicare il numero di migranti che sarebbero stati in grado di ricollocare. Dopo l'arrivo in territorio italiano (o greco), dove il richiedente asilo era identificato e registrato tramite il rilevamento delle impronte digitali, venivano dati due mesi di tempo per completare la procedura: lo Stato in questione diventava così responsabile della richiesta d'asilo, liberando i paesi di arrivo di un ulteriore passaggio burocratico.

Il Consiglio dell'Ue inserì un criterio molto stringente: poteva essere ricollocato solamente il richiedente asilo proveniente da una nazionalità con un alto tasso di accettazione (il 75%) delle richieste di protezione internazionale. Una percentuale che ha portato a distribuire nel Continente soprattutto migranti provenienti da Eritrea e Siria, dove nel 2015 le condizioni di partenza erano tali da rendere quasi certo l'esito positivo del processo.

Con gli arrivi dal paese arabo che, verso l'Italia, sono quasi terminati nello stesso anno, questa scelta si è rivelata un boomerang, perché di fatto ha reso applicabile la decisione su una sola nazionalità e non su quelle che in questi anni sono state le più rappresentate a livello di sbarchi. L'Europa si impegnò anche a riconoscere al paese membro di destinazione 6.000 euro per ogni migrante accolto, dedicando potenzialmente a questo programma 700 milioni di euro.

Ma questo non è bastato a convincere molti Stati della necessità di impegnarsi nella ricollocazione. E così più della metà delle procedure sono rimaste bloccate alle frontiere che evidentemente ancora dividono l'Europa. —

Mai applicati gli accordi comunitari per l'accoglienza dei migranti

In Canada i rifugiati mandati via dagli Usa Arriva anche Rafah

OTTAWA. Il Canada di Justin Trudeau continua ad essere un esempio di accoglienza e ospitalità per immigrati e rifugiati, in contrasto con gli Usa di Donald Trump e vari Paesi europei. Ottawa ha deciso infatti di ospitare Rahaf Mohammed Alqunun, la 18enne saudita fuggita in Thailandia dal suo Paese e dalla sua famiglia, e di spalancare le porte a oltre un milione di nuovi residenti permanenti nei prossimi tre anni, vale a dire quasi l'1% della popolazione del Paese ogni anno. Il Canada mantiene da anni questa politica di apertura, ma Trudeau l'ha accentuata anche mediaticamente dopo la linea dura del tycoon, sin da quando offrì soggiorno temporaneo a tutte le persone a cui era stato rifiutato l'ingresso in Usa a causa del bando contro i Paesi islamici. «A coloro che scappano da persecuzione, terrore e guerra, i canadesi vi accoglieranno, a prescindere dalla vostra fede. La diversità è la nostra forza. #WelcometoCanada», aveva twittato.

Rafah, in fuga dall'Arabia Saudita, nel timore di essere uccisa dalla sua famiglia dopo aver abiurato l'Islam, sarà oggi accolta in Canada. La 18enne si era imbarcata di nascosto per Bangkok dal Kuwait, dove era in vacanza con la famiglia, ma nella capitale thailandese le era stato ritirato il passaporto e rischiava di essere rimpatriata. L'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati le ha riconosciuto ora tale status. «È grazie in gran parte ai nuovi arrivati che abbiamo accolto in tutta la nostra storia – spiega Ahmed Hussen, ministro canadese per l'Immigrazione, immigrato somalo– che il Canada si è trasformato nel Paese forte e vivace di cui tutti godiamo oggi». Il ministro ha promesso anche 5,6 milioni di dollari per i rifugiati. —

LA TESTIMONIANZA

Marta, una triestina su Sea Watch «Salviamo persone non numeri»

Guido Barella

TRIESTE. Marta Pacor ha 26 anni e una laurea in Scienze internazionali e diplomatiche conseguita a Gorizia. Cresciuta tra Roma e Trieste, da un paio di anni è tornata a vivere nella capitale. Ma da una settimana è una dei 24 membri dell'equipaggio della Sea Watch, la nave che solo mercoledì ha potuto sbarcare a Malta i 49 extracomunitari soccorsi in mezzo al Mediterraneo il 22 dicembre. Marta era salita a bordo venerdì 4 gennaio, nei momenti più caldi della crisi, e ci rimarrà, per il suo turno da volontaria, fino al termine di gennaio.

«Quei giorni in attesa del permesso di sbarcare sono stati davvero molto intensi e faticosi» racconta al telefono dal cuore del Mediterraneo Marta, che proviene dall'esperienza di Mediterranea, organizzazione umanitaria che collabora - insieme anche ad Open Arms - con Sea Watch. «Le persone soccorse avvertivano pesantemente questa situazione di incertezza che pendeva sulle loro teste e del resto noi li tenevamo informati su tutto quello che accadeva. Da qua, dalla nave - spiega Marta - appariva completamente incomprensibile l'approccio a questo tema da parte dell'Europa e dei vari Stati membri: persone tenute bloccate su una nave mentre tra i governi si discuteva di numeri. Ripeto: persone. Avevamo a bordo persone, non pacchi postali. E, va aggiunto - racconta ancora la giovane triestina imbarcata su Sea Watch -, quanti avevamo accolto a bordo hanno dimostrato fino all'ultimo una grandissima consapevolezza. In quei giorni di attesa davanti a Malta sono venute sulla nave almeno due o tre delegazioni di giornalisti. E le persone soccorse si domandavano: "Perché dobbiamo parlare di noi, perché dobbiamo accendere i fari dell'attenzione su di noi e non si parla invece del perché non veniamo accolti, del perché l'Europa non ci vuole?" E ripetevano: "Non siamo criminali, non lasciamo certo volentieri le nostre case e i nostri paesi"».

Ora la nave agisce nuovamente nella zona dedicata a ricerca e salvataggio

Ora la Sea Watch, con il suo equipaggio internazionale («a bordo siamo italiani, olandesi, svizzeri, tedeschi, portoghesi, inglesi...») è tornata a pattugliare le zone Sar, ovvero le zone Search and Rescue, che sono fissate da precisi accordi internazionali. E il tempo a bordo scorre con le esercitazioni che, per l'emergenza vissuta, non era stato possibile svolgere in precedenza. Intanto, a terra, un altro triestino, Alessandro Metz - che della nave di Mediterranea, la Mare Jonio, è ufficialmente l'armatore - sottolinea: «Negli stessi giorni in cui il vicesindaco di Trieste Paolo Polidori gettava nelle immondizie le coperte di un clochard, Marta, un'altra triestina, in mezzo al Mediterraneo si preoccupava di persone in difficoltà per salvare, con loro, quel poco di umanità che ancora ci contraddistingue. Marta rappresenta in questo momento anche la possibilità di salvare Trieste». —

Lo scontro politico

L'industria cola a picco Spettro recessione ma Di Maio vede il boom

Tensioni internazionali e caos manovra: l'Istat certifica il crollo della produzione
Il vicepremier ottimista: «Con le autostrade digitali possibile il bis degli Anni '60»

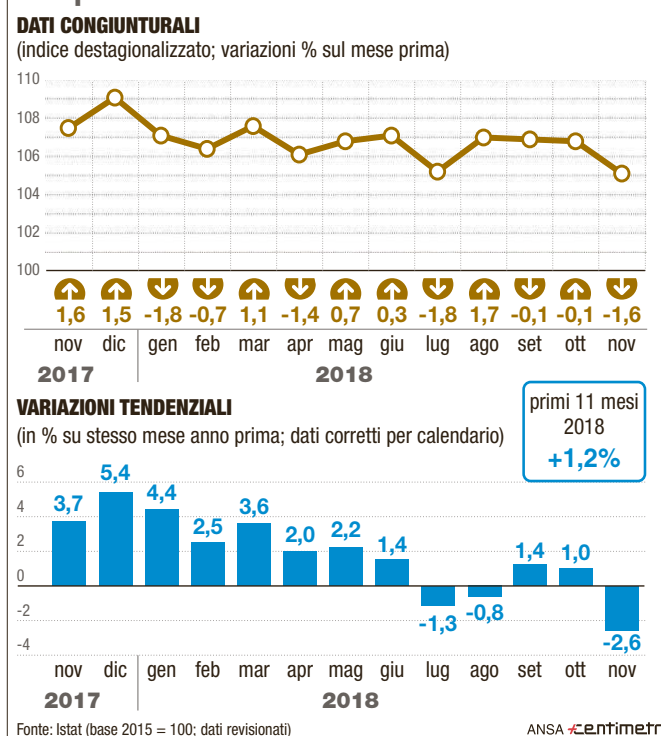
Roberta Carlini

ROMA. Macchina indietro. I dati sulla produzione industriale, diffusi ieri dall'Istat, confermano le peggiori previsioni. Nel mese di novembre la produzione industriale ha chiuso con il segno meno. Su base mensile, ossia in confronto ad ottobre, la riduzione è stata dell'1,6%. In confronto con lo stesso mese dell'anno precedente il calo è del 2,6%. I risultati positivi della prima parte dell'anno permettono ancora di mostrare un segno più: nel periodo gennaio-novembre del 2018 si è prodotto, nell'industria italiana, l'1, 2% in più rispetto allo stesse periodo del 2017. Ma la sfilza di segnali negativi che hanno preso ad accumularsi nella seconda metà dell'anno – in primo luogo, il fatto che il Pil, il prodotto interno lordo, è stato negativo nel terzo trimestre – pesa come un macigno; fa temere che il dato del quarto trimestre del Pil, che sarà reso noto alla fine di questo mese, sarà anch'esso negativo. Il che significherebbe che tecnicamente siamo in recessione.

Psicologicamente ci siamo già entrati. Lo stesso Istat ha pubblicato ieri la sua Nota mensile sull'economia, che registra l'impatto sull'Italia delle mutate condizioni internazionali: le tensioni commerciali tra Usa e Cina, l'incertezza sull'esito della Brexit, la frenata economica dei Paesi verso i quali più esportiamo, Germania e Francia: pochi giorni fa si è saputo che la produzione tedesca di novembre è scesa dell'1,9%, quella francese dell'1, 3%.

Come una fotografia dell'economia attuale, questi dati mostrano quanto i sistemi produttivi europei siano interconnessi: in particolare, l'industria italiana partecipa con le sue componenti alla catena del valore che poi finisce in prodotti tedeschi, e dunque ogni raffreddore dei colossi d'oltralpe è un'influenza anche per i nostri piccoli e medi produttori. In particolare, pesano le difficoltà per il futuro dell'auto europea. Tutto ciò non può non aver influenza sulle aspettative e sul clima di fiducia delle famiglie e delle imprese, per il quale la Nota Istat documenta un sensibile deterioramento.

La frenata di Francia e Germania mette nei guai le esportazioni

Dunque, la crisi che non è mai finita è già ricominciata? Sembra un paradosso, o un gioco di parole, ma purtroppo è molto vicino alla realtà. Abbiamo "celebrato" nel 2018 il decennale della Grande Recessione, facendo bilanci amari: la ripresa debole iniziata in Italia a partire dal 2014 non aveva ancora permesso di tornare ai valori di partenza della produzione e si avvicinava solo quantitativamente a quelli dell'occupazione, registrando invece ancora perdite su ore lavorate, qualità dei contratti, livello degli stipendi. Soprattutto, è ancora debole la ripresa degli investimenti privati, e continuano a crollare quelli pubblici.

La Banca d'Italia ha notato, nella sua audizione sulla manovra di bilancio per il 2019, che gli investimenti pubblici in dieci anni sono scesi di un punto di Pil; quelli delle sole amministrazioni locali si sono quasi dimezzati. La fragilità della ripresa era uno dei motivi per cui si invocava una ripresa degli investimenti pubblici, che invece sono stati i primi a essere tagliati per trovare le coperture chieste dalla Commissione europea per finanziare, in parte e solo per il 2019, le spese correnti per quota 100 e reddito di cittadinanza.

L'anno che si è appena aperto sarà esposto a molte tempeste internazionali: per la prosecuzione dei guai del 2018, più l'impatto del rallentamento dell'economia cinese, più la fine del quantitative easing, e le incertezze politiche legate alle elezioni europee.

A tutto ciò in casa nostra si sommano le molte incertezze e la gestazione della manovra per il 2018 – con l'aumento dello spread – hanno complicato la vita nella seconda parte dell'anno scorso, hanno fatto rallentare gli investimenti privati e anche alcuni consumi (per esempio gli acquisti di auto, per il caos sugli incentivi) e hanno consegnato infine per il 2019 una eredità pesante: la prossima manovra dovrà rastrellare enormi quantità di risorse per annullare il già previsto aumento dell'Iva. Se questo scattasse, farebbe aumentare la pressione fiscale – già salita per virtù della manovra al 42,2% nel 2019 – di oltre un punto di Pil. Esattamente il contrario di quello che servirebbe in fase di crisi.

Il contesto difficile non fa perdere l'entusiasmo al vicepremier Luigi Di Maio: «Un nuovo boom economico potrebbe rinascere: negli anni '60 avemmo le autostrade, ora dobbiamo lavorare alla creazione delle autostrade digitali» dice il grillino. Sono parole che, inevitabilmente, ieri hanno scatenato ironie e polemiche delle opposizioni. –

La produzione industriale

DATI CONGIUNTURALI
(indice destagionalizzato; variazioni % sul mese prima)

	nov 2017	dic 2017	gen 2018	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov
Var. %	1,6	1,5	-1,8	-0,7	1,1	-1,4	0,7	0,3	-1,8	1,7	-0,1	-0,1	-1,6

VARIAZIONI TENDENZIALI
(in % su stesso mese anno prima; dati corretti per calendario)

	nov 2017	dic 2017	gen 2018	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov
Var. %	3,7	5,4	4,4	2,5	3,6	2,0	2,2	1,4	-1,3	-0,8	1,4	1,0	-2,6

primi 11 mesi 2018 **+1,2%**

Fonte: Istat (base 2015 = 100; dati revisionati)
ANSA Centimetri

LA BOCCIATURA

Ministero del turismo accorpato all'agricoltura No del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato ha bocciato la decisione del governo di spostare il dipartimento del turismo dal ministero dei Beni culturali all'Agricoltura. I giudici sostengono che «il turismo non può essere riguardato come funzione ancillare di altre funzioni statali, siano esse quelle riguardanti i beni culturali siano quelle riguardanti l'agricoltura». Il ministero dell'Agricoltura ha fatto sapere che sta rivedendo il testo sulla riorganizzazione per motivarla meglio, ma senza cedere la delega.

Per approvare le misure di Quota 100 e Reddito di cittadinanza convocato un consiglio dei ministri giovedì. Vertice però già lunedì

Conte: «Decretone rinviato? Soltanto per fare le cose bene»

IL CASO

Reddito di cittadinanza e quota 100 sono il «manifesto politico» del governo, che punta a mettere in campo «la più decisa e coraggiosa politica attiva» per il lavoro degli ultimi anni. A scendere in campo in difesa del provvedimento di bandiera dell'esecutivo giallo-verde è il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che minimizza sul rinvio dell'approvazione del decretone. Non problemi politici, ma l'esigenza di «fare le cose per bene» e di studiare nel dettaglio norme assai «complesse» hanno portato allo slittamento alla prossima settimana del via libera, spiega Conte, garantendo che si promuoveranno occupazione e ricambio generazionale, tanto che l'Eni «mi dice che nel 2019 per un lavoratore che andrà in pensione con questa riforma ne verranno occupati 2-3». E con il reddito di cittadinanza, assicurano dal Movimento 5 Stelle, non ci sarà alcun boom di lavoro nero, anche perché chi cerca di barare rischia fino a 6 anni di carcere.

Il Consiglio dei ministri chiamato a varare il provvedimento sarà convocato forse giovedì, al rientro del premier dal viaggio in Niger e Ciad e del ministro dell'Economia Giovanni Tria da Mosca. Nel frattempo un punto con la Ragioneria dovrebbe essere fatto già lunedì. Al momento non sarebbe completata la relazione tecnica che deve accompagnare il decreto con la quantificazione delle misure e delle platee interessate. Per questo ancora non ci sarebbe la "bollinatura".

Con il decretone, poi, potrebbe arrivare il più volte annunciato intervento per "normalizzare" le pensioni dei sindacalisti, vero e proprio "pallino" del leader M5S Luigi Di Maio. Ma se sembra in via di soluzione la questione del trattamento di fine rapporto per gli statali (con almeno una quota di interessi a carico dello Stato per chi chiede l'anticipo alle banche) resta ancora da trovare la quadra sulla questione sollevata dalla Lega dei meccanismi da applicare al reddito di cittadinanza per favorire chi riceve una pensione di invalidità, le famiglie con disabili e quelle numerose. Per il comparto scuola, intanto sarebbe stata trovata la soluzione per consentire le uscite ad avvio anno scolastico anche a settembre 2019. Ma i ritardi nell'approvazione del decretone, denuncia la Cgil, pronta alla mobilitazione, rischiano di «penalizzare» i lavoratori. —

CENTROSINISTRA

Una lista senza il Pd Calenda prepara il ritorno per le Europee

Il ritorno in campo di Carlo Calenda smuove le acque del Pd in vista delle elezioni europee. L'ex ministro sta lavorando ad un Manifesto, coinvolgendo personalità della società civile, in vista dell'appuntamento di maggio. Un'iniziativa che ha spinto Nicola Zingaretti e Maurizio Martina, candidati alla segreteria del Pd, a preconizzare per il loro partito liste aperte. L'iniziativa di Calenda interpella anche +Europa che a fine mese terrà il proprio congresso: l'ex ministro potrebbe lanciare una lista alternativa al Pd (benché alleata).

Il vicepremier Luigi Di Maio indossa il caschetto protettivo nel corso di una recente visita ai cantieri navali di Palermo. Al suo fianco decine di operai in tuta blu (foto d'archivio)

LA MANIFESTAZIONE DI TORINO

Non solo Tav, la Lega sfida M5S «Avanti tutte le grandi opere»

Carroccio in piazza con il popolo del Sì. Anche per scongiurare i risarcimenti Appendino: «La revisione è nel contratto». Salvini: «L'Italia non va fermata»

Federico Capurso

ROMA. Matteo Salvini guarda alla Tav e vuole «un'Italia che dica sì». Il pensiero del vice-premier, nel quartier generale leghista, viene esteso anche «alle trivelle lontane dalle coste, alla Tap, alle autostrade». La lista è lunga, perché «la Lega pensa che l'Italia non si possa fermare». E dunque non si può fermare neanche l'alta velocità Torino-Lione, «se permetterà di viaggiare sicuri, veloci e con benefici per il territorio superiori agli eventuali problemi». Finisce quasi in secondo piano, nei desideri del Carroccio, l'analisi costi-benefici sulla Tav.

Sarà pronta «a fine gennaio», sostiene il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. Per il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, invece, «il lavoro istruttorio è stato completato. Adesso lo studieremo ed espliciteremo la decisione del governo». Le versioni ormai si intrecciano fino a contraddirsi. Persino la decisione finale sulla Torino-Lione dipenderà dalla volontà politica di quello stesso governo che oggi, a Torino, nella piazza per il Sì alla Tav, farà sfoggio dello scintillante conflitto in atto tra le sue due anime: sfileranno i leghisti; resteranno a casa i Cinque stelle.

«Fa sorridere - punge la sindaca Chiara Appendino - il fatto che in piazza ci sia un alleato che ha sottoscritto un contratto in cui si dice chiaramente che l'opera va rivista integralmente». Di Maio, da mediatore, prova a smorzare: «Loro sono sempre stati a favore». Ma l'alleato Matteo Salvini fa notare che "rivedere" non vuol dire "cancellare". E ad Appendino risponde: «Fa bene la sindaca a sorridere. Un sorriso allunga la vita. Nessuno pretende che il progetto non si tocchi, però io voglio un'Italia del sì che vada avanti e non che torni indietro».

Una spinta, quella leghista, che nelle ultime ore sarebbe stata alimentata da un report, finito sotto lo sguardo accigliato di Salvini, che riguarda i costi di un secco "No" alla Tav, molto più alti di quelli prospettati dal Movimento. In parallelo all'analisi costi benefici, infatti, ci sarà una relazione giuridica per valutare gli oneri contrattuali in caso di recesso. Il compito è stato affidato a un team guidato da Pasquale Pucciariello, uomo dell'Avvocatura generale dello Stato ma inquadrato, per lo scopo, come «consulente della struttura tecnica del Mit».

Alcuni dei documenti sui quali avrebbe lavorato il team, però, sono arrivati al ministero direttamente dagli avvocati del movimento No Tav, passando dal capo di gabinetto giuridico di Toninelli, Gaetano Marzulli. Documenti in cui si sostiene che nei contratti stipulati fino ad oggi non sono previste penali in caso di addio al progetto.

A spaventare Salvini, però, sarebbero soprattutto i costi di ripristino delle gallerie scavate, i risarcimenti a Parigi e Bruxelles per i lavori avviati, e i contenziosi che si potrebbero aprire con le ditte appaltanti.

Il totale, secondo il il commissario di governo per la Tav Paolo Foietta, oscilla intorno ai 3 miliardi.

La manifestazione del 10 novembre scorso a Torino

Solo per chiudere le cinque gallerie (quattro in territorio francese, una in quello italiano) serviranno 180 milioni di euro, a cui si aggiungeranno altri 70 milioni per ripristinare il luogo in cui sono sorti i cantieri. Secondo Foietta, poi, andranno risarcite Francia e Unione europea per i costi già sostenuti: «si parla di circa 850 milioni di euro di cui ci chiederanno conto». Per la rescissione dei contratti in corso con le ditte appaltanti, invece, il governo italiano rischia di dover sborsare tra i 150 e i 700 milioni di euro, a seconda della risoluzione dei contenziosi.

Poi, si dovrà offrire un'alternativa, che potrebbe essere quella dell'ammodernamento del tunnel del Frejus, per la quale si dovrà trovare circa un miliardo e mezzo. Anche per questo, prima di prendere una decisione, Toninelli vuole parlare con i partner francesi e con l'Unione europea. Mentre Salvini spinge per indire un referendum, che salvi la Tav e le casse dello Stato. —

LA SCHEDA

Torino-Lione, corsa contro il tempo Ogni mese si bruciano 75 milioni

Per ogni mese di ritardo nel far partire gli appalti sulla Torino-Lione, Paolo Foietta, commissario di governo per l'opera, aveva calcolato un danno di 75 milioni di euro. Il conto è presto fatto: per il 2019 l'Unione Europea ha assegnato – a Italia e Francia – un contributo complessivo di 813 milioni di euro. Soldi subordinati al varo, entro l'anno, di lavori per 1,9 miliardi. Un obiettivo che rischia di diventare un miraggio, dal momento che le procedure d'appalto prevedono tempi tecnici da rispettare alla lettera. Lo stop definitivo, invece, sarebbe da "profondo rosso": si parla di una cifra compresa tra i 3 e i 4,1 miliardi, sempre stando ai conti fatti a suo tempo dal commissario Foietta, contro i 2,9 miliardi a carico dell'Italia per realizzare i 57 chilometri del tunnel della discordia.

Regione

SCAMBIO DI ACCUSE DURANTE "AGORÀ" SU RAI TRE

Lite Fedriga-Serracchiani sulla Tav E il duello va in diretta tv nazionale

Il presidente: «Il Pd oggi si batte per l'opera ma all'epoca l'ha bloccata». La deputata: «Fake news»

Diego D'Amelio

TRIESTE. I treni ad alta velocità accendono una nuova polemica fra il presidente Massimiliano Fedriga e l'ex governatrice Debora Serracchiani. Lo scontro riguarda due politici del Friuli Venezia Giulia e le strategie sulle infrastrutture applicate in regione, ma va in scena in diretta televisiva nazionale, durante la trasmissione Agorà su Rai Tre.

In studio c'è Fedriga che, parlando di ferrovie, attacca Serracchiani sottolineando che «oggi il Pd che si batte per la Tav è lo stesso partito grazie al quale, e grazie a chi mi ha preceduto, non potremo più realizzare la Tav tra Venezia e Trieste». Il riferimento è alla scelta con cui, nel 2016, la giunta regionale di centrosinistra e il ministro dei Trasporti Graziano Delrio misero nero su bianco l'intenzione di rinunciare al progetto dell'alta velocità e ripiegare sul raddoppio della tratta Trieste-Venezia. La decisione avrebbe permesso di guadagnare circa un'ora di percorrenza e soprattutto di spendere 1,8 miliardi contro gli 8 dell'alta velocità, senza peraltro impattare sul territorio con un tracciato molto discusso.

L'accusa di Fedriga non viene digerita dall'esponente del Partito democratico, che telefona e chiede di intervenire in diretta. Serracchiani critica Fedriga per la diffusione di «fake news», sottolineando che la Tav «si può fare visto che ho lasciato a disposizione del presidente una valutazione d'impatto ambientale già pronta». Poi l'autodifesa: la decisione fu assunta «assieme a Luca Zaia perché non era possibile trovare gli 8 miliardi». E infine la provocazione: «Se Fedriga tiene tanto alla Tav si impegni a trovare quei soldi».

Il botta e risposta continua. Fedriga evidenzia come pure il piano B sia a rischio, essendoci «a disposizione appena 200 milioni degli 1,8 miliardi sbandierati da Serracchiani». Il governatore leghista richiama inoltre le proteste di «tutto il gruppo del Pd quando ho parlato di alta velocità nel mio discorso programmatico».

Tutto finisce lì, almeno per il momento. Perché gli scambi di frecciate si trasferiscono in rete. Lo staff di Fedriga prepara un video in cui accusa il centrosinistra di incoerenza. Nel filmato passa infatti un tweet in cui Serracchiani rivendicava il merito di aver chiuso alla Tav: l'ex presidente scriveva infatti a novembre che «l'invasiva Tav Venezia-Trieste è sparita da anni e con il governo di centrosinistra, ma i M5s oggi spacciano come novità che è merito loro: bugiardi. Ci sono già risorse per velocizzare la linea, facciano uscire Toninelli dal tunnel e comincino a occuparsi del nordest». Risposta data al ministro 5 stelle, che si era preso il merito della fine della Tav a Nordest, già deciso dall'asse di centrosinistra fra governo e Regione.

Un treno veloce in una foto di repertorio. A destra, in alto Massimiliano Fedriga, in basso Debora Serracchiani

Sfida anche sui social L'ex governatrice: «I soldi per rafforzare la linea ci sono già»

L'ultima botta la dà Serracchiani, che in una nota sottolinea come «Fedriga scende in piazza per la Tav contro il suo governo. Rivendico di essere stata favorevole alla Tav e di avere fatto scelte ragionevoli e realistiche, dal punto di vista delle risorse, dei tempi di realizzazione e anche della sostenibilità ambientale. Fedriga si assicuri che arrivino anche le altre risorse dopo i primi 200 milioni a disposizione per la progettazione». —

LE AZIONI DECISE DALLA GIUNTA

Oltre 1100 interventi nelle zone colpite dall'alluvione dello scorso ottobre

Riunione fra assessori sui 43 milioni stanziati per l'emergenza: in 7 casi su 10 sono opere ad affidamento diretto da parte dei sindaci

Marco Ballico

TRIESTE. Sono oltre 1.100 gli interventi in agenda nelle zone colpite dall'alluvione di fine ottobre. In sette casi su dieci si tratta di opere sotto i 150 mila euro, il nuovo tetto per gli appalti ad affidamento diretto dei sindaci, come deciso dal governo Conte.

EMERGENZA MALTEMPO

A Trieste, in un vertice con Riccardo Riccardi, soggetto attuatore per la gestione delle operazioni, e i colleghi di giunta Sergio Bini, Graziano Pizzimenti, Fabio Scoccimarro e Stefano Zannier, si è fatto il punto sull'utilizzo dei 43 milioni di euro stanziati dalla Regione. Entro una settimana le direzioni competenti presenteranno le priorità, con i sindaci, rimarcano vicepresidente e assessori, chiamati a condividere responsabilità amministrative e procedurali.

L'ITER

Ad oggi sono stati compiuti 110 interventi urgenti per la messa in sicurezza della viabilità, dei corsi d'acqua e delle frane, per una spesa di oltre 4 milioni. Per i 1.138 interventi ancora stimati verranno ora individuati i meccanismi più snelli. In particolare per una prima tranche di lavori, spiega Riccardi, che riguarda opere «indispensabili». Tutto ciò in attesa della definizione di quello che sarà lo stanziamento statale oltre ai 6,5 milioni già erogati dalla Protezione civile nazionale.

SPESA PSR

Dall'assessorato Zannier, sempre ieri, arriva intanto la fotografia dell'avanzamento spesa del Psr, il Programma di sviluppo rurale che vede il Fvg, penultimo a fine 2017, recuperare nove posizioni nella classifica delle regioni con il 28,1%, in linea con la media nazionale del 28,7%.

Secondo i dati comunicati da Agea, da inizio programma per il Psr Fvg sono state effettuate liquidazioni per 82,1 milioni. «Avevamo ereditato una situazione di estrema criticità, con un avanzamento finanziario appena del 6,7% nel primo quadrimestre 2018 – rileva Zannier –, ma abbiamo impresso subito un cambio di passo facendo perno soprattutto su un diverso approccio alla risoluzione dei problemi e sulla semplificazione burocratica».

A destra Riccardo Riccardi durante un sopralluogo in Carnia a ottobre

CONTRO LA TRATTA

Nella prima seduta dell'anno, su proposta dell'assessore a Sicurezza e immigrazione Pierpaolo Roberti, la giunta regionale ha quindi deliberato l'adesione al bando del dipartimento per le Pari opportunità della presidenza del Consiglio dei ministri per il finanziamento di progetti territoriali di assistenza e integrazione sociale delle vittime di sfruttamento. A disposizione della Regione circa mezzo milione di euro, risorse che finanzieranno l'iniziativa "Fvg in rete contro la tratta di esseri umani".

PROTOCOLLO LAVINOX

Su proposta di Alessia Rosolen c'è inoltre la disponibilità della Regione a realizzare interventi di politica attiva del lavoro a favore dei dipendenti dell'azienda pordenonese Lavinox.

Il protocollo d'intesa approvato ieri sarà l'oggetto dell'incontro in programma il 15 gennaio con sindacati, azienda e Unione industriali di Pordenone. L'obiettivo è la proroga della cassa integrazione straordinaria. —

DIPIAZZA SU FACEBOOK

«Nella Città metropolitana solo i comuni triestini»

TRIESTE. Roberto Dipiazza parla a nuora perché suocera intenda. Dopo le polemiche dei sindaci isontini sull'ipotesi di città metropolitana estesa non solo a Trieste ma anche a Gorizia, il sindaco getta acqua sul fuoco e chiarisce in un video su Facebook di pensare alla sola unificazione dei comuni giuliani, cui affiancare le tre province di Gorizia, Udine e Pordenone.

«Cari concittadini – afferma Dipiazza – siamo una regione di appena 1,2 milioni di abitanti, quanto un quartiere di Roma, e ora abbiamo l'opportunità di rendere più efficace e migliore la spesa ottimizzando e riducendo i costi e garantendo migliori servizi ai cittadini. Già ora il Comune di Trieste offre servizi a quelli più piccoli, ma possiamo abbattere inutili costi con economie di scala con la costituzione di un'area metropolitana. Abbiamo la grande opportunità di concretizzare un assetto regionale con Trieste Città metropolitana e tre Province». E sotto il messaggio spunta il "like" del sindaco isontino Rodolfo Ziberna. —

LA POLEMICA

Assostampa: «Al fianco di tutti i giornalisti»

TRIESTE. Dopo le polemiche tra il governatore Massimiliano Fedriga e la Rai regionale, definita «tv di parte», e dopo che lo stesso governatore aveva attaccato l'Assostampa per aver organizzato un «convegno negazionista sulle foibe», confondendo il sindacato dei giornalisti con il Circolo della Stampa, è la stessa Assostampa con un comunicato ieri a tornare sulla questione rimarcando di essere «al fianco dei colleghi della Rai, proprio come è al fianco di tutti i giornalisti, professionali e collaboratori, precari e pensionati, che da sempre rappresenta e tutela. Un impegno oggi particolarmente gravoso, soprattutto in questo momento di attacco alla libera informazione e alla categoria. Assostampa Fvg non ha mai fatto e non fa attivismo politico. Rappresenta e tutela come può i colleghi, anche quelli delle due agenzie di stampa edite dalla Regione Fvg, cui ora si vuole negare persino il contratto di lavoro giornalistico». —

NUOVE INFRASTRUTTURE

Sabbioncello, il ponte cresce ma mancano le vie d'accesso

Mentre l'appaltatrice cinese prosegue nella posa dei primi pilastri della struttura segna un forte ritardo l'approntamento dei collegamenti alla rete autostradale

Andrea Marsanich

ZARA. Sono entrati nel vivo i lavori di costruzione del gigantesco ponte di Sabbioncello (Pelješac), nella Dalmazia meridionale, progetto del valore di 280 milioni di euro, di cui l'85% è stato messo a disposizione a fondo perduto dall'Unione europea. È cominciato, infatti, il posizionamento dei primi piloni della struttura, piloni lunghi 74 metri e conficcati nel fondale marino. «Sono lavori preliminari – afferma Jeroslav Šegedin, direttore dell'impresa pubblica Hrvatske ceste, investitore dell'opera - vogliamo sincerarci della qualità del lavoro delle maestranze e dei macchinari dell'impresa appaltatrice, la cinese China bridge And Road Corporation. Il risultato è finora ottimo e ciò fa ben sperare che il consorzio cinese possa rispettare i termini di consegna fissati, con il ponte che dovrebbe venire ultimato entro la fine del 2021».

I lavori della posa dei primi piloni del ponte di Sabbioncello. Foto da jutarnji.hr

Intanto sono in viaggio dalla Cina, naturalmente via mare, altri 26 pilastri, che dovrebbero arrivare a Sabbioncello la settimana prossima, mentre 20 piloni sono in attesa d'imbarco. L'approntamento del megaponte, come risaputo, è stato affidato tramite gara internazionale al predetto colosso cinese la cui offerta era stata di 280 milioni di euro, contratto firmato il 23 aprile dell' anno scorso. In base a quanto sottoscritto, i circa 650 lavoratori impegnati nella costruzione (la gran parte arriva dalla Cina) dovranno consegnare la struttura nell'estate del 2021. Se l'approntamento del ponte non sta finora dando grattacapi alle autorità croate, quello che preoccupa sono le due strade d'accesso, per un totale di 30 chilometri, per le quali ci sono state delle battute d'arresto a causa dei ricorsi avanzati. Le arterie d'accesso comprendono anche per una lunghezza di 18 chilometri la costruzione della Tangenziale di Stagno, che a sua volta annovera la realizzazione di un ponte. Intervistato dai media, il governatore della Regione raguseo–narentana, Nikola Dobroslavić ha espresso la speranza che la Dalmatina, l'autostrada che allaccia Zagabria e la regione dalmata, sfiorerà il ponte di Sabbioncello per poi dirigersi verso Osojnik, nei pressi di Ragusa (Dubrovnik), dove uscirà dalla Croazia per poi procedere verso Montenegro, Albania e Grecia.

Parliamo insomma dell'Autostrada adriatico–ionica, progetto molto caro a Bruxelles e ai Paesi interessati. Tornando all'imponente struttura di Sabbioncello, che collegherà l'omonima penisola e la dirimpettaia costa dalmata, scavalcando il corridoio di Neum (l'unico corridoio marittimo della Bosnia ed Erzegovina), la sua lunghezza sarà di 2 chilometri e 400 metri, avrà 4 corsie e risulterà appeso ad un'altezza di 55 metri dal mare. Il clou dei lavori si avrà dalla metà di quest'anno fino al termine del 2020, quando il cantiere comprenderà 400 occupati, con altri 250 impegnati nella produzione di acciaio. —

A RAGUSA

Idrocentrale va a fuoco Nell'incendio morti 2 operai

RAGUSA (DUBROVNIK). Tragedia nell'idrocentrale Plat, situata ad un paio di chilometri da Ragusa e a pochi metri dal mare. Nell'incendio divampato per cause ancora in via di accertamento sono deceduti due lavoratori, con i soccorritori che per tutta la giornata di ieri sono risultati impegnati nelle ricerche di un altro operaio. Sei dipendenti sono rimasti feriti e ora si trovano all'Ospedale maggiore raguseo. Due di essi si trovano nel reparto di rianimazione per grave intossicazione da fumo, mentre gli altri feriti non destano preoccupazione. Stando a quanto comunicato dalla Polizia della città dalmata, le fiamme sono scoppiate nella parte terminal del tunnel della centrale termoelettrica, lungo circa mezzo chilometri. Non appena è stato percepito il fumo e quindi si è visto il fuoco, sei dei nove lavoratori che in quel momento si trovavano nell'impianto, sono riusciti non senza fatica ad uscire dall'idrocentrale, mettendosi in salvo. —

A.M.

†

"Ora lascia, o Signore che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola." LC.2,29-32

Si è spenta serenamente nell'abbraccio di Dio

Bertilla Cattarin ved. Biscaro

Lo annunciano la figlia ALMA ed il nipote LUCA.
Si ringraziano il Dottor DE LAZZER e tutte le ragazze in blu del reparto di medicina interna 9° piano dell'ospedale di Cattinara.
La saluteremo lunedì 14 gennaio dalle ore 9 alle 10.30 in via Costalunga, Seguirà la S.Messa che verrà celebrata alle ore 11.00 nella chiesa del Gesù Divino Operaio, via Benussi 13

Trieste, 12 gennaio 2019

†

Ci ha lasciato

Ferruccio Coslovich

Ne da l'annuncio la moglie SILVIA, i nipoti ANTONELLA e CLAUDIO con famiglia, parenti e amici tutti.
I funerali si terranno lunedì 14 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 2019

II ANNIVERSARIO

Fulvio Boglich Perasti

Grazie papà.

Le tue figlie

Trieste, 12 gennaio 2019

INIZIATI I LAVORI

Ampliamento a Orsera del molo pescatori grazie ai fondi europei

POLA. Dopo l'Epifania a Orsera piccolo comune di 2.200 abitanti è iniziata l'attuazione di un progetto da tempo annunciato: l'ampliamento del molo dei pescatori che sarà allungato di 30 metri rispetto agli attuali 60 metri.

E in più sarà aggiunto un settore di 15 metri in posizione perpendicolare per cui alla fine si otterrà un grande molo a forma di "elle".

I pescatori del borgo potranno così tirare un sospiro di sollievo in quanto finalmente non ci sarà più il sovraffolamento, con ormeggi in doppia e anche terza fila in quanto ognuno otterrà il suo ormeggio. Il progetto prevede inoltre la collocazione di sei nuovi armadietti con le prese di corrente, di 4 pali dell'illuminazione pubblica e del sistema di videosorveglianza.

Una veduta di Orsera

Il costo dei lavori è di 1,3 milioni di euro erogati in massima parte dai fondi europei per il tramite del programma del ministero croato dell'Agricoltura e della pesca finalizzato al rilancio dei porticcioli dei pescatori e della borsa del pesce.

L'investitore è l'Autorità portuale di Parenzo. «Il molo - come ha spiegato il suo direttore Željko Čorak - sarà a disposizione anche dei numerosi motopesca in transito degli altri porti istriani e del Quarnero che si fermano a Orsera per scaricare il loro pesce. Quindi renderemo più agevole il trasporto in direzione delle pescherie e dei consumatori».

Un settore del molo sarà destinato alle imbarcazioni da diporto e al traffico passeggeri. L'intenzione è di introdurre quanto prima collegamenti marittimi con Venezia, Trieste e Capodistria di cui si sente la mancanza. La prima fase dei lavori si concluderà in maggio, quando il nuovo molo sarà operativo anche se incompleto.

Poi in autunno, passata la stagione turistica, si procederà alla collocazione della pavimentazione in pietra e alle operazioni di rifinitura. —

P.R.

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Case di riposo private un boom che scavalca gli affitti per i turisti

POLA. L'ultima frontiera del business in Istria sono le case di riposo per anziani di cui c'è crescente richiesta in seguito all'invecchiamento della popolazione nella penisola. Gli over 65 in Croazia rappresentano il 15,62% della popolazione e nella regione la percentuale è ancora più alta. Le strutture convenzionate e sovvenzionate dallo Stato si stanno rivelando insufficienti tanto che la lista di attesa arriva fino a 10 anni, come nel caso della "Alfredo Stiglich" nel maggiore centro istriano. Solo qui al momento sulla lista ci sono 2.671 persone, come scrive il Glas Istre.

Annusato l'affare numerosi imprenditori, ma anche semplici cittadini investono le loro risorse proprio nell'aperture di strutture per le persone arrivare al tramonto della vita. Sono per lo più case piccole a conduzione familiare da 10 a 20 posti e in pochissimi anni a Pola ne sono state aperte una quindicina. Il fenomeno è presente anche a Parenzo, Rovigno, Barbana, Marzana, Sissano, Lisignano, Lavarigo, Vincural e altre località. In linea di massima vengono adibiti a case per anziani edifici preesistenti e anche appartamenti turistici dato che il business in questo settore si sta sgonfiando. «Gli affari vanno a gonfie vele - dicono i titolari - e i posti rimasti vuoti in seguito ai decessi vengono colmati in pochi giorni».

Però sono case fuori portata dalla maggior parte degli istriani essendo le tariffe fissate su basi commerciali. Sull'ammontare influiscono diversi fattore come lo stato di salute del fruitore, se è autosufficiente o meno e la scelta della camera tra la singola e quella a più posti. Le tariffe variano da 733 a 1.066 euro al mese mentre la pensione media in Croazia è di 300 euro mensili. È chiaro che per la copertura della spesa devono mettere mano al portafoglio i familiari più stretti, solitamente i figli. E non mancano le case in nero, un fenomeno denunciato dai titolari di quelle regolari, ovviamente per un motivo di concorrenza sleale. —

P.R.

FESTA DELLA REPUBLIKA SRPSKA

Nella foto grande un'immagine che ricorda il genocidio perpetrato dai serbi a Srebrenica dove sono stati trucidati settemila musulmani. In alto a destra le Madri di Srebrenica che si sono impegnate a portare avanti il ricordo di tale eccidio senza evocare vendette. In basso a destra l'eurodeputato sloveno Jelko Kacin coautore della Risoluzione Ue che ha riconosciuto il genocidio di Srebrenica

Canti cetnici e teste di maiale offesa ai morti di Srebrenica

Trattori guidati da serbo-bosniaci hanno circondato il memoriale inneggiando ai criminali di guerra. Sarajevo non ha ancora riconosciuto il genocidio

Mauro Manzin

SARAJEVO. Sono saliti sui loro trattori, qualcuno indossava il berretto grigio con le quattro "esse" al centro (che significano: solo l'unità salverà i serbi), hanno circondato il memoriale delle vittime di Srebrenica e improvvisando un girotondo motorizzato hanno intonato canzoni cetniche. Qualcun altro, invece, ha pensato bene di gettare una testa di maiale sgozzato vicino al monumento di Potočari.

Così i alcuni serbi di Bosnia hanno voluto celebrare il 9 gennaio scorso l'anniversario della costituzione della Republika srpska, entità che fa parte della Bosnia-Erzegovina, unico Paese balcanico che non ha ancora riconosciuto la risoluzione del Parlamento europeo (approvata all'unanimità) con cui si riconosce che l'eccidio dei settemila musulmani proprio a Srebrenica fu genocidio, il primo giudicato dal Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini nella ex Jugoslavia (Tpi). Risoluzione che è stata approvata anche dal Parlamento della Serbia che però nel suo documento non fa alcuna menzione che ci sia stato un genocidio.

La vicepresidente dell'associazione delle Madri di Srebrenica, Kade Hotić riunitasi lo stesso giorno a Bruxelles con alcuni eurodeputati ha ribadito come la risoluzione sia importante in quanto evita ulteriori bugie da parte di chi quel genocidio lo compì materialmente. Hotić vede nella Russia il problema chiave del mancato riconoscimento della Bosnia-Erzegovina della risoluzione (per il veto dell'entità serba *ndr.*) la quale con l'appoggio alla Serbia rende impossibile la riconciliazione. La presidente delle Madri di Srebrenica, Munira Subašić, invece, ha sostenuto che il più grande successo del proprio gruppo è stato quello di non aver allevato i propri figli nell'odio anche se alcuni di loro hanno visto come sono stati uccisi i propri genitori o i propri parenti. Nonostante tutto per, ha concluso, non si sono vendicati.

E che il riconoscimento della risoluzione dell'Europarlamento sul genocidio di Srebrenica non sia una questione solamente collaterale lo ha ribadito il coautore della risoluzione stessa, il parlamentare europeo della Slovenia Jelko Kacin. «Gli interrogativi relativi ai crimini di guerra e ai genocidi - ha affermato Kacin - non spariranno dalle agende europee degli Stati che puntano all'adesione all'Ue». «E questo vale - ha concluso - per la Serbia, per la Bosnia-Erzegovina e per il Kosovo». Ricordiamo che grazie al lavoro politico di un altro eurodeputato sloveno, Igor Šoltes, Bruxelles ha deciso di condizionare l'ingresso della Serbia in Europa solo se riconoscerà il genocidio di Srebrenica.

Ma la celebrazione della nascita della Republika srpska ha causato anche problemi diplomatici. L'ambasciatore della Croazia in Bosnia-Erzegovina, Ivan Del Vecchio, infatti, è stato richiamato a Zagabria per consultazioni perché si è recato proprio alla Festa nazionale a Banja Luka, nonostante la Corte costituzionale della Bosnia, nel novembre 2015, abbia dichiarato illegittima tale festività. Le celebrazioni a Banja Luka, capitale della Republika Srpska, vengono tradizionalmente boicottate dai rappresentanti diplomatici esteri, in particolare dei Paesi occidentali e dell'Ue. —

DATI DI BRUXELLES

Spese per la ricerca le imprese slovene prime in Europa

Le imprese della Slovenia conquistano lo scettro in Ue per la spesa più alta in ricerca e sviluppo, facendo segnare il 75% dell'investimento complessivo del Paese nel settore. Lo comunica Eurostat, evidenziando che, dal 2007, le imprese slovene hanno incrementato la loro spesa per ReS del 15%. Ottima anche la performance delle imprese dell'Ungheria, al secondo posto con il 73% (+23% in dieci anni). Al terzo posto si piazzano le imprese di Irlanda e Svezia (entrambe con 71%), seguite da Bulgaria, Austria (70%) e Germania (69%). Fanalino di coda, la Lettonia (27%). L'Europa orientale conferma il trend positivo di spesa per ricerca e sviluppo anche in altri settori: nell'istruzione, ad esempio, il record lo fa segnare la Lettonia con il 47%.

UN VOTO STORICO

Skopje, il Parlamento approva il cambio del nome del Paese

Ora si attende solo il via libera dell'assemblea legislativa greca Il premier Zaev riesce a vincere per un solo voto di differenza conun accordo dell'ultima ora

SKOPJE. Il parlamento macedone ha approvato ieri sera definitivamente con la maggioranza dei due terzi gli emendamenti costituzionali previsti dall'accordo della scorsa estate con la Grecia, in base al quale il nome del Paese ex jugoslavo cambia da Repubblica di Macedonia in Repubblica di Macedonia del nord.

A favore hanno votato tutti gli 81 deputati presenti in aula. Quelli dell'opposizione conservatrice e nazionalista, contrari all'accordo, hanno boicottato la seduta.

Per l'approvazione degli emendamenti costituzionali era necessaria la maggioranza dei due terzi, pari ad almeno 80 voti sul totale di 120 deputati del parlamento di Skopje. In frenetiche consultazioni nelle ultime ore, il premier socialdemocratico Zoran Zaev è riuscito ad assicurarsi tale quorum grazie a un accordo con un piccolo partito di opposizione della minoranza albanese (Besa).

L'accordo sul nuovo nome di "Macedonia del nord" entrerà in vigore dopo che verrà ratificato anche dal Parlamento greco dove peraltro l'opposizione nazionalista è pronta a dare battaglia dopo aver inscenato diverse manifestazioni di piazza contrarie all'accordo bilaterale.

Diversa l'atmosfera con cui è stato accolto il "semaforo verde" a Bruxelles. «Esprimiamo le nostre sincere congratulazioni per il voto odierno del Parlamento» macedone «sui cambiamenti costituzionali. Questo è un passo cruciale nell'attuazione dello storico accordo di Prespa». Sono queste le parole dell'Alto rappresentante Ue Federica Mogherini dopo il voto al parlamento macedone che ha approvato definitivamente gli emendamenti costituzionali previsti dall'accordo della scorsa estate con la Grecia.

«I leader politici e i cittadini hanno dimostrato la loro determinazione a cogliere questa opportunità unica e storica nel risolvere una delle più antiche controversie nella regione e ad avanzare decisamente sulla via dell'Unione europea - ha quindi precisato

Mogherini: «Un passo cruciale per attuare gli accordi di Prespa sottoscritti con Atene»

con evidente soddisfazione Mogherini -. L'Ue sostiene fermamente questo accordo che costituisce un esempio di riconciliazione per la regione e l'Europa nel suo complesso». «Poiché attendiamo il completamento delle prossime fasi che portano alla piena attuazione dell'accordo di Prespa, l'Unione europea rimane fermamente impegnata a continuare a sostenere e accompagnare pienamente il paese verso il suo obiettivo strategico comune di integrazione europea», Ha concluso l'Alto rappresentante Ue per la politica estera la quale con il "sì" di Skopje, acciuffato per un solo voto e all'ultimo minuto, ha raccolto un importante successo dell'opera di mediazione di Bruxelles nella quale molto si è spesa e, per questo, anche impegnata. —

M. Man.

ITALIA & MONDO

LE MOSSE AMERICANE

Le truppe Usa lasciano la Siria Trump lavora all'asse anti-Iran

Via al rientro dei soldati dalla missione: navi d'assalto schierate per proteggerli
Tra un mese in Polonia la conferenza per sostenere le opposizioni a Teheran

dall'inviato
Paolo Mastrolilli

NEW YORK. Gli Usa organizzano una conferenza in Polonia sull'Iran, «per costruire la coalizione» contro Teheran, e cominciano il ritiro dalla Siria. Sono gli effetti della dottrina del presidente Trump per il Medio Oriente, che il segretario di Stato Pompeo aveva delineato nel discorso di giovedì al Cairo.

La notizia più imminente è quella della Siria, dove fonti del Pentagono hanno confermato al Wall Street Journal di aver iniziato a smobilitare. I dettagli sono riservati, ma l'operazione è già in atto, al punto che la nave anfibia d'assalto USS Kearsarge sta navigando verso la regione con centinaia di marines, elicotteri e altri velivoli a bordo, proprio per proteggere il rientro dei soldati. «Abbiamo avviato - ha detto il colonnello Sean Ryan - il processo per il nostro ritiro deliberato dalla Siria». Nei giorni scorsi il consigliere per la sicurezza nazionale Bolton aveva subordinato la smobilitazione ad alcune condizioni, tra cui la garanzia che la Turchia non avrebbe attaccato i curdi del YPG, alleati degli Usa nella lotta all'Isis.

Questo aveva confermato l'impressione che l'establishment repubblicano e militare non fosse favorevole al ritiro immediato, come dimostrato dalle dimissioni del capo del Pentagono Mattis, e avrebbe cercato di rallentarlo per non lasciare il campo libero alla Russia e soprattutto all'Iran. Erdogan però si è infuriato, rifiutando di incontrare Bolton, e il ritiro è cominciato secondo l'accordo che aveva raggiunto in dicembre con Trump. Una fonte della Difesa ha spiegato al Wall Street Journal che «nulla è cambiato», rispetto alla direttiva per la smobilitazione partita il mese scorso dalla Casa Bianca: «Noi non prendiamo ordini da Bolton».

Questa divergenza nell'amministrazione resta, ma intanto Pompeo procede con l'altro punto chiave della strategia mediorientale di Trump. Parlando con la televisione Fox News, il segretario di Stato ha annunciato che il 13 e il 14 febbraio la Polonia ospiterà a Varsavia «una conferenza ministeriale sulla pace, la libertà e la stabilità in Medio Oriente. Riuniremo dozzine di paesi da tutto il mondo, Asia, Africa, emisfero occidentale, Europa, e ovviamente dalla regione. Ciò include l'importante elemento di garantire che l'Iran non sia una influenza destabilizzante».

Un mezzo Usa ad al-Ghanam, al confine tra Turchia e Siria

Fonti molto vicine all'amministrazione, favorevoli alla linea dura contro Teheran, dicono che «è venuto il momento di passare dalle parole ai fatti». Intendono che «il ritiro dall'accordo nucleare era il primo passo essenziale, ma ora bisogna attivamente sostenere la protesta interna che sta destabilizzando il regime». Questo potrebbe essere il vero scopo, anche se non ufficiale, della conferenza in Polonia.

Il dubbio resta quello espresso dopo il discorso del Cairo, da critici come il presidente del Council on Foreign Relations Richard Haass: «Pompeo ha articolato obiettivi ambiziosi, come espellere dalla Siria ogni iraniano, ridurre l'arsenale missilistico di Hezbollah, costruire un Iraq libero dall'influenza di Teheran, riducendo allo stesso tempo la presenza Usa in Medio Oriente. Nessuna politica può avere successo, con obiettivi e mezzi così divergenti». —

ANCONA

Famiglia intossicata Muore la figlia di 11 anni

ANCONA. Morire a 11 anni per una fuga di monossido di carbonio. Una bimba vittima di una tragedia accaduta ieri a Sassoferrato (Ancona); suo fratello di 7 anni è in camera iperbarica.

A causare la perdita potrebbe essere stata una fessura nel tubo della stufa che passava per la camera dei ragazzi. È una delle ipotesi a cui stanno lavorando gli investigatori. In casa, una villetta a più piani nella frazione di Aspro, c'erano 5 persone, in genitori e lo zio paterno: la stufa a legna che alimenta anche l'impianto di riscaldamento è al piano terra, la camera dei due bambini a quello superiore. La fuga di gas tossico potrebbe essere avvenuta dalla stufa, per poi "salire" al piano di sopra. O forse un colpo di vento potrebbe avere spinto indietro i fumi dalla canna fumaria e la fessura avrebbe fatto filtrare il monossido di carbonio nella stanza dei bimbi. —

METEO

La Baviera e l'Austria ko per neve e maltempo 12 morti tra cui un bimbo

Jeanne Perego

MONACO. È un'apocalisse di neve quella che si è abbattuta sul sud della Germania e sull'Austria negli ultimi giorni. La più copiosa nevicata degli ultimi 20 anni, dicono le misurazioni: metri di coltre bianca, località isolate, trasporti in tilt, automobilisti bloccati per ore e già 12 vittime per incidenti imputabili alla neve. L'ultima un bambino di 9 anni morto vicino a Aying, vicino a Monaco di Baviera, colpito da un albero crollato. E le previsioni meteo preannunciano precipitazioni anche per il fine settimana che in alcune località potrebbero portare un 1.80 metri di neve fresca. Non solo in montagna.

Spazzaneve a Marienberg

Ad Innsbruck, in Tirolo, l'amministrazione ha invitato gli abitanti a non lasciare le case e a tenere chiuse porte e finestre. Il rischio valanghe è altissimo, anche perché i rialzi di temperatura nelle ore centrali del giorno rendono la neve molto pesante. La Stiria, la cittadina austriaca montana di Altaussee, è stata in gran parte evacuata perché la neve ha raggiunto l'altezza dei tetti e il rischio valanghe è altissimo, «si cammina in tunnel di neve alti il doppio di una persona», ha twittato un giornalista della Deutsche Welle, Amien Essif, che si trovava nella località. La circolazione su molte strade è difficile se non addirittura impossibile per i veicoli che slittano o per gli alberi caduti. A causa di incidenti causati da tir finiti di traverso sulla strada, centinaia di automobilisti e camionisti hanno trascorso la notte tra giovedì e ieri nei loro mezzi nei pressi di Rosenheim, sull'autostrada A8 che collega Monaco con Salisburgo. Sono intervenuti volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa per assisterli, date le temperature glaciali.

Difficili anche i collegamenti ferroviari, molte linee locali del sud Baviera sono bloccate per gli alberi caduti sulle rotaie. Ritardi e sospensioni del servizio anche su alcune linee extraurbane della metro di Monaco. In campo 350 militari dell'esercito nei 5 distretti bavaresi dove è stato proclamato lo stato d'emergenza. —

È AL VERTICE DEL SINDACATO

Coming out della poliziotta

Michela Pascali, 45 anni, è la prima poliziotta omosessuale eletta nella segreteria nazionale di un sindacato, Silp Cgil. In polizia da 20 anni, Michela (in foto coi vertici Silp) lavora in questura a Firenze. «Seguirò i temi Lgbt ma non solo», dice.

IN BREVE

Caserta
Soldi e sesso in Comune per i permessi: sei arresti

L'ufficio comunale usato come alcova per prestazioni sessuali, "contropartite" per il rilascio di autorizzazioni amministrative e permessi a costruire. È emerso dall'indagine della Procura di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) che ieri ha portato agli arresti sei persone, tra cui il dirigente dell'Utc del Comune di Castel Volturno, Carmine Noviello e il dipendente Antonio Di Bona, il primo ritenuto figura centrale di un «consolidato sistema corruttivo» che per anni sarebbe stata prassi.

Stati Uniti
Crolla il titolo Macy's Grandi magazzini in crisi

Macy's in preda a una crisi nera: i grandi magazzini bruciano 30 miliardi di dollari in borsa con le vendite sotto le attese. Un crollo, giovedì, che ha messo in ginocchio il titolo di Macy's. Ieri a Wall Street la situazione è leggermente migliorata: perdite contenute e a metà seduta il titolo ha fatto segnare un –0,98% a 25,86 dollari. Giovedì invece il titolo della catena di grandi magazzini era sprofondato del 19% dopo aver lanciato un "profit warning" sulle vendite deboli a Natale.

Birmania
Svelarono il massacro Giornalisti in carcere

Restano in carcere in Birmania i due giornalisti della Reuters condannati a sette anni per aver violato il segreto di Stato mentre facevano un reportage sul massacro dei musulmani Rohingya. I due hanno perso il ricorso in Appello: «Il verdetto di primo grado non era sbagliato ed era conforme alle leggi in vigore» ha detto Aung Naing, giudice dell'Alta corte regionale di Yangon. I reporter Wa Lone, 32 anni, e Kyaw Soe Oo, 28 anni, erano stati arrestati a Yangon nel dicembre 2017.

Servizi segreti
Spie cinesi in Polonia Preso uomo di Huawei

L'agenzia polacca per la sicurezza nazionale ha arrestato un cittadino cinese dipendente del colosso Huawei e un polacco: l'accusa è di spionaggio. I due avrebbero passato informazioni all'intelligence di Pechino. «Il cittadino cinese è un uomo d'affari che lavora per Huawei, mentre quello polacco è noto in ambienti associati al business cibernetico», ha riportato l'agenzia statale Pap, citando Maciej Wasik, vicecapo dei servizi speciali.

BRA (CUNEO)

Prova a uccidere marito dandogli farmaci errati

CUNEO. I risultati delle sue analisi del sangue erano sballati perché la moglie, ogni giorno da quando era in ospedale, mescolava nell'acqua e nel cibo per lui farmaci e sostanze tossiche. Voleva uccidere il marito Laura Davico, 49 anni, arrestata dai carabinieri del Nas di Alessandria per tentato omicidio aggravato. Ancora sconosciute le ragioni di tanto rancore nei confronti dell'uomo, 55 anni, con cui ha avuto due figli, uno ancora minorenne.

La donna, che ha confessato, è in carcere. Le indagini del Nas sono scattate quando i medici dell'ospedale di Bra (Cuneo) si sono accorti dei valori del sangue del paziente, non a norma rispetto alla cura somministrata. Gli esami fatti a Pavia hanno evidenziato la presenza nel sangue di antiglicemici e anticoagulanti. La donna è stata trovata in possesso dei medicinali incriminati. —

A sinistra il luogo della strage. Sopra un fermo immagine tratto da Irpinia News mostra la lettura della sentenza del giudice di Avellino

Strage del bus, assolti i manager di Autostrade

Avellino: 40 morti nel 2013 sul viadotto insicuro. Condannati solo i dirigenti locali
Timori per il ponte Morandi. Di Maio critica la sentenza: «Ci riprenderemo la rete»

Matteo Indice

AVELLINO. Gridano «ottantatré morti» appena il giudice accosta la parola «assolto» al nome di Giovanni Castellucci, l'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia. E sommano le vittime della loro tragedia a quelle del Ponte Morandi di Genova, perché questa storia potrebbe in qualche modo tracciare un solco. E certifica come difficilmente siano ritenuti colpevoli d'un disastro i manager, ma semmai il livello inferiore rappresentato dai direttori tecnici presenti su uno specifico territorio.

La sentenza sulla tragedia di Monteforte Irpino, dove la sera del 28 luglio 2013 un pullman precipitò dal viadotto Acqualonga dell'A16 Napoli-Canosa, si trasforma adesso in un piccolo assedio, con gli avvocati e i pochi imputati presenti protetti dai carabinieri, mentre i familiari delle vittime inveiscono per mezz'ora almeno.

LE ANALOGIE CON GENOVA

Il tribunale doveva decidere sui responsabili del più grave incidente stradale del Dopoguerra italiano: 40 morti sull'autobus di pellegrini che rientravano da un breve soggiorno a Pietrelcina, nei luoghi di Padre Pio, verso Pozzuoli. Il procuratore di Avellino Giovanni Cantelmo aveva incardinato l'inchiesta su due filoni: da una parte le condizioni disarmanti del mezzo, appartenente alla "Mondo Travel", che rasentava il milione di chilometri e le cui revisioni erano truccate; dall'altra aveva messo nel mirino le barriere new jersey disintegrate dalla corriera, poiché malamente ancorate all'asfalto. E aveva chiesto di condannare a dieci anni di carcere 13 dipendenti di Aspi compreso l'ad Castellucci, ritenuto comunque responsabile delle manutenzioni carenti poiché ispiratore dell'intera politica aziendale. E però Luigi Buono, il magistrato che ha pronunciato il verdetto, ha stabilito che la verità non era quella. Ha quindi assolto Castellucci e con lui altri cinque superdirigenti, Riccardo Mollo, Michele Maietta, Massimo Fornaci, Marco Perna e Antonio Sorrentino. Le loro funzioni variavano da condirettore generale a responsabile pavimentazione sull'intera rete, incarichi di ampio respiro come quelli che ricoprono alcuni indagati per l'orrore del Morandi (fra i quali figura di nuovo Castellucci).

RISCHI DIFFUSI

Non era tuttavia compito loro, sembra dire il giudice che si è preso 90 giorni per le motivazioni, riqualificare il sistema delle protezioni, come non può stabilirsi un collegamento diretto fra il rinvio del restyling e il massacro, e pure qui le analogie con Genova sono significative. Il tribunale dice invece che il mancato monitoraggio dei jersey e del deterioramento è colpa dei vari direttori di tronco avvicendati nel tempo, sebbene le sanzioni siano dimezzate rispetto alla richiesta dell'accusa. E così scattano pene fra i 5 e i 6 anni per Paolo Berti (oggi divenuto direttore generale e sott'accusa per il Morandi), Michele Renzi, Nicola Spadavecchia, Bruno Gerardi, Gianluca De Franceschi e Gianni Marrone. In linea con le proposte del pm sono invece le decisioni per Gennaro Lametta, proprietario del bus e titolare della Mondo Travel, che nel disastro perse il fratello autista (12 anni); e per Antonietta Ceriola, dipendente della Motorizzazione di Napoli che falsificò la revisione dell'automezzo dopo essersi introdotta nel sistema informatico.

LE PROMESSE DI DI MAIO

Mentre la Procura di Avellino ha aperto una nuova indagine per disastro doloso nell'ipotesi che i problemi ai new jersey fossero e siano diffusi su quella tratta, Autostrade ha dichiarato il cordoglio per le vittime dicendosi tuttavia «delusa» per le condanne e pronta a fare appello. Intervengono inoltre i vicepremier Matteo Salvini («qualcuno deve pagare») e Luigi Di Maio con un lungo post su Facebook: «Capisco chi si ribella alle assoluzioni, toglieremo le concessioni ad Autostrade. Non so quanto ci vorrà, ma ce le riprenderemo». –

LA CONCESSIONARIA

Via libera ai fondi per ricostruire il Ponte Morandi

A esultare per primo è il ministro Danilo Toninelli: «Autostrade – twitta – ha comunicato al commissario Marco Bucci l'impegno a pagare il nuovo ponte di Genova, immobili sfollati e imprese e quanto ha distrutto con il crollo. Come avevamo detto non ricostruirà, ma pagherà. Ora andiamo avanti su ogni fronte, concessione compresa». Dalla struttura commissariale si parla di «accordo di massima» mentre per Autostrade si tratta di «una risposta con riserve» che «verrà analizzata nel cda del 17 gennaio». Il conto presentato da Bucci, sindaco di Genova, per la ricostruzione e i danni è di 449 milioni.

CASO FOODORA

La vittoria dei fattorini «Stipendio da assunti»

TORINO. La vittoria è parziale, ma è di quelle pesanti: i fattorini di Foodora hanno il diritto a essere retribuiti come se fossero lavoratori subordinati. Niente mance, contentini o cottimo, ma somme calcolate in base a quanto prevede il quinto livello del contratto nazionale per il settore logistica e trasporto merci. Lo ha deciso la Corte d'appello di Torino, che ha accolto per una parte sostanziale il ricorso di cinque ex rider della multinazionale di consegna di cibo a domicilio. In primo grado, nel giugno 2018, tutte le richieste erano state respinte.

«Con la nostra azione legale – dice uno dei giovani ricorrenti – ci abbiamo messo la faccia. Ma dietro di noi c'è un esercito di migliaia di persone che, in questo e in altri settori, lavorano in condizioni semplicemente inaccettabili». I cinque non erano inquadrati come dipendenti: operavano su chiamata, in base alle necessità della ditta.

Non è stata riconosciuta la subordinazione del rapporto di lavoro. Ma sull'ammontare dei compensi aveva insistito molto, durante il suo intervento, uno degli avvocati dei ricorrenti, Sergio Bonetto: «Foodora era riuscita a costruire un meccanismo che le permetteva di pagare questi fattorini meno della metà di quello che all'epoca corrispondeva a un voucher per lavoro occasionale». «La pronuncia dei giudici – è il commento della collega Silvia Druetta – dimostra che non eravamo dei pazzi quando dicevamo che queste persone avevano dei diritti. Ed è una prima risposta alla giungla contrattuale messa in atto dalle aziende del settore».

La Corte non ha accolto la richiesta di riconoscere il licenziamento discriminatorio (i cinque sostenevano di non essere stati più chiamati perché avevano partecipato a un'iniziativa di protesta) e una serie di questioni sul rispetto della privacy.

FOCUS

La nuova vita della figlia più piccola del boss. Fa la ristoratrice con soci francesi e dipinge
Tra i clienti c'è chi lavora negli uffici della zona. In menù piatti siciliani, ma in sala lei non c'è

Pranzo a Parigi da "Corleone" Gusti e colori sono firmati Riina

IL REPORTAGE

Leonardo Martinelli

La musica di sottofondo non è quella del Padrino, ma solo una nostalgica colonna sonora che spazia tra gli anni Settanta e Ottanta, *Rumore* di Raffaella Carrà e *Splendido Splendente* di Donatella Rettore. Sì, "Corleone" potrebbe essere un ristorante siciliano come altri, nati negli ultimi anni a Parigi, sulla scia del boom della gastronomia italiana, fresca e solare (tanto più in questi giorni di gelo e pioggerellina uggiosa). Ma subito fuori, al 19 di rue Daru, sul tendone verde in tinta con l'interno (sobrio ed elegante), vicino a Corleone e al leone rampante che stringe un cuore, lo stemma della città, in caratteri stondati e rassicuranti sono scritte quelle parole: «by Lucia Riina».

Lucia Riina? Sì, proprio lei, la quarta figlia, la più piccola, del boss Totò, morto in carcere nel 2017. Su Facebook aveva annunciato un po' di tempo fa la sua «vita nuova» a Parigi con il marito Vincenzo Bellomo e la figlia che ha poco più di due anni. È lui il proprietario del 10% del ristorante, aperto nel novembre scorso con soci parigini. Ieri a pranzo il locale (appena una trentina di posti) era quasi al completo. Siamo subito dietro al parco Monceau, nell'ottavo arrondissement, quartiere solidamente borghese, senza neanche le derive pacchiane dei vicini Champs-Elysées. Sulla stessa strada, la chiesa ortodossa Alexandre-Nevski: qui, al 19, prima c'era un ristorante russo.

Il ristorante "Corleone by Lucia Riina" in rue Daru 19 a Parigi

Tra i clienti di Corleone, francesi che lavorano negli uffici del quartiere (ci sono alcune banche d'investimento) o coppie in là con l'età del genere abbiente (il ristorante è abbastanza caro). Apparentemente non sanno chi sia Riina: né padre, né figlia. La parola Corleone corrisponde forse a un vago ricordo del "Padrino" di Scorsese. Poi, qualche italiano incuriosito da quella strana storia raccontata dai media nei giorni scorsi, compreso un anziano signore di origini siciliane che dice di «non avere pregiudizi». E nessuna particolare caduta di stile, a parte il ripetersi ossessivo sulla moquette della Trinacria, la donna con le tre gambe, che è davvero troppo. La specialità della casa, le orecchiette alla corleonese, spruzzate di aneto, sono perfettamente al dente.

Ma Lucia Riina, 39 anni, dov'è? Non si sa, presenza latente e invisibile. Il cameriere siciliano in sala è gentile, ma imbarazzato dai giornalisti. «La signora si spiegherà su Le Parisien»: sì, in un'intervista concessa al quotidiano francese, per fornire nuovi dettagli sulla sua «vita nuova». Intanto, silenzio stampa. Bisogna accontentarsi di alcuni dipinti sui muri, opere della signora, compreso un quadro (in vendita, ma non si è capito bene a quanto), che raffigura una donna con una bambina, a probabile connotazione autobiografica. Prima che scattasse il silenzio stampa, qualche elemento era venuto fuori. I principali soci, coinvolti nella Luvitopace, la società che controlla il ristorante, sono due. Uno è Pierre Cédric Duthilleul, ristoratore noto, proprietario fra gli altri del Griffonier di rue des Saussaies, non lontano. È vicino al ministero degli Interni, riconosciuta «mensa» d'alto livello dei pezzi grossi della polizia francese (continua il lato surreale della vicenda).

L'altro socio è Pascal Fratellini, gestore di alcuni locali notturni, compresa una nota discoteca in una traversa degli Champs-Elysées. Fa parte di una dinastia di origini fiorentine, che portò la tradizione italiana del circo a Parigi nel lontano 1878. Fratellini ha raccontato a Le Monde la «triste storia» di Lucia Riina, «che in Italia è la figlia del diavolo». «Per caso su Internet ho letto alcune sue parole: lo Stato italiano gli aveva negato il bonus bebè, perché figlia di Totò Riina. Ho visto che dipingeva. Le ho comprato un quadro e abbiamo simpatizzato. Alla fine sono andato a incontrarla con la sua famiglia a Corleone». Da lì, l'aiuto per rifarsi una vita, dove non la conosce nessuno.

Ma allora, perché quel «by Lucia Riina»? Ce n'era proprio bisogno? L'associazione esplicita a Corleone ha già scatenato la rabbia di Nicolò Nicolosi, sindaco della città, che ha definito «devastante l'accostare il nome di Corleone a quello di mafiosi». Quanto a Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso dalla mafia il 23 maggio 1992, ha specificato che «Lucia Riina è una libera cittadina, non ho nessun commento da fare sulla sua decisione di aprire un ristorante. Poi sta alla sensibilità del singolo cittadino decidere se andarci o meno». Fratellini si giustifica con il fatto che «negli Stati Uniti, ci sono ristoranti che si chiamano Al Capone, Lucky Luciano o Soprano». Intanto, ieri, alla fine della pausa pranzo, una donna con una bambina si è materializzata nel ristorante.

Lucia Riina abiterebbe lì vicino e avrebbe anche un atelier dove dipingere. La presenza latente è diventata d'un tratto visibile. In questo gioco di strane ambiguità, dove tutti cercano di guadagnarci un po'. –

Le nostre iniziative

LE INIZIATIVE DI GENNAIO

Il cinema ancora protagonista per la Community del Piccolo

Eventi organizzati con il Trieste Film Festival. Il 16 gennaio serata dedicata all'attrice Fay Dunaway

Benedetta Moro

TRIESTE. Dopo la gita fuori porta a Sauris lo scorso novembre per vedere dal vivo il set del film "Paradise" del regista triestino Davide Del Degan, il mondo del cinema si apre ancora una volta alla preziosa community dei lettori del Piccolo. Come? Grazie alla collaborazione del quotidiano con La Casa del cinema e il Trieste Film Festival (dal 18 al 25 gennaio). Il calendario del mese di gennaio propone dunque diversi appuntamenti dedicati al grande schermo cui è già possibile in parte iscriversi.

Protagonista degli eventi organizzati dalla Casa del Cinema è il grande fotografo Terry O'Neill e la retrospettiva a lui dedicata al Magazzino 26, che s'intitola appunto "Stars - Ritratti fotografici di Terry O'Neill". Proprio nelle foto esposte nell'edificio a due passi dal Porto vecchio si riscoprono i suoi scatti più celebri di personaggi del mondo dello spettacolo e di politici. Ci sono anche degli appuntamenti collaterali, alcuni dei quali fruibili dai lettori della community del Piccolo. La serata del 16 gennaio ad esempio è una di queste incentrata sull'attrice statunitense Faye Dunaway. Si inizia alle 18.30 con l'happy hour e dj set (feat TheFab), mentre alle 20.30 seguiranno la proiezione di due film americani "Eyes of Laura Mars" di Irvin Kershner, del 1978, e di "Mommie dearest" di Frank Perry (1981). Grazie al biglietto per questo evento si potrà poi visitare gratuitamente la mostra "Stars" il 17 e 18 gennaio. Su 50 posti disponibili ieri sera ne rimanevano ancora 12.

Ma le sorprese non sono finite. Il Trieste Film Festival riserva 20 posti alla cerimonia inaugurale che si terrà al teatro Rossetti il 18 gennaio alle ore 20 con la proiezione dell'ultimo film di Werner Herzog "Meeting Gorbachev". Sono sol sei gli ingressi al concerto/spettacolo del 21 gennaio alle ore 21 al Teatro Miela per "Dentro un sogno con Alexandar Zograf" che unisce musica, immagini e parole in un viaggio onirico che accompagna lo spettatore dentro le suggestioni creative del celebre fumettista serbo. Il 22 gennaio termina il festival e altri venti lettori potranno partecipare alla premiazioni.—

Venti posti riservati all'inaugurazione di venerdì prossimo al Politeama Rossetti

In alto, l'attrice Faye Dunaway in uno scatto di Terry O'Neill. In basso, a Sauris, sul set di "Paradise"

IL 17 E 19 GENNAIO

Una giornata da clandestino: il reportage di Sarti al Miela

TRIESTE. Un giornalista infiltrato tra i migranti. Che veste una semplice maglietta bianca di cotone, delle ciabatte ormai non più di moda e che la sua ragazza Sara odia. Uno zaino Invicta anni '80, arancione e blu. Niente più. Pochi elementi che hanno accompagnato Gianpaolo Sarti nel 2017 in una giornata tra i richiedenti asilo che vivono in quell'enorme magazzino portuale che è il Silos, una città nella città. Ne è uscito fuori un reportage per Il Piccolo, che lo scorso dicembre è diventato anche lo spettacolo "Una splendida giornata...da clandestino". Il palcoscenico del teatro Miela ospita nuovamente il 17 e il 19 gennaio alle 20.30 la pièce di Giuseppe Nicodemo per la regia di Sabrina Morena in collaborazione con Il Piccolo. Anche qui diversi lettori potranno partecipare all'evento iscrivendosi sul nostro sito web. La data del 17 è già sold out, i ticket per il 19 sono invece disponibili da oggi. Per poco più di un'ora l'attore Francesco Godina, unico protagonista (con la partecipazione di Zabiullah Ahmadi) vestirà i panni del cronista che si camuffa da profugo. Dalla mattina fino alla sera, partecipando alla colazione al centro diurno di via Udine, al pranzo alla Caritas e alla funzione religiosa nella moschea, pian piano si scopre una comunità nascosta ai più. Con le scenografie di Marco Juratovec, videodesign Den Baruca e Davide Sanson, riprese Ettore Spezza. —B.M.

Altri eventi in esclusiva riservati agli iscritti sulla piattaforma che unisce i lettori del quotidiano

Restauro in diretta nel castello di Miramare Il Museo della civiltà istriana visto da vicino

La data è ancora da stabilire, quel che certo è che per i lettori della community di Noi Il Piccolo a fine gennaio potranno assistere in diretta al restauro di un complemento d'arredo presente all'interno del castello e parco di Miramare.

In attesa di sapere il giorno esatto in cui si potrà ammirare il lavoro dei restauratori che ogni giorno lavorano all'interno del maniero di Massimiliano e Carlotta, continua il programma organizzato ad hoc per i lettori del Piccolo.

A partire dal 17 gennaio, data in cui si terrà il primo di una serie di appuntamenti e incontri in collaborazione con l'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata che consente ai nostri lettori di conservare la memoria dell'esodo. Per 30 ci sarà la possibilità di fare una visita al Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata guidata dal direttore Piero Delbello. A tutti i partecipanti verrà dato in omaggio un volume prodotto dall'Irci.

Restano ancora diverse poi le date del ciclo di Lezioni di storia al teatro Verdi dedicate alle rivoluzioni. Domani andrà in scena "La rivoluzione russa". Il 20 gennaio è la volta della rivoluzione fascista, il 10 febbraio si parlerà della rivoluzione studentesca del 1968, mentre l'ultima giornata, il 24 febbraio, è riservata alla rivoluzione democratica del 1989: dai primi moti in Polonia alle aperture di Gorbacev in Unione Sovietica al crollo del Muro di Berlino. Ogni data prevede venti posti per i lettori del Piccolo tra le prime file. Sappiate però che le iscrizioni vengono aperte solitamente una settimana prima dell'appuntamento, a mezzanotte. Se non riuscite ad acchiappare nemmeno un posto, il teatro offre comunque altri 1200 posti tra loggione, galleria e platea.

Non mancheranno poi per questo 2019 nuove visite, asperte sempre al pubblico del Piccolo, all'Immaginario scientificio e allo stabilimento della Illy, in via Flavia. Iniziative che in entrambi i casi hanno riscosso già lo scorso autunno molto successo— B.M.

Gli incontri con gli storici al teatro Verdi Domani andrà in scena "La rivoluzione russa"

Non mancheranno poi anche per questo 2019 altri interessanti appuntamenti

I lettori della community "Noi Il Piccolo" al castello di Miramare lo scorso dicembre. Foto Bruni

LA PRIVATIZZAZIONE

Trieste Airport al rush finale Resta in pista il fondo F2I

Lunedì scade il termine per la presentazione delle offerte per la vendita del 55%
Il valore stimato della quota pari a 32,5 milioni. Save (Marco Polo) resta fuori

Marco Ballico

TRIESTE. In assenza di Save, che smentisce ripensamenti rispetto alla decisione di sfilarsi dalla corsa, l'interlocutore principale per l'acquisizione del 55% dell'Aeroporto Friuli Venezia Giulia pare essere F2i, fondo privato che già si era esposto dopo il primo bando, andato deserto per l'impossibilità di acquisire da subito la maggioranza delle quote. F2i, a quanto risulta, parrebbe essere tra l'altro l'unico partecipante. Quel che pare certo è comunque il fatto che il fondo formalizzerà la propria proposta entro il termine per la presentazione delle offerte, fissato per lunedì alle 12, con apertura delle buste in seduta pubblica 24 ore dopo. Si concretizzasse questo scenario, per F2i sarebbe un ulteriore investimento negli aeroporti, settore in cui già opera attraverso la controllata (al 51%) 2i aeroporti, a cui fanno capo gli scali di Torino, Napoli e il 45% nella Sea, oltre al 10% di Bologna, a coprire quasi il 40% del traffico nazionale.

Nel giugno scorso, verificata l'assenza di partner interessati a entrare nello scalo regionale solo con il 45%, e un ulteriore 10% da poter rilevare non prima di un triennio a fronte di determinati risultati, F2i era stato del resto molto chiaro. Aveva in particolare ribadito «l'interesse al processo di privatizzazione dell'Aeroporto di Trieste di cui il fondo ha apprezzato i miglioramenti infrastrutturali e della qualità del servizio negli ultimi anni.

Il piazzale del Trieste Airport

La limitata dimensione in termini di passeggeri servibili rende necessaria, a parere di F2i, la sua integrazione in un network aeroportuale più ampio che ne sostenga lo sviluppo industriale.

La privatizzazione dovrebbe consentire al partner industriale gli spazi di manovra necessari per il conseguimento di tale integrazione e degli obiettivi condivisi con il partner pubblico per lo sviluppo del traffico in ambito regionale». "Suggerimenti" che la giunta Fedriga, d'intesa con il management di Ronchi, ha tradotto nelle novità di un secondo bando di gara che ha appunto messo in vendita la maggioranza del pacchetto, con una base d'asta di 32,5 milioni.

> La società che controlla gli scali di Torino, Napoli e il 45% di Sea

I parametri per l'auspicato partner industriale sono quelli fissati già ad agosto: cessione del 55%, senza ulteriori opzioni di acquisto, a favore di un unico investitore di profilo nazionale o internazionale, che dimostri un Work Load Unit (unità di carico corrispondente a un passeggero o a 100 kg di merce) superiore a 10 milioni, determinato dalla somma dei Wlu delle imprese aeroportuali partecipate con quote azionarie non inferiori al 30% del capitale sociale per gli anni 2015, 2016 e 2017, e che sia in grado di supportare finanziariamente il piano degli investimenti 2018-23. In particolare, il socio si dovrà impegnare a far crescere il numero dei passeggeri a quota 1,1 milioni nel 2023, migliorando l'Ebitda e il valore degli interventi e delle previsioni di investimento previsti nel piano industriale.

Numeri che hanno consentono di individuare cinque possibili interessati: oltre a F2i, gli Aeroporti di Roma, Bergamo, l'outsider Corporacion America, la holding degli scali di Firenze e Pisa e una Save che ieri, stando a MF Dow Jones, sarebbe stata ancora in corsa, ma che, al contrario, pare definitivamente fuori dalla partita.—

DA LUNEDÌ I CORSI

Illy lancia a Trieste il Master del caffè: «Corso unico al mondo»

Andrea Illy

Lorenzo Degrassi

TRIESTE. È stato presentato ieri mattina nella sede della IllyCaffè la nona edizione del Master Universitario in Economia e Scienza del Caffè intitolato a Ernesto Illy. Sono ventuno gli studenti iscritti a questo nuovo anno accademico provenienti da quindici Paesi, a conferma della vocazione internazionale del Master. Il corso di studi - il cui anno accademico è stato inaugurato alla Illycaffè di Trieste assieme alla Fondazione Ernesto Illy - è rivolto a giovani laureati in economia, ingegneria e scienze agrarie ed è nato per offrire una preparazione a tutto tondo sulla cultura del prodotto - dalla pianta alla tazzina -, sulla valenza sociale del consumo del caffè e sulla cultura dei Paesi produttori. «Corso unico al mondo», nella definizione di Andrea Illy. In cattedra saliranno docenti italiani ed esteri provenienti da Università di Udine, Università di Trieste, Wageningen University (Olanda), Università di San Paolo, University of Northern Colorado, Università di Ljubljana, University of Copenhagen e World Coffee Research. Tra i partner sostenitori, gli atenei di Udine e Trieste, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (Sissa) di Trieste e il Consorzio di Biomedicina Molecolare (Area Science Park-Trieste). Oltre agli studenti italiani, in classe ci saranno anche laureati da Brasile, Cina, Colombia, Costarica, Ecuador, El Salvador, Etiopia, Finlandia, Guatemala, Honduras, India, Papua Nuova Guinea, Uganda e Venezuela. La sfida per il futuro del settore, come ha sottolineato Andrea Illy, riguarda un aspetto sempre più importante della vita di tutti i giorni, ossia il cambiamento climatico: «È una sfida da affrontare cercando nuove aree di produzione e valorizzando quelle già esistenti».

La presentazione del corso è stata anche l'occasione per il presidente Illy di fare il punto della situazione sul binomio caffè-scienza. Non solo conoscenza però: sono molte le sfide che il settore del caffè deve andare incontro nell'immediato futuro. La prima riguarda la conformazione del suo mercato, a tutt'oggi ancorato al concetto di scambio secondo la logica della commodity. I corsi, per un totale di 400 ore di lezione, cominceranno lunedì e proseguiranno fino al 14 giugno; a metà ottobre la presentazione delle tesi.—

DOPO I TONFI A WALL STREET

Apple cerca il rilancio abbassando i prezzi degli iPhone in Cina

MILANO. Apple prova a rilanciare le vendite di iPhone in Cina - il più grande mercato mondiale degli smartphone, ora in frenata - con una mossa insolita per la compagnia: un taglio dei prezzi. La Mela ha ridotto di un centinaio di dollari la cifra alla quale fornisce il nuovo iPhone XR ai rivenditori esterni cinesi, così che possano praticare sconti agli utenti finali. Obiettivo, approfittare del capodanno cinese, che cade in febbraio e porta con sé un incremento dello shopping. Stando a quanto riferito da Yahoo Finance, alcuni siti di e-commerce e catene di elettronica locali hanno iniziato a offrire l'iPhone XR a prezzi inferiori da 50 a 150 dollari rispetto a quelli praticati in Cina dalla stessa Apple, sul suo sito e nei negozi.

L'Apple Store a New York

Gli sconti arrivano dopo che la compagnia di Cupertino, il 2 gennaio scorso, ha rivisto al ribasso le stime sui ricavi trimestrali proprio a causa di un rallentamento delle vendite di iPhone in Cina. L'allarme nei giorni seguenti ha fatto affondare i titoli Apple, mandando in fumo miliardi di dollari di capitalizzazione di mercato.

In settimana il quotidiano economico Nikkei ha riferito che Apple avrebbe ridotto del 10% la produzione di iPhone prevista nel trimestre in corso: il secondo taglio produttivo nel giro di due mesi. Il colosso californiano paga la battuta d'arresto del mercato degli smartphone, ma anche l'acuirsi della concorrenza asiatica. In giugno l'azienda guidata da Tim Cook è scivolata dal secondo al terzo posto delle vendite globali, scalzata dalla cinese Huawei, che ora punta a superare Samsung per conquistare la vetta. La Mela non sembra però propensa a cambiare ricetta: stando al Wall Street Journal, nel 2019 lancerà tre modelli di iPhone compreso uno con schermo Lcd, proprio come nel 2018.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

Nave	Provenienza / Destinazione	Ora
A. OBELIX	DA VENEZIA A MOLO VII	ore 02.00
NISSOS SERIFOS	DA AS SIDR A RADA	ore 02.00
TENACITY VENTURE	DA FOS-SUR-MER A RADA	ore 05.00
BF PHILIPP	DA RAVENNA A MOLO VII	ore 06.00
ONE ENERGY	DA TUBARAO A RADA	ore 08.30
SAFFET ULUSOY	DA YALOVA A ORM. 31	ore 09.30
ULUSOY-14	DA CESME A ORM. 47	ore 13.00
MAERSK EVORA	DA FIUME A MOLO VII	ore 16.00

IN PARTENZA

Nave	Provenienza / Destinazione	Ora
SOLARIS	DA BACINO 4 PER ORTONA	ore 06.00
MANDO	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 10.00
GULF	DA CIMSA PER VENEZIA	ore 10.00
BLUES	DA SC. LEGNAMI PER P. NOGARO	ore 11.00
K-STREAM	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 12.00
UND BIRLIK	DA ORM. 32 PER PENDIK	ore 18.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER ANCONA	ore 19.00

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 11-1-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,5190**	-1,1400	0,4870	0,5320	+5,4900	326
A2A	**1,5930**	+0,4400	1,5725	1,6420	+1,3000	4991
Abitare In	**28,7000**	-1,0300	28,5950	30,0000	-4,3300	73
Acea	**12,4800**	+2,7200	11,8200	12,4800	+3,9100	2658
Acsm-Agam	**1,7000**	+1,1900	1,6250	1,7000	+2,7200	335
Aegon	**4,3040**	+1,7500	3,9920	4,3040	+6,4800	-
Agatos	**0,1300**	+2,3600	0,1240	0,1320	+1,5600	12
Ageas	**39,1700**	+1,1900	38,2000	42,4200	-7,6600	0
Ahold Del	**22,3300**	-1,3300	22,1100	22,7000	+1,0000	-
Alerion	**2,9200**	+2,1000	2,7700	2,9200	+1,3900	150
Allianz SE	**178,8000**	+0,2200	173,4600	178,8000	+0,7100	81005
Ambienthesis	**0,3340**	-0,6000	0,3310	0,3420	-0,3000	3
Ambromobiliare	**3,8500**	+0,0000	3,8500	3,8500	+0,0000	10
Anima Holding	**3,6220**	+1,1200	3,2300	3,6220	+12,1400	1376
Askoll EVA	**3,2750**	+0,0000	3,1600	3,2750	+3,6400	51
Assiteca	**2,3600**	-1,2600	2,2600	2,4000	+4,4200	77
Astaldi	**0,5330**	+0,5700	0,4978	0,5330	+2,9000	52
ASTM	**18,4800**	+1,5400	17,4200	18,4800	+5,7200	1829
Atlantia	**19,3450**	-0,5100	18,0700	19,4450	+7,0600	15975
Autogrill Spa	**7,5450**	-0,4000	7,3600	7,6950	+2,5100	1919
Autostrade Meridionali	**28,1000**	-1,4000	26,5000	28,5000	+4,0700	123
Axa SA	**19,4360**	-0,4400	18,6540	19,5220	+3,6900	-
Azimut Holding	**10,3100**	+1,5800	9,5340	10,3750	+8,1400	1477
B B.F.	**2,4400**	-3,9400	2,4100	2,6000	-6,1500	373
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**4,7840**	+0,0000	4,5400	4,9700	+5,3700	814
Banca Generali	**19,9300**	-0,8500	18,1300	20,1000	+9,9300	2329
Banca Intermobiliare	**0,1778**	+1,0200	0,1642	0,1844	+8,2800	28
Banca Mediolanum	**5,2850**	-0,2800	5,0450	5,3000	+3,8300	3912
Banca Monte Paschi Siena	**1,5070**	-1,3100	1,4700	1,5345	+0,7700	1718
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,2700**	-1,6800	3,2700	3,4050	-2,7900	1574
Banca Popolare di Sondrio	**2,6440**	-2,1500	2,6140	2,7180	+0,4600	1199
Banca Profilo	**0,1688**	-0,1200	0,1674	0,1778	-5,0600	114
Banco BPM	**1,9736**	-2,9700	1,9578	2,0585	+0,2800	2990
Banco di Desio e Brianza	**1,7750**	+0,5700	1,7000	1,7750	+2,6000	208
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,7200**	-0,2900	1,7000	1,7500	+1,1800	23
Banco di Sardegna risp	**7,3000**	-1,0800	7,1000	7,4600	+0,0000	48
Banco Santander	**4,2885**	+1,0200	3,9100	4,2885	+9,6800	-
Basf	**63,0000**	-0,4400	59,6400	63,6100	+5,6300	-
Basicnet	**4,4650**	+0,4500	4,4050	4,5500	+0,7900	272
Bastogi	**0,8320**	-0,4800	0,8260	0,8360	+0,0000	103
Bayer	**65,5900**	-0,5800	60,3000	65,9700	+8,7700	0
Beghelli	**0,2800**	+1,4500	0,2750	0,2820	-0,7100	56
Beiersdorf AG	**100,7000**	+0,0000	100,7000	100,7000	+0,0000	-
Bialetti Industrie	**0,3230**	+0,6200	0,2875	0,3250	+9,4900	35
Biancamano	**0,1780**	-0,8400	0,1730	0,1950	-0,5600	6
Bio On	**56,8000**	+0,5300	56,3000	57,2000	+0,0000	1069
Biodue	**4,9600**	-0,8000	4,9500	5,1200	-1,5900	55
Bioera	**0,0590**	-1,0100	0,0574	0,0610	+2,7900	3
Blue Financial Communication	**0,9500**	-2,5600	0,9500	1,0000	-5,0000	3
BMW	**71,8100**	-1,2100	69,1600	72,8500	+3,8200	-
BNP Paribas	**41,2500**	+0,1800	38,9250	41,2500	+5,0600	-
Bomi Italia	**2,3500**	-2,0800	2,3500	2,6100	-9,9600	36
Borgosesia	**0,5700**	+0,0000	0,5700	0,5900	-3,3900	7
Borgosesia r	**1,2500**	+0,0000	1,2500	1,2500	+0,0000	1
Brembo	**9,8800**	-3,8900	8,8950	10,2800	+11,0700	3299
Brioschi	**0,0602**	-1,3100	0,0558	0,0610	+6,7400	47
Brunello Cucinelli	**27,7000**	-1,2500	27,7000	31,6000	-7,8200	1884
Buzzi Unicem	**15,9500**	-1,2400	14,8300	16,2350	+6,1600	2637
Buzzi Unicem rnc	**10,1800**	-0,5900	9,4800	10,3000	+6,3700	414
C Caleffi	**1,4700**	+0,0000	1,4700	1,4950	-1,6700	23
Caltagirone	**2,2700**	+0,0000	2,2400	2,3000	-0,4400	273
Caltagirone Editore	**1,1700**	+1,3000	1,0400	1,1700	+12,5000	146
Campari	**7,7500**	+2,3100	7,3700	7,8200	+4,9400	9002
Carraro	**1,9900**	+0,4000	1,6800	2,0000	+18,4500	159
Carrefour	**15,8800**	-0,1600	14,6000	15,9050	+6,2200	-
Casta Diva Group	**0,9740**	+0,4100	0,8900	0,9740	+8,7100	12
Cattolica Assicurazioni	**7,5100**	+1,8300	7,1050	7,5100	+5,7000	1309
CdR Advance Capital	**0,6480**	+1,8900	0,6360	0,6480	+1,8900	8
Cerved Group	**7,2600**	-1,4300	6,9600	7,4500	+1,4700	1418
CHL	**0,0046**	+15,0000	0,0038	0,0054	+21,0500	5
CIA	**0,1190**	+3,9300	0,1095	0,1190	+8,6800	11
Cir	**0,9450**	+0,1100	0,9170	0,9590	+1,7200	751
Class Editori	**0,1900**	-0,5200	0,1800	0,1910	+5,5600	19
CNH Industrial	**8,4700**	-0,5200	7,7340	8,5140	+7,9300	11556
Cofide	**0,4775**	+0,3200	0,4530	0,4775	+3,0200	343
Conafi	**0,2570**	-1,1500	0,2450	0,2610	+4,9000	9
Credem	**5,1300**	-3,2100	5,0300	5,3100	+1,9900	1705
Credit Agricole	**9,7630**	-1,2100	9,2840	9,8830	+5,1600	-
Credito Valtellinese	**0,0736**	-1,8700	0,0719	0,0755	+0,1400	516
CSP	**0,7980**	+0,0000	0,7380	0,7980	+6,1200	27
Culti Milano	**2,9900**	-2,9200	2,9400	3,0800	-2,6100	9
D Daimler	**48,8650**	-0,8400	44,8500	49,2800	+6,6900	-
Damiani	**0,8540**	+0,4700	0,8480	0,8600	-0,7000	71
Danieli	**16,1000**	-0,6200	15,1200	16,2000	+5,5000	658
Danieli rnc	**13,1800**	-2,0800	12,9000	13,5000	+2,1700	533
Danone	**61,9400**	+0,7300	59,9500	62,0200	+3,3200	-
De' Longhi	**24,3000**	+0,7500	21,8200	24,3000	+9,9500	3633
Deutsche Bank	**7,4090**	-0,9800	6,9700	7,6200	+6,3000	-
Deutsche Borse AG	**104,7000**	+0,0000	104,7000	104,8000	-0,1000	-
Deutsche Telekom	**14,7900**	+0,8900	14,6600	15,0100	+0,5400	-
Diasorin	**74,9000**	-0,8600	70,7000	75,5500	+5,9400	4191
Digital Magics	**6,0600**	-1,3000	6,0600	6,5000	-5,6100	45
DigiTouch	**1,3050**	+1,1600	1,2400	1,3200	+2,3500	18
doBank	**11,3500**	-0,1800	9,2450	11,4000	+22,7700	-
E E.ON	**9,0400**	-0,0300	8,5700	9,1000	+5,4800	0
Ecosuntek	**4,3500**	+0,0000	4,3500	4,3500	+0,0000	7
Edison rnc	**0,9700**	+0,0000	0,9460	0,9720	+2,5400	107
EEMS	**0,0520**	+4,8400	0,0460	0,0520	+13,0400	2
Enav	**4,3840**	-0,3600	4,1960	4,4000	+3,3500	2375
Enel	**5,2000**	-0,9500	5,0440	5,2500	+3,0900	52867
Enertronica	**1,5100**	+3,7800	1,3000	1,5100	+7,8600	12
Enervit	**3,2800**	+0,0000	3,2000	3,2800	+1,2300	58
ENGIE	**13,4850**	+0,3300	12,2750	13,4850	+9,8600	-
ENI	**14,1700**	-0,5100	13,7480	14,3400	+3,0700	51496
ERG	**17,0700**	+0,5900	16,4600	17,2100	+3,4500	2566
Eukedos	**0,9000**	-0,6600	0,9000	0,9700	-7,2200	20
EXOR	**52,3000**	+0,2700	46,4000	52,3000	+10,6600	12604
Expert System	**1,2400**	+1,2200	1,1500	1,2400	+6,4400	44
F Ferrari	**96,7600**	+0,4200	85,6000	96,7600	+11,5000	18764
Fiat Chrysler Automobiles	**14,2120**	+2,5000	12,4160	14,2120	+12,0600	22024
Fincantieri	**0,9675**	+1,8400	0,9220	1,0030	+4,9300	1637
Finecobank	**9,3420**	-0,1700	8,6460	9,4260	+6,4300	5684
Fintel Energia Group	**2,0000**	+0,0000	2,0000	2,0000	+0,0000	51
First Capital	**9,9000**	+0,0000	9,6500	9,9000	+2,5900	25
FNM	**0,5600**	+1,6300	0,4960	0,5600	+12,9000	244
Fope	**6,0000**	-0,8300	6,0000	6,0500	-0,8300	30
Frendy Energy	**0,3400**	-1,4500	0,3260	0,3490	+4,2900	20
Fullsix	**0,9220**	-2,9500	0,8600	1,0000	+1,5400	10
G Gabetti Property Solutions	**0,3290**	+3,4600	0,2650	0,3290	+24,1500	19
Gas Plus	**2,2500**	-2,1700	2,2500	2,3300	-1,7500	101
Generali	**14,9150**	+0,8500	14,5050	14,9150	+2,1600	23344
Geox	**1,3190**	+0,8400	1,1530	1,3190	+12,4500	342
Gequity	**0,0410**	-8,8900	0,0290	0,0450	+41,3800	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2140**	+0,0000	0,2140	0,2150	+0,0000	18
Gruppo Green Power	**1,7400**	+0,0000	1,5600	1,7700	+11,5400	5
H Hera	**2,8480**	+1,7100	2,6620	2,8480	+6,9900	4242
I I Grandi Viaggi	**1,9600**	+0,3100	1,7600	1,9600	+11,3600	94
Il Sole 24 Ore	**0,3600**	+0,0000	0,3600	0,3800	-5,2600	20
IMMSI	**0,4660**	+0,3200	0,4010	0,4680	+15,6300	159
Imvest	**1,4800**	+0,0000	1,4800	1,4800	+0,0000	63
Ing Groep NV	**9,8480**	+0,0200	9,4110	10,0020	+4,6400	38032
Iniziative Bresciane	**19,0000**	+0,0000	19,0000	19,0000	+0,0000	71
Innovatec	**0,0210**	+0,4800	0,0172	0,0212	+12,3000	7
Intek Group	**0,3100**	+0,6500	0,3080	0,3140	+0,0000	121
Intek Group risp	**0,3440**	-0,8600	0,3260	0,3520	+5,5200	17
Intesa Sanpaolo	**2,0110**	-0,4900	1,9014	2,0330	+3,6700	35211
Intred	**2,9500**	-0,0500	2,9255	3,1000	-4,8400	42
Iren	**2,1420**	+0,2800	2,0960	2,1840	+2,1900	2787
It Way	**0,3880**	+11,1700	0,3400	0,3880	+7,7800	3
Italgas	**5,2460**	+0,6100	4,9960	5,2460	+5,0000	4245
Italia Independent	**2,2800**	-2,5600	1,9500	2,3400	+14,5700	15
Italiaonline	**2,4400**	+5,1700	2,2450	2,4400	+8,2000	280
Italiaonline R	**436,0000**	+0,9300	410,0000	436,0000	+6,3400	3
Italmobiliare	**19,1200**	-0,1000	18,3800	19,5000	+4,0300	911
IVS Group	**11,1000**	+0,7300	10,9200	11,2000	+0,3600	432
J Juventus FC	**1,2630**	-1,0200	1,0620	1,2760	+18,9300	1273
K K+S AG	**16,8250**	+7,9900	15,5800	16,8250	+7,9900	-
Kering	**404,5000**	+0,1700	382,9000	424,8000	+1,3800	0
Ki Group	**1,2600**	-2,3300	1,2500	1,2900	+0,8000	7
L L'Oreal	**197,6000**	+0,8400	195,9500	199,5000	-0,4800	-
Leonardo	**7,9500**	-0,1000	7,5080	8,0440	+3,5400	4596
Leone Film Group	**4,7000**	+0,0000	4,7000	4,7000	+0,0000	67
LU-VE	**9,8800**	+2,0700	9,3000	9,8800	+5,3300	220
Lucisano Media Group	**1,6150**	+2,2200	1,5600	1,6150	+1,5700	24
Luxottica	**51,9200**	+0,1200	51,7000	51,9200	+0,4300	25191
LVenture Group	**0,5960**	-0,3300	0,5960	0,6180	-1,3200	19
Lvmh	**257,6500**	-0,5200	244,0000	261,9500	+1,9600	-
M M&C	**0,0368**	-2,6500	0,0362	0,0388	-3,1600	15
Mailup	**2,5700**	+1,5800	2,2600	2,5700	+10,7800	38
Maire Tecnimont	**3,4000**	+0,2900	3,2100	3,4200	+5,9200	1117
Masi Agricola	**3,9000**	+0,0000	3,6900	3,9200	+5,6900	125
Mediacontech	**0,4940**	-1,5900	0,4940	0,5180	-0,4000	1
Mediaset	**2,9100**	+3,0800	2,7440	2,9100	+6,0500	3437
Mediobanca	**7,7540**	+1,2500	7,2980	7,7540	+5,1200	6878
Merck KGaA	**90,7200**	+0,9300	88,3600	92,4400	-1,8600	-
Micron Technology	**31,0000**	+0,9800	27,1000	31,1000	+14,3900	-
Microsoft Corp	**89,8000**	+0,0000	87,0000	90,6000	+2,6300	-
Mittel	**1,7100**	+0,0000	1,6800	1,7500	-2,2900	150
Molmed	**0,2735**	-1,6200	0,2655	0,2845	+1,4800	127
Moncler	**30,4800**	-1,2300	27,8100	31,3600	+5,3600	7791
Mondo TV France	**0,0326**	+0,6200	0,0294	0,0330	+10,8800	3
Mondo TV Suisse	**0,5500**	+0,0000	0,5300	0,5740	+1,8500	6
Monnalisa	**9,3400**	+0,4300	9,3000	9,5000	-1,6800	49
Monrif	**0,1500**	+1,3500	0,1480	0,1535	+0,0000	23
Munich Re Ag	**190,4500**	+2,1200	186,5000	190,4500	+2,1200	-
N Net Insurance	**4,3800**	+1,6200	4,2000	4,4000	+4,2900	30
Netweek	**0,2475**	-2,3700	0,2010	0,2615	+23,1300	27
Neurosoft	**0,9250**	+23,3300	0,7500	0,9250	+0,0000	24
Nokia Corporation	**5,2580**	-0,2300	4,9040	5,3280	+4,8200	-
Notorious Pictures	**3,0500**	+0,0000	2,8600	3,2000	-4,6900	69
Nova Re	**4,0700**	+2,5200	3,9700	4,3000	-4,5000	42
O Orange	**13,5700**	-0,8800	13,5700	13,9050	-2,4100	-
Orsero	**7,3000**	+0,5500	7,1500	7,4500	-2,0100	129
OVS	**1,3550**	+2,9600	1,0940	1,3740	+23,8600	308
P Parmalat	**2,8500**	+0,0000	2,8450	2,9150	+0,0000	5287
Philips NV	**30,5000**	-1,0400	29,2700	31,9100	-4,4200	-
Piaggio	**1,9250**	+2,2300	1,8180	1,9500	+5,1300	689
Pierrel	**0,1475**	+3,1500	0,1430	0,1500	+1,7200	34
Pininfarina	**2,3500**	-0,4200	2,2600	2,3600	+3,5200	128
Piquadro	**1,7550**	+0,2900	1,6850	1,7700	+4,1500	88
Pirelli & C	**6,0600**	+1,0300	5,4460	6,0600	+8,0200	6060
Plc	**1,9138**	-1,7400	1,9138	1,9600	-1,3500	46
PLT Energia	**2,6000**	+0,0000	2,5600	2,6500	+0,7800	6
Poligrafici Editoriale	**0,2040**	-2,8600	0,1850	0,2100	+7,9400	27
Poligrafici Printing	**0,6360**	+0,0000	0,5600	0,6360	+13,5700	19
Poste Italiane	**7,2180**	+0,2500	6,9700	7,2180	+3,3500	9428
Prismi	**2,3800**	+2,5900	2,3200	2,4500	-2,8600	25
Prysmian	**18,2050**	-1,8100	16,6200	18,5400	+7,9100	4882
R Rai Way	**4,3150**	-0,2300	4,2550	4,4500	-0,4600	1174
Ratti	**2,9900**	-0,6600	2,8300	3,0100	+5,6500	82
RCS Mediagroup ord	**1,2360**	-0,3200	1,1520	1,2440	+7,2900	645
Renault	**54,9300**	-2,5200	52,9100	57,1000	+1,5300	-
Restart	**0,3229**	+7,6300	0,1692	0,3800	+90,8400	10
Risanamento	**0,0221**	+0,4500	0,0181	0,0230	+21,4300	40
Rosss	**0,7780**	+0,2600	0,7660	0,7820	-0,5100	9
RWE	**20,1600**	-0,2500	18,3100	20,2100	+10,1000	-
S S.S. Lazio	**1,2900**	+1,4200	1,2140	1,2900	+6,2600	87
Safe Bag	**3,9500**	+0,6400	3,8500	3,9550	-0,1300	58
Safilo Group	**0,7820**	-3,3400	0,7000	0,8460	+11,7100	216
Saipem	**3,7730**	+0,8300	3,2650	3,7800	+15,5600	3814
Saipem rnc	**40,0000**	+0,0000	40,0000	40,0000	+0,0000	0
Salini Impregilo	**1,6090**	-3,3100	1,4150	1,6640	+13,6300	792
Salini Impregilo rnc	**4,5800**	+2,2300	4,2000	4,6400	+7,5100	7
Salvatore Ferragamo	**17,6900**	-0,7900	17,1650	18,0200	+0,2000	2986
Sanofi	**74,2000**	+0,3500	73,7500	75,2600	-1,0400	-
SAP	**89,0300**	-0,1200	84,1800	89,1400	+4,7400	-
Saras	**1,8900**	+0,6400	1,6910	1,8900	+11,7700	1797
Seri Industrial	**2,0000**	+0,2000	1,9300	2,0000	+0,5000	95
SIAS	**12,4300**	+0,2400	11,9100	12,5800	+3,0700	2828
Siemens	**97,6600**	-1,0500	95,2000	99,0800	-0,7100	-
SITI - B&T	**3,6000**	-6,7400	3,6000	4,0000	-10,0000	45
Smre	**6,3600**	+0,3200	6,1000	6,3600	+4,2600	139
Snam	**4,1030**	-0,2200	3,8190	4,1120	+7,4400	14233
Societe Generale	**28,6750**	+0,0000	27,4550	28,6750	+3,5800	-
Softec	**2,5700**	+0,0000	2,5700	2,5700	+0,0000	6
Sol	**11,2600**	-0,5300	10,8800	11,9000	+3,4900	1021
Stefanel	**0,1230**	+8,0800	0,0700	0,1230	+75,7100	10
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**12,2850**	+1,0700	10,7200	12,2850	+0,4500	11194
T TAS	**1,6800**	-2,8900	1,6800	1,8600	-5,6200	140
Technogym	**9,8250**	-0,3500	9,2950	9,9950	+4,9700	1975
Telecom Italia	**0,5006**	+0,0400	0,4833	0,5062	+3,5800	7611
Telecom Italia R	**0,4318**	-0,0700	0,4170	0,4431	+3,5500	2603
Telefonica	**7,6490**	+0,5100	7,3710	7,6720	+3,7700	0
Tenaris	**10,3050**	-0,9100	9,4400	10,4000	+9,1600	12165
Terna	**5,2980**	+0,3800	4,9530	5,2980	+6,9700	10649
TerniEnergia	**0,3905**	-7,0200	0,3190	0,4200	+22,0300	18
Tiscali	**0,0166**	-1,1900	0,0140	0,0170	+18,5700	52
Titanmet	**0,0580**	-3,3300	0,0520	0,0620	+11,5400	3
Tod's	**42,2800**	+0,5200	41,2800	43,9800	+2,4200	1399
Toscana Aeroporti	**13,9500**	+1,4500	13,7000	14,1500	-1,4100	260
Total	**46,8950**	-0,6900	46,0450	47,8000	+1,8500	-
Trevi	**0,3130**	+0,3200	0,3000	0,3140	+3,9900	52
Triboo	**1,6800**	+2,7500	1,5100	1,6800	+7,0100	48
U UBI Banca	**2,5160**	-3,0100	2,4630	2,6320	-0,6700	2879
Unibail-Rodamco-Westfield	**134,6600**	+0,0000	134,6600	134,6600	+0,0000	-
UniCredit	**10,5920**	+0,8000	9,6340	10,5920	+7,0500	23622
Unilever	**46,7000**	+1,5200	46,0000	47,1650	-0,6400	-
Unipol	**3,8960**	+0,9100	3,4600	3,8960	+10,7400	2795
UnipolSai	**2,1360**	+0,6100	1,9765	2,1360	+8,0700	6044
V Valsoia	**12,6000**	-0,4000	11,1500	12,8000	+13,0000	134
Vianini	**1,1350**	+3,1800	1,0650	1,1350	+0,0000	34
Visibilia Editore	**0,0140**	+0,0000	0,0128	0,0170	-17,6500	1
Vivendi	**21,8100**	+0,5100	20,9000	21,8100	+4,3500	-
Vonovia SE	**40,8900**	+1,3900	40,3300	41,1600	-0,6600	-
W War CdR Advance Capital 2012-2022	**0,2695**	+0,0000	0,2695	0,2695	+0,0000	3
War Clabo 2015-2019	**0,0035**	-60,6700	0,0035	0,0089	-60,6700	0
WM Capital	**0,3200**	-0,9300	0,3060	0,3940	-18,7800	4
Z Zucchi	**0,0203**	+0,0000	0,0193	0,0223	+4,6400	8

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**3,4800**	+21,6800	2,7900	3,4800	+20,8300	17
Aeffe	**2,5000**	-0,4000	2,3450	2,5450	+6,6100	268
Aeroporto Marconi di Bologna	**12,4200**	-3,2700	11,4800	12,8400	+8,1900	449
Amplifon	**15,7700**	+0,4500	13,9100	16,0900	+12,2400	3569
Ansaldo Sts	**12,7000**	+0,0000	12,7000	12,7200	+0,0000	2540
Aquafil	**9,3800**	-0,8500	8,9000	9,5000	+4,4500	402
Ascopiave	**3,1950**	-0,7800	3,0950	3,2850	+2,7300	749
Avio	**11,9400**	+1,1900	11,1600	11,9400	+6,9900	315
B&C Speakers	**11,6600**	+0,1700	10,6000	11,6600	+10,0000	128
Banca Finnat	**0,3470**	+1,4600	0,3180	0,3470	+9,1200	126
Banca Ifis	**17,4400**	-0,2900	15,4400	17,8600	+12,9500	938
Banca Sistema	**1,5000**	+0,1300	1,4380	1,5100	+4,3100	121
BB Biotech	**60,4000**	+2,7200	52,0000	60,4000	+16,1500	3346
BE	**0,9300**	+0,1100	0,8760	0,9300	+5,5600	125
Biesse	**20,2400**	+1,0000	17,1700	20,2400	+17,8800	554
Cairo Communication	**3,5800**	-0,2800	3,4250	3,6200	+4,5300	481
Cembre	**21,4000**	-0,9300	20,2500	21,6000	+5,6800	364
Cementir	**5,4600**	+0,0000	5,1000	5,4600	+6,0200	869
Centrale del Latte d'Italia	**2,7600**	-1,0800	2,7300	2,7900	+1,1000	39
D'Amico	**0,1464**	-2,0100	0,1206	0,1494	+19,0200	96
Datalogic	**23,6500**	+0,8500	20,0000	23,6500	+15,9300	1382
Dea Capital	**1,2820**	+0,1600	1,2400	1,2840	+2,7200	393
Digital Bros	**5,1500**	-0,7700	4,1950	5,2000	+22,0400	73
EL.EN.	**14,4100**	+1,9800	12,6700	14,4400	+13,7300	278
Elica	**1,5180**	+0,5300	1,3040	1,5700	+16,4100	96
Emak	**1,3720**	+2,0800	1,2520	1,3720	+9,5800	225
ePrice	**1,6140**	+0,7500	1,5820	1,6800	+2,0200	67
Equita Group	**3,2150**	-0,4600	3,1900	3,2400	-0,7700	161
Esprinet	**3,9300**	+2,2100	3,5400	3,9300	+11,0200	206
Eurotech	**3,7550**	+0,4000	3,2450	3,8700	+15,7200	133
Exprivia	**0,9500**	-0,3100	0,8240	0,9710	+15,2900	49
Falck Renewables	**2,5250**	-0,5900	2,3450	2,5400	+7,6800	736
Fidia	**5,3200**	+5,5600	3,3900	5,3200	+56,9300	27
Fiera Milano	**3,7600**	-1,4400	3,3300	3,8150	+12,9100	270
Fila	**14,3000**	-0,6900	13,4400	14,4000	+5,9300	612
Gamenet	**7,2500**	+0,0000	6,7600	7,3600	+4,3200	218
Gedi Gruppo Editoriale	**0,3900**	+1,3000	0,3460	0,3900	+12,3900	198
Gefran	**7,2700**	+1,3900	6,7100	7,2700	+8,3500	105
Giglio Group	**2,5100**	+2,8700	2,0800	2,5100	+18,9600	40
Gima TT	**7,3820**	+8,2400	6,5220	7,3820	+13,1900	650
Guala Closures	**5,9400**	-0,3400	5,6000	5,9600	+2,7700	369
IGD	**5,8800**	-0,6100	5,3820	5,9160	+9,2500	649
Ima	**58,7000**	-2,4100	54,4000	60,1500	+7,9000	2305
Interpump	**27,6600**	+0,0000	25,8800	27,8600	+6,3800	3012
Irce	**1,9150**	+0,5200	1,7400	1,9300	+5,8000	54
Isagro	**1,4840**	+3,0600	1,3620	1,4840	+7,5400	36
Isagro Azioni Sviluppo	**1,2500**	+1,6300	1,1500	1,2500	+8,7000	18
La Doria	**8,9600**	+1,5900	7,9200	8,9600	+13,1300	278
Landi Renzo	**1,1680**	-1,3500	1,1080	1,1840	+3,9100	131
Marr	**21,5200**	+0,4700	20,6000	21,7600	+4,4700	1432
Massimo Zanetti Beverage	**6,3800**	+0,6300	5,7500	6,3800	+10,9600	219
Mondadori	**1,7100**	+0,2300	1,6660	1,7400	+0,0000	447
Mondo TV	**1,5820**	+0,0000	1,1940	1,5820	+32,5000	54
Mutuionline	**16,5600**	+0,3600	15,8600	16,9800	+4,4100	662
Nice	**3,5000**	+0,5700	3,4800	3,5000	+0,2900	406
Openjobmetis	**8,9000**	+0,0000	7,7800	8,9000	+11,2500	122
Panariagroup	**1,6400**	-1,4400	1,4400	1,6640	+11,5600	74
Poligrafica S.Faustino	**6,1200**	+3,7300	5,7800	6,1200	+5,1500	7
Prima Industrie	**20,2500**	+1,4500	16,8600	20,3000	+17,7300	212
Reno De Medici	**0,7150**	-2,8500	0,6090	0,7360	+15,3200	270
Reply	**46,2200**	-1,0300	42,4000	46,7000	+4,8500	1729
Retelit	**1,4190**	+1,0000	1,3650	1,4310	+3,9600	233
Sabaf	**15,4600**	+0,5200	14,8800	15,4600	+3,9000	178
Saes Getters	**18,7800**	-0,4200	18,1200	19,0000	+3,3000	276
Saes Getters rnc	**16,3800**	+0,9900	15,7000	16,3800	+3,6700	121
Servizi Italia	**3,7100**	-0,8000	3,1200	3,7400	+18,9100	118
Sesa	**23,8500**	+0,0000	22,8000	23,8500	+2,8000	370
Sogefi	**1,6130**	+0,1900	1,4310	1,6130	+12,7200	194
Tamburi	**5,9600**	-0,5000	5,7400	6,0300	+3,8300	980
Tesmec	**0,4350**	+1,1600	0,4160	0,4350	+4,5700	47
Tinexta	**6,4100**	+0,1600	6,2500	6,5100	+2,5600	301
TXT e-solutions	**9,2700**	+1,2000	8,1800	9,2700	+13,3300	121
Unieuro	**10,9800**	-0,0900	9,6650	10,9900	+13,6100	220
Zignago Vetro	**8,9500**	-0,2200	8,4400	8,9700	+5,2900	788

IL PUNTO

Ok Fca, Campari e Pirelli Soffrono i bancari e il settore del lusso

Sandra Riccio

Chiusura in sostanziale parità per la Borsa dopo una seduta poco movimentata, con la quota in limitata oscillazione. Piazza Affari fa comunque ancora meglio degli altri mercati continentali, che segnano perdite un poco più marcate, risentendo tra l'altro dell'andamento negativo di Wall Street. A Milano soffre Brembo (-3,89%), dopo che Kepler Chevreaux ne ha ribassato il giudizio. Limita i cali Ferragamo (-0,78%).

Negative anche le banche: Ubi (-3,01%), Banco Bpm (-2,97%), Bper (-1,68%), Mps (-1,31%) e Intesa (-0,5%). Fa eccezione Unicredit (+0,8%), che le indiscrezioni vogliono candidata ad acquisire Carige. Sale anche Mediobanca (+1,25%). Bene Unipol e Generali. La revisione al rialzo delle stime di Gm tonifica Fca (+2,5%). Bene anche Campari (+2,31%). In positivo anche le azioni di Pirelli e Stm. Fuori dal listino principale sale Mediaset (+3,08%), Terna (+0,38%) chiude a 5,29 euro vicina ai massimi. Vola Stefanel (+8,08%) col sì del tribunale al concordato.

In evidenza tra i titoli il rialzo di Fca (+2,50%). Altri rialzi per Campari (+2,31%) premiata dagli analisti, come Saipem (+0,83%). Su inoltre Pirelli e Stm. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,6060**	100	3,9053	-0,0800
Corona Danese	**7,4643**	10	1,3397	-0,0200
Corona Islandese	**138,1169**	100	0,7240	+0,3200
Corona Norvegese	**9,7578**	10	1,0248	+0,0900
Corona Svedese	**10,2338**	10	0,9772	+0,0300
Dollaro	**1,1533**	1	0,8671	-0,0200
Dollaro Australiano	**1,5970**	1	0,6262	-0,3800
Dollaro Canadese	**1,5247**	1	0,6559	-0,0300
Dollaro di Hong Kong	**9,0427**	1	0,1106	+0,0100
Dollaro N. Zelanda	**1,6873**	1	0,5927	-0,6500
Dollaro Singapore	**1,5584**	1	0,6417	+0,0000
Fiorino Ungherese	**321,6000**	100	0,3109	+0,1400
Franco Svizzero	**1,1327**	1	0,8828	+0,4500
Leu Rumeno	**4,6763**	10000	2.138,4428	-0,1100
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,3024**	1	0,1587	+0,5000
Rand Sud Africano	**15,9614**	1	0,0627	-0,0700
Sterlina	**0,9002**	1	1,1109	-0,4500
Won Sud Coreano	**1.289,1600**	1000	0,7757	+0,0100
Yen	**124,9100**	100	0,8006	+0,1700

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
31-01-2019	20	100,0100	**-0,1459**
14-02-2019	34	100,0480	**-0,4481**
28-02-2019	48	100,0200	**-0,2043**
14-03-2019	62	100,0290	**-0,2176**
29-03-2019	77	100,0920	**-0,4085**
12-04-2019	91	100,0260	**-0,0988**
30-04-2019	109	100,0250	**-0,0539**
14-05-2019	123	100,0260	**-0,1245**
31-05-2019	140	100,0010	**-0,0435**
14-06-2019	154	99,9920	**+0,0528**
28-06-2019	168	100,0090	**+0,0488**
12-07-2019	182	100,0130	**+0,0553**
14-08-2019	215	99,9540	**+0,1702**
13-09-2019	245	99,9500	**+0,1065**
14-10-2019	276	99,8900	**+0,1728**
14-11-2019	307	99,8740	**+0,2474**
13-12-2019	336	99,8710	**+0,2543**

OBBLIGAZIONI 11-1-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**96,2400**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**98,0000**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**102,1100**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**103,0800**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**96,7800**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,9700**
Btp 3.25% 01.09.2046	**94,7300**
Btp 4% 01.02.2037	**108,5800**
Btp Italia 20.04.2023	**98,2300**
Bund 1% 15.08.2025	**107,7100**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**95,9400**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**97,2200**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,6200**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**95,0600**
Comit 1998/2028 ZC	**75,3400**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**47,5100**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**95,0600**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**93,1300**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,0000**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**110,8000**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,1700**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**101,9600**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**90,0000**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**94,2400**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**93,9600**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**102,5800**
Med.Lombardo 99/2019 3^Rev.Fl.	**100,4300**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**110,2500**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**104,9500**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**105,8100**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**101,9500**
Oat 0.5% 25.05.2025	**102,1000**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**104,9100**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**99,4200**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,4000**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**105,0500**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**96,1400**
Sg 7.25% Idr 375 Mld 29.1.2019	**99,7700**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**95,9600**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	498,6500	**+0,1800**
Bruxelles (Bel 20)	3.411,7300	**-0,0400**
EuroParigi (Cac 40)	4.781,3400	**-0,5100**
Francoforte (Dax Xetra)	10.887,4600	**-0,3100**
Hong Kong (Hang Seng)	26.667,2700	**+0,5500**
Londra (FTSE 100)	6.918,1800	**-0,3600**
Madrid (Ibex 35)	8.877,1000	**+0,2300**
New York (S&P 500)	2.589,4400	**-0,2800**
Sidney (AllOrd)	5.834,8000	**-0,3300**
Tokyo (Nikkei 225)	20.359,7000	**+0,9700**
Zurigo (SMI)	8.828,2200	**+0,3000**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3640	-0,3690
3 mesi	-0,3080	-0,3120
6 mesi	-0,2360	-0,2390
12 mesi	-0,1180	-0,1200

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	11-1-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**456,9090**	457,5250	-0,1300
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.288,9500**	1.291,9000	-0,2300
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**36,4790**	36,4250	+0,1500

MONETE AUREE

Quotazioni del 11-1-2019

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**205,58**	**222,36**
Sterlina	**259,23**	**280,39**
4 Ducati	**487,58**	**527,39**
20 $ Liberty	**1.065,72**	**1.152,72**
Krugerrand	**1.101,49**	**1.191,41**
50 Pesos	**1.328,03**	**1.436,45**

GAMMA CITY CAR OPEL

da € 99 al mese

con Scelta Opel, 3 anni F/I,
garanzia, manutenzione
TAN 3,99% - TAEG 6,91%

LA CITTÀ
È COME VUOI TU.

Com'è la tua città? Come le infinite personalità di Adam? Oppure sempre OH!, con il carattere inconfondibile di Corsa. Da vero leader? Allora scegli Karl Rocks, il minisuv da città. Con la Gamma City Car Opel sei tu a decidere come viverla.
Sempre con il meglio della tecnologia tedesca Opel. Per tutti, da 120 anni.

OPEL.IT

PORDENONE	REANA DEL ROJALE (UD)	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Gamma City Car Opel a partire da: Karl Rocks 1.0 73 CV con Intellilink al prezzo promozionale di 10.300 €; anticipo 3.820 €; importo tot. del credito 7.974,25 € incluso: Flexcare Silver 3 anni/30.000 km per 900 € e FlexProtection Silver 3 anni prov. MI per 244,25 € (facoltative); valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 5.305,87 €; interessi 796,62 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione rata 3,5 € e invio comun. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 8.927,87 € in 35 rate mensili da 99,00 € oltre a rata finale pari a 5.305,87 €; TAN fisso 3,99% e TAEG 6,91%. Offerta valida fino al 31/1/19 con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI. Chilometraggio previsto 10.000 km/annui. Immagini a titolo di esempio. Consumi Gamma City Car (Adam, Corsa, Karl Rocks): consumi ciclo combinato (l/100 km) da 4,8 a 7,8. Emissioni CO_2 (g/km): da 111 a 157. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017.

LE IDEE

UNA DICHIARAZIONE D'AMORE A TRIESTE

ENZO D'ANTONA

Si conclude oggi la mia direzione al *Piccolo* ed è dunque tempo di bilanci e di saluti. Trentadue mesi a Trieste sono certo troppo pochi per conoscere bene la città, ma sono stati abbastanza per imparare ad amarla. E se vogliamo dirla tutta, sono anche abbastanza per poterci scrivere sopra persino un'enciclopedia, tanta è la ricchezza di questa capitale che racchiude in sé infinite storie di culture diverse, oppressa sì dal suo complicatissimo Novecento ma piena di belle speranze su un futuro che viene continuamente annunciato e che in verità appare di non facile realizzazione se non ci sarà prima la definizione di che cosa Trieste vuole diventare.

Ovviamente risparmieremo ai lettori l'ennesimo elenco delle grandi opportunità. Essi le conoscono benissimo perché *Il Piccolo* ne parla continuamente. Occorre invece che la classe dirigente triestina, ma diciamo giuliana più in generale, si dimostri all'altezza di questi felici anni futuri e ne abbia una visione strategica. La Via della seta e il porto, la trasformazione urbanistica, la scienza e l'Università daranno alla città quello che le spetta se la città saprà tenere alta la sua fama di luogo accogliente e multiculturale.

Il mosaico che riproduce la testata de Il Piccolo: è in via Silvio Pellico, prima sede del giornale

Il vero volto di Trieste – sempre ai primi posti nelle classifiche della qualità della vita – non può essere raffigurato all'esterno con il disumanesimo o con l'intolleranza verso gli immigrati e i poveri. Il no alla mostra sulle leggi razziali, le ronde, le coperte di un clochard buttate nell'immondizia, giusto per citare solo le ultime polemiche cittadine, sono certo sintomi preoccupanti dell'avanzarsi di un modello di società incivile e incolta. Ma non rappresentano con fedeltà l'essenza del sentimento triestino più diffuso, certo fatalista e pragmatico ma generoso e aperto al mondo. Le numerosissime associazioni di volontariato e di beneficenza lo testimoniano. E tutti a Trieste, anche per strada, vogliono attaccare discorso: è la cosa più bella che capita a chi ci arriva per la prima volta.

La città conta su grandi prospettive ma deve definire cosa vuole diventare E Il Piccolo può aiutarla

Al bilancio personale, tanto positivo da desiderare di diventare triestino in pianta stabile, aggiungo quello professionale. *Il Piccolo* oggi più che mai è lo specchio di tutta la società giuliana. Da sempre punto di riferimento a Trieste, Gorizia e Monfalcone, il giornale – in tutte le sue articolazioni su carta e su web – si è sforzato di guardare in questi 32 mesi ancora di più alle periferie, alle comunità, alle realtà marginali, alle storie e ai personaggi, marcando nei confronti della politica e del potere economico la propria autoreferenzialità e la propria indipendenza con moltissime inchieste e tanti retroscena che hanno svelato notizie che sarebbero rimaste nascoste se *Il Piccolo* non le avesse raccontate. Merito soprattutto della ottima redazione e della schiera infinita dei collaboratori ed editorialisti, a cui va oggi il mio ringraziamento più affettuoso.

Ma un giornale è un prodotto complesso, una volta si diceva che è un "intellettuale complessivo", per cui i ringraziamenti vanno estesi alla segreteria e alla tipografia, all'amministrazione, agli agenti pubblicitari. Tutto l'insieme di chi lavora nel giornale e nelle sue più immediate vicinanze – edicolanti compresi – è in qualche modo protagonista e partecipe dei suoi successi.

Per il sottoscritto questa è stata comunque una grande avventura professionale. Ringrazio l'editore che a suo tempo mi ha permesso di correrla.

Il grazie più grande però va ai lettori. I fedeli immutabili lettori del *Piccolo* di ogni origine e nazionalità e confessione religiosa che ogni giorno ci leggono, a volte ci criticano e ci spronano a fare di più e meglio, ma non rinunciano a informarsi attraverso questo giornale. E anzi ne fanno un punto di riferimento, come dimostra la grande partecipazione alle nostre iniziative legate alla nostra *community* sul *web*.

Un benvenuto e un augurio infine a Enrico Grazioli che raccoglie il testimone della direzione del *Piccolo*. Con la sua esperienza di giornalista e la sua grande onestà intellettuale saprà di certo interpretare al meglio le istanze e le opportunità che il nostro territorio offre. E sono sicuro che anche lui in pochissimo tempo imparerà ad amare Trieste. –

LUIGI, MATTEO E LA SUOCERA: MATRIMONIO AVANTI PER INERZIA

BRUNO MANFELLOTTO

Avete presente quei matrimoni che vanno avanti per forza d'inerzia, giorni tesi, liti, marito e moglie che cominciano a non sopportarsi più, e magari pure la suocera in casa? La cui sola presenza, però, impedisce che i due si lascino... Usciti di metafora, traduciamo: se non fossimo alla vigilia di elezioni in cui entrambi si giocano tutto, Matteo Salvini o Luigi Di Maio (più il primo che il secondo) avrebbero già aperto una bella crisi di governo. Intendiamoci, ci siamo stati vicini, ma Giuseppe Conte (la suocera) li ha fermati in tempo ritagliandosi un ruolo nuovo che i due sposini nemmeno immaginavano. Però, se lo stato dell'arte oggi è questo, negli ultimi giorni sono successe molte cose sulle quali è opportuno riflettere. Se non altro perché condizioneranno i mesi a venire.

Tra i due firmatari del Contratto di maggio le occasioni di lite aumentano ogni giorno. Luigi annuncia il no dei Cinque stelle all'alta velocità Torino-Lione, ed ecco Matteo proporre un bel referendum prima di decidere il da farsi. I 5s fermano le trivelle in Adriatico, e i leghisti si oppongono. Di Maio vorrebbe la cannabis libera e Salvini non solo dice «non passerà mai», ma ricomincia a mettere in croce la Raggi e la sua valanga di monnezza. Per non dire delle nomine, incompiute perché i due non si accordano su Consob e Istat; e dei provvedimenti-chiave del governo del cambiamento – reddito di cittadinanza e quota 100 – i cui decreti di attuazione sono ancora in mente dei.

Si moltiplicano i litigi e le divergenze tra Lega e M5s Rimarranno assieme: ci sono le europee...

Ancora. La mediazione di Conte sui 49 della *Sea Watch* e della *Sea Eye* non solo ha costretto Salvini ad accettare una soluzione di compromesso sull'argomento cui tiene di più, i migranti, ma ha incrinato uno dei cardini dell'alleanza gialloverde: il Contratto. Costruito perché l'uno lasciasse fare all'altro ciò cui tiene di più, e il premier-avvocato garantisse l'equilibrio dei reciproci interessi, l'accordo deve ora fare i conti con un terzo protagonista, proprio il presidente del Consiglio intenzionato a imporre la sua, non a difendere ora l'uno ora l'altro: è successo ieri a Bruxelles con la manovra e oggi a Palazzo Chigi con i migranti del Mediterraneo.

Insomma, non è un momento facile per Salvini e Di Maio. Non solo in casa. Anche i tentativi di tessere nuove alleanze in Europa in vista delle elezioni (ma per molti sono solo diversivi per allontanare l'attenzione dai temi casalinghi) non hanno avuto finora gli effetti sperati: la mano tesa dei Cinque Stelle verso i gilet gialli è valsa solo a spaccare il movimento francese sull'opportunità dell'abbraccio con gli italiani; e il viaggio a Varsavia di Salvini per costruire un più largo fronte sovranista è finito con molti sorrisi e nessun accordo.

E però, nonostante liti e capitomboli, l'alleanza resiste, e almeno fino a maggio probabilmente resisterà. Se non altro perché entrambi temono che, in caso di crisi, il presidente della Repubblica sciolga le Camere e magari chiami al capezzale del Paese un premier stile Cottarelli... –

QUELLA MIGRAZIONE CHE STA BENE A TUTTI

GIANNI SPARTÀ

Sostate davanti agli ingressi di villette e condomini, guardate le targhette dei citofoni accanto al pulsante del campanello. Sopra, in molti casi, c'è il cognome dei padroni di casa, Rossi, Calzavara, Fasulo. Sotto, vergate a mano, le generalità di ospiti aggiunti: Makarov, Lukin, Funes, Aguirre Castro, solitamente donne. Arrivano da Russia, Romania, Moldavia, Polonia, Perù, Filippine. Una mattina hanno preso un aereo e sono venute a fare le badanti in Italia. I figli li hanno lasciati i figli al padre, alle zie, ai vicini di casa, addirittura soli in qualche istituto. "Orfani bianchi", li chiama l'Unicef raccontando depressioni adolescenziali causate dalla lontananza della madre. Le trasferte sistemano bilanci contabili e provocano squilibri sociali. Spesso irreversibili perché il rientro avviene dopo dieci quindici anni di lavoro itinerante.

DOPPIO COGNOME

Il doppio cognome sulla porta di casa descrive la migrazione silenziosa che non dà fastidio, anzi. E scopre il rovescio di uno slogan ipocrita: aiutiamoli a casa loro. Sempre più spesso sono loro che aiutano noi a casa nostra.

L'idea che agli stranieri tocchino mestieri rifiutati dagli italiani è sdoganata privatamente con un tornaconto pubblico: grazie ai sette miliardi spesi dalle famiglie per l'assistenza a ottocentomila anziani non autosufficienti, lo Stato ne risparmia quindici. Ecco uno spunto nuovo per la sociologia: la famiglia allargata non derivante da divorzi, seconde nozze, ma da ben altro. Si vive di più, si resta vedovi oppure si invecchia in solitudine, uno dei due coniugi, infermo, necessita di assistenza h 24.

L'ANGELO CUSTODE

Quel "Sos" una volta non usciva dalle mura del nucleo familiare o dalla cerchia delle amicizie. Adesso le travalica subito: si cerca l'angelo custode (700-1.000 euro al mese, vitto e alloggio, due ore al giorno di libera uscita), lo si trova negli elenchi degli stranieri arrivati tra noi senza provocare chiasso o ordini di chiudere i porti. Le liste stanno nei patronati, nelle associazioni di volontariato, nelle parrocchie. Raccontano che il passaparola sia più efficace della burocrazia.

DOMANDA E OFFERTA

Ci siamo abituati a vedere donne mature, da qualche tempo in qua anche tante giovani, che curano i nostri vecchi. Li accompagnano negli ultimi anni della loro vita, si occupano di quanto noi non sappiamo (o possiamo) occuparci più. E spesso sfugge ciò che queste persone si sono lasciate alle spalle: famiglie abbandonate per prendersi cura delle nostre, mariti con problemi di lavoro e di alcolismo. Tutto il mondo è paese, con l'aggravante, in questi casi, di disperazione e povertà.

Domanda e offerta sono in sostanziale equilibrio nel mercato dell'assistenza delegata. E questo genere di migrazione è il vero tesoro della solitudine. Che non finisce nei titoli dei telegiornali, non si mescola sui social a Nutella natalizia spalmata su fette di pane. È la migrazione politicamente corretta. Che ci fa comodo. –

LE IMMAGINI

Dall'albero a terra all'edicola imbrattata

A sinistra un albero di Natale lasciato a terra da qualcuno, una volta esaurito il periodo "di servizio", nei pressi di piazza Garibaldi. Sopra, negozi sfitti in via Carducci e, a fianco, un'edicola chiuse le cui serrande sono state imbrattate a più riprese. A destra, infine, un cartello sopra una transenna, che campeggia nella zona del rione di San Giacomo e "racconta" di un marciapiede dissestato, mettendo sull'avviso i passanti.

Viaggio nella città che si sente "invisibile" tra rifiuti e abbandono

Dall'ex giaciglio del clochard vittima del blitz di Polidori fino alla stazione sono in molti a lamentarsi. «Trieste vuole apparire come non è: bella e pulita»

Lilli Goriup

La soglia di pietra, lievemente rialzata dal marciapiede, dove fino a qualche giorno fa dormiva Mesej Mihai, oggi è vuota. Le serrande sono abbassate sul portone che la sovrasta. Siamo in via Carducci, nel bel mezzo di un'asse turistico ideale che dalla stazione centrale arriva a una delle principali piazze cittadine: quella intitolata a Carlo Goldoni. Dietro l'angolo c'è il Palazzo della Regione, mentre piazza Unità – quella da cartolina, affacciata sul mare, con gli alberi di Natale ancora schierati in omaggio alla comunità ortodossa – si raggiunge in meno di dieci minuti a piedi. A pochi passi dall'ex giaciglio del clochard, reso famoso dal "blitz" del vicesindaco di Trieste Paolo Polidori, sorge l'edicola di Giorgio Penco: parte da qui il nostro viaggio alla ricerca del degrado e del decoro, perlomeno in questa parte della città.

Il giornalaio, secondo alcuni abitanti della zona, ogni mattina spazza via le foglie secche dal tratto di strada circostante: «È la Trieste invisibile, quella che nessuno racconta», assicurano. E il fatto è confermato dallo stesso Penco: «È vero, arrivo ogni mattina alle quattro. Più tardi, per due o tre volte la settimana, passano i netturbini. Ma siamo in una strada centrale. Se è più pulito è più bello, no? Lo faccio per Trieste. Con lo stesso spirito do indicazioni ai turisti». A proposito dell'episodio che ha coinvolto il senzatetto, commenta: «Se si fosse sistemato in piazza Unità, nel giro di cinque minuti l'avrebbero portato via. Ma qui già non siamo più in centro. Non è che non si debba intervenire: persone in simili condizioni potenzialmente potrebbero anche avere comportamenti socialmente pericolosi. In questi casi deve intervenire chi è competente, accompagnandole in strutture di accoglienza. Quel che dispiace è che così Trieste è passata per razzista, quando non lo è: penso alle varie comunità che vi convivono».

Continuando lungo via Carducci, a terra si incontrano perlopiù mozziconi di sigaretta, mentre alzando lo sguardo si nota più di un edificio sfitto. Ma non solo. Svoltando l'angolo, in via della Maiolica alcuni rifiuti giacciono sul marciapiede – anche se, bisogna riconoscere, chi li ha lasciati lì ha provveduto a differenziarli. Da un paio di giorni circola inoltre sui social una foto, scattata dal giornalista Luca Saviano, che immortala alcuni abeti recisi, ormai secchi, accanto ai bidoni dell'immondizia: è stata ripresa pure da Acegas, per lanciare un appello contro l'abbandono degli alberi di Natale dismessi. Viene in mente quanto dichiarato qualche giorno fa al *Piccolo* da una residente della zona, la signora Odinea Zupin: «Trieste vuole apparire come non è, e cioè una città bella e pulita. Quando si parla di decoro, è importante l'educazione civica: è inutile puntare il dito contro "l'altro", se poi spesso gli stessi cittadini non hanno rispetto del bene comune».

Da via Carducci attraversando la strada si raggiunge poi piazza Goldoni: lo sbocco delle "vie dello shopping" triestine. I piccioni, immobili sopra la fontana, osservano l'avvicendarsi frettoloso dei passanti. Nella fontana acqua non c'è, al momento: al suo posto, numerosi escrementi d'uccelli. «Questa piazza è il parco giochi delle "pantegane" – scherza il titolare del Gran bar Italia, Giovanni Franchi –. Passando ai discorsi seri, si verifica a volte qualche rissa; la presenza della sala slot e del Mc Donald danno impulso alla vita notturna. Ma al contempo sono costanti i controlli delle forze dell'ordine, che fanno il loro dovere. Quel che dispiace è che piazza Goldoni, a dispetto di altre, sia spesso ignorata quando si organizzano manifestazioni come giostre o mercatini. Poi ci sono le proteste dei commercianti, che si ritrovano le bancarelle davanti ai negozi: qua c'è una piazza ampia, di passaggio e centrale, che si potrebbe coinvolgere di più. Invece è diventata periferica».

Torniamo indietro, alla stazione, punto di ingresso in città per molti. Una ragazza sulla trentina, con un accento dell'Italia centrale, dice: «Da non triestina, qui non vedo degrado: mi sembra una città estremamente ordinata, anche come impatto visivo. Cosa s'intende per degrado? Per me è una periferia emarginata dall'assenza di mezzi pubblici. O la "monnezza" di Roma. Ci sono zone d'Italia che hanno problemi urbanistici gravi. Per quanto riguarda i senza fissa dimora, ce n'è sempre una percentuale: bisogna semplicemente organizzarsi per offrire loro una sistemazione». Le sue parole riecheggiano tra cartelli di cessata attività e altri che indicano gli orari: la stazione è aperta dalle 4.50 alle 24; i bagni dalle 6 alle 21, e l'ingresso costa un euro. I viaggiatori sono avvisati.

Tirando le somme, alla fine di questo viaggio, la domanda resta pertanto aperta: a Trieste il degrado c'è o non c'è? L'abbiamo così posta allo scrittore Paolo Rumiz. «Si pensa troppo al centro e troppo poco alle periferie – afferma l'intellettuale – l'epoca delle discoteche fuori città è finita, il divertimentificio è altrove, e i ragazzi sono preda del nulla, senza punti di ritrovo. Il divertimento però non basta: i bisogni di una città sono altri. Viviamo un momento d'insoddisfazione, la gente ha perso la speranza. Si viene licenziati con un sms, non si sa che futuro avranno i nostri figli. La furbata di questi amministratori è sfogare la tensione sugli ultimi, i miserabili, gli stranieri. È il tema dell'Italia di oggi: la trasformazione in senso etnico di una tensione sociale. Non abbiamo imparato la lezione dell'ex Jugoslavia: quando è collassata, chi la governava ha ben pensato di aizzare i popoli gli uni contro gli altri». –

LUOGHI E DETTAGLI

Cartoni in via Carducci

Un cumulo di cartoni lasciati lungo il marciapiede in via Carducci, probabilmente da qualche esercizio commerciale della zona.

Sacchi in via Maiolica

Sacchi di immondizia chiusi e abbandonati in un angolo di via Maiolica. Tutt'altro che un esempio di corretto conferimento della spazzatura.

Mozziconi a terra

Passeggiando lungo via Carducci, a terra si incontrano perlopiù mozziconi di sigaretta, mentre alzando lo sguardo si nota più di un edificio sfitto.

IL PRESIDENTE ANDREESCU

La Comunità romena: «Per aiutare Mesej non percepiamo soldi»

«Al momento stiamo cercando di valutare cosa possiamo fare per lui, ha un documento valido per 30 giorni e stiamo cercando di rifargli la carta d'identità romena». Così Felix Aurelian Andreescu, il presidente della Comunità romena di Trieste, che sta ospitando Mihaj Mesej, il senzatetto che nei giorni scorsi è finito al centro di un caso politico dopo che il vicesindaco di Trieste, Paolo Polidori, ha, come noto, gettato i suoi indumenti in un cassonetto per la raccolta dei rifiuti.

«Mihaj si sta curando – conferma Felix Aurelian Andreescu – e sta incontrando delle persone che sembra lo vogliano aiutare riportandolo in Romania. Stiamo cercando anche di capire se possiamo coinvolgerlo con la cooperativa sociale. In ogni caso abbiamo chiesto aiuto a Ics (il Consorzio Italiano Solidarietà, che a Trieste gestisce l'accoglienza dei richiedenti asilo in città, *ndr*) che ha dei legali, per presentare ricorso contro il foglio di via».

E in merito alle dichiarazioni rilasciate dal vicesindaco Polidori sulla gestione dell'accoglienza di alcuni immigrati da parte della Comunità romena, Andreescu spiega che «per Mihaj Mesej non percepisco un euro e non ho alcun ritorno economico. Gestisco un centro di accoglienza, però è una cosa nota e trasparente – aggiunge –. Ho scelto di aiutare questa persona ignorando quello che stava facendo Polidori», conclude il massimo rappresentante della Comunità romena in città. —

Felix Aurelian Andreescu

Una Lega sempre più forte spina nel fianco di Dipiazza

Carroccio tambureggiante per supplire alla ridotta rappresentanza in giunta

Diego D'Amelio

La spina nel fianco di Roberto Dipiazza si chiama Lega. Il sindaco ha perdonato il blitz anticlochard del suo vice Paolo Polidori, ma non è difficile coglierne l'imbarazzo per un gesto che ha fatto il giro del mondo e fa parte dell'atteggiamento rampante che vede il Carroccio supplire con la visibilità una rappresentanza ridotta in Comune. I leghisti vivono infatti con frustrazione il fatto che la giunta costruita dopo le amministrative del 2016 sia lontana dai ribaltati equilibri delle politiche e delle regionali 2018, quando il boom elettorale ha portato il leader della Lega triestina alla guida della Regione.

Rubando un'espressione cara a Dipiazza, per gli ex padani è un momento magico e tanto più a Trieste, dove il partito di Umberto Bossi e oggi di Matteo Salvini non ha mai vantato tradizione. Il giovane Massimiliano Fedriga volantinava al gazebo quando in città il sole delle alpi non arrivava al 2%, ma oggi le cose sono radicalmente mutate. Max è il dominus del Friuli Venezia Giulia e, se i rapporti con Dipiazza sono buoni, il tamburo social dei gradi inferiori crea grattacapi alla giunta comunale, come quando mezza Lega rimbrottò il sindaco per aver ridotto alla sua giusta dimensione il problema della sicurezza in città.

L'affaire Polidori è l'estremizzazione dell'attivismo dei leghisti che, pur di apparire, non si preoccupano di rivendicare di aver gettato nell'immondizia le poche cose possedute da un poveraccio. Faccia feroce faceva d'altronde anche il vicesindaco precedente, Pierpaolo Roberti, che oggi appare più pettinato ma che un tempo minacciava la ruspa davanti all'ipotesi di costruzione di una moschea. All'epoca, Roberti era il candidato sindaco di una Lega che non aveva ancora trovato l'intesa per la costruzione di un centrodestra unito, a ulteriore conferma dei rapporti non facili con l'area moderata della coalizione, come d'altronde anche nel 2011, quando Fedriga fu candidato leghista di bandiera in Comune contro l'azzurro Roberto Antonione.

Le cose poi si ricomposero e nel 2016 le truppe marciarono compatte: Dipiazza sindaco e Lega al 9,8%, con poco più di 7 mila voti. Un abisso rispetto alle regionali, con il Carroccio al primo posto nella circoscrizione triestina: 30,2% e oltre 21 mila voti, triplicati dunque in un biennio. Il risultato era il meno significativo degli altri territori del Fvg, ma per Trieste rappresentava una rivoluzione politica.

Dipiazza gioì, ma già sapeva che l'uscita dalla marginalità avrebbe permesso alla Lega di alzare la posta. Non immaginava però che due eletti nella sua lista civica, Francesco Bettio e Barbara Dal Toè, sarebbero passati armi e bagagli al Carroccio, calamitati dalle magnifiche sorti et progressive del partito di Salvini. Una decisione analoga a quella dell'ex cambieriano Everest Bertoli, che lasciò Forza Italia portando con sé diversi consiglieri circoscrizionali. «Sono affari dei partiti», ha sempre detto Dipiazza, ma le scosse in maggioranza e il rafforzamento delle estreme non fanno piacere a chi governa da posizioni centriste. E di estremismo vien facile parlare davanti agli imbarazzi creati dall'allora leghista Fabio Tuiach, quando diede del pedofilo a Maometto o spiegò al mondo che «il femminicidio è un'invenzione della sinistra», venendo espulso dalla Lega.

> La composizione dell'esecutivo figlia delle comunali 2016, con valori ben diversi dallo scenario attuale

Al di là degli scivoloni comunicativi, il problema di Dipiazza è che l'attuale strapotere leghista, pur non trasposto in una giunta comunale costruita in altri tempi e con altre proporzioni, ha indebolito il sindaco in momenti non banali. È il caso del passaggio di Roberti in Consiglio regionale, quando il primo cittadino incassò controvoglia la successione di Polidori. Ancora una volta, «affari dei partiti», ma c'è da scommettere che il Dipiazza organizzatore del "Concerto dei tre presidenti" non gradisse un vicesindaco costretto in passato a patteggiare per essersi detto convinto che «il potere finanziario mondiale è in mano al sistema giudaico-massone». Lo stesso che nel 2017 aveva sostenuto che il fantomatico ritorno di malaria e tbc in Italia fosse dovuto allo strano combinato disposto di migrazioni, George Soros e obblighi vaccinali introdotti per favorire le case farmaceutiche. Il vigore della Lega ha costretto il sindaco ad assumere anche un'altra decisione controvoglia, come l'improvvisa nomina del nuovo assessore al Turismo, Francesca De Santis. Scelta compiuta a poche ore dalle dimissioni di Maurizio Bucci su indicazione di Giulio Camber e Sandra Savino: designazione accettata per non far torto a Forza Italia e perché temporeggiare avrebbe dato alla Lega possibilità di chiedere maggior peso in giunta, riequilibrando così la distanza politica tra 2016 e 2018. —

1) Everest Bertoli passato da Forza Italia alla Lega. 2) Michele Claudio, neopresidente della I Commissione. 3) Paolo Polidori. 4) Massimiliano Fedriga con Pierparolo Roberti e un sostenitore

IL CASO

Fornitori in causa, ritardi negli stipendi e contratti scaduti Veleni bis sulla Sgt

Tornano ad accendersi i riflettori sull'attività della Ginnastica
Gli istruttori: «Le paghe non arrivano». Fumaneri: «Falsità»

Andrea Pierini

Voci di stipendi pagati in ritardo. Contratti non rinnovati per tempo. Fatture ancora da saldare a fornitori che, per questo, iniziano a rallentare la consegna delle merci. Un déjà vu per la Ginnastica Triestina. Un film già visto che ricorda da vicino, anche se con proporzioni fortunatamente ben diverse, la stagione di veleni e difficoltà vissuta in passato dalla società sportiva. Anche se gli attuali vertici Sgt ridimensionano l'allarme, invitando a non ingigantire il caso.

Difficile, al momento, definire con precisione il quadro economico-finanziario della Sgt. La società è gravata da un debito pregresso importante contratto ormai 10 anni fa sotto la guida dell'ex numero uno Carmelo Tonon. L'impegno portato avanti dalle gestioni successive, guidate da Sergio Trauner prima e Federico Pastor poi, e dall'attuale presidente Marco Fumaneri, hanno consentito di dimezzare il passivo, passando da circa un milione di euro a 500 mila.

Di recente, però, sull'attività della Sgt è tornata ad addensarsi qualche nube. Diversi allenatori denunciano pagamenti in ritardo degli stipendi. Un dipendente ha avviato una battaglia legale per vedersi riconosciuta la cifra attesa. Ed esiste inoltre una situazione definita da più parte critica per quanto riguarda il pagamento delle utenze. C'è poi un dato oggettivo e incontrovertibile: i contratti della maggioranza degli allenatori non sono stati firmati e rinnovati. Proprio ieri si sono succeduti degli incontri individuali, a cui ha preso parte anche il nuovo amministratore, Andrea Sardos Albertini, avviati per tentare di rasserenare gli istruttori, garantendo loro che, in attesa della valutazione della situazione economica, i contratti verranno prolungati per tutta la stagione.

Ben più pesante invece, secondo alcune fonti interne, il rapporto con i fornitori. Alcuni di loro, stanchi di non venir pagati per tempo, avrebbero deciso di non consegnare più la merce al punto che per un periodo nei bagni mancava anche la carta igienica. Un altro fornitore ha ottenuto un decreto ingiuntivo che impone alla Sgt di versare una cifra consistente, anche se l'importo è stato contestato e sarà oggetto di giudizio giuridico a febbraio. Quanto alle utenze di luce, acqua e gas è stato presentato un piano di rientro che avrebbe dovuto concludersi proprio in queste settimane, ma che pare non essere stato completamente rispettato.

In questi anni sono stati completati anche dei lavori importanti come il rifacimento delle facciate e degli spogliatoi. Restano però alcune criticità come gli intonaci staccati all'ingresso - oggi riparato con un telo di plastica -, e un cornicione che aveva ceduto in prossimità delle scale che portano alla segreteria.

Dal canto suo comunque Marco Fumaneri, riconfermato proprio a inizio dicembre alla guida della complessa realtà che racchiude 22 discipline sportive, smentisce categoricamente l'esistenza di situazioni di difficoltà. «La gestione economica della Ginnastica Triestina - spiega al telefono - è in perfetta salute. Chi parla di criticità e sofferenze mette in giro informazioni false a cui non devo controbattere». E i contratti scaduti? Verranno rinnovati a giorni, assicura Fumaneri. Quanto ai pagamenti degli stipendi. «Sono regolari - taglia corto -, dobbiamo ancora saldare dicembre ma lo faremo a breve. Quanto al passato, ci possono essere in effetti dei conguagli ancora in sospeso, ma solo perché stiamo facendo i conti». Anche sul fronte dei fornitori, Fumaneri, ammette il procedimento aperto, ma smentisce altre difficoltà. «Abbiamo chiuso il bilancio con un utile di qualche migliaio di euro - prosegue il presidente - a breve partiranno anche i lavori per 300mila euro, di cui 20mila finanziati dalla Regione, per il rifacimento dell'impianto elettrico e delle lampade della palestra. Se vogliono gettare fango sulla Ginnastica sbagliano di grosso». —

LA STORIA

La gestione Tonon
I problemi finanziari all'interno della Ginnastica Triestina scoppiano 10 anni fa durante la presidenza affidata all'avvocato Carmelo Tonon. A quella fase di pesante crisi si deve la formazione di un maxi debito i cui strascichi si fanno ancora sentire.

L'eredità
La priorità delle gestioni successive, affidate nell'ordine a Sergio Trauner, Federico Pastor e ora Marco Fumaneri, diventa quindi il ripianamento del debito e la messa in ordine dei conti. Negli anni il "rosso" è stato più che dimezzato, arrivando oggi attorno al mezzo milione di euro.

Le iscrizioni
Dalle 750 unità del 2012, la Sgt è passata ai 1.200 iscritti del 2017. A riprova del ritrovato clima di fiducia.

La storica sede della Sgt in via della Ginnastica

L'INTERVISTA

«La società si è rialzata ma ha un estremo bisogno dell'aiuto delle istituzioni»

Parla l'ex amministratore Mitri uscito di scena a fine 2018 «Il quadro economico è in equilibrio ma il debito pregresso si fa ancora sentire»

«Ho lasciato un quadro economico in equilibrio, affiancato ad una situazione finanziaria critica, legata a un pregresso debitorio importante». Così Alessandro Mitri, ex amministratore della Ginnastica Triestina fino a novembre 2018, fotografa i conti della storia società sportiva.

Lei è entrato nel 2012 chiamato dall'allora presidente Federico Pastor. Che situazione c'era?

Con grande fatica, soprattutto all'inizio, anche grazie alla fiducia del presidente Pastor, è stato possibile modificare la struttura amministrativa riducendo il personale dipendente da tre unità ad una soltanto, ricorrendo a collaborazioni saltuarie nei periodi più impegnativi. Parallelamente, già a partire dal 2013, gli istruttori della Sgt hanno iniziato a legare i loro compensi ai risultati e nel 2017 tutti hanno aderito a tale impostazione consentendo di introdurre il concetto di variabilità dei costi in funzione dei ricavi.

E a livello di soci?

Sul fronte delle iscrizioni, in un continuo crescendo, si è passati dalle 750 unità del 2012 ad un picco di quasi 1.200 unità alla chiusura del bilancio al 31 agosto 2017. Di conseguenza le quote annuali sono passate da 290 mila a 440 mila.

Questo però non è bastato a risolvere i problemi finanziari, giusto?

È vero, la Sgt avrebbe bisogno, da parte delle istituzioni, di un contributo sostanzioso ancorché frazionato con cadenza annuale, da vincolare a servizio dei debiti contratti, ancor prima dell'arrivo di Pastor, con il Mediocredito Fvg. Alcuni anni or sono, la Sgt riceveva ex lege un contributo annuale dalla Regione che copriva di fatto le rate da pagare all'istituto di credito. Ora però non è più così e il sodalizio altro non può fare che resistere con grande tenacia un debito che si aggira intorno ai 500 mila euro.

L'ex amministratore della società Alessandro Mitri

Quindi la Sgt senza l'aiuto delle istituzioni non può farcela?

Sì, anche perché dal punto di vista economico, essere passati da un bilancio 2012 chiuso con un negativo di 216 mila euro, a meno 40 mila in quattro anni - senza penalizzare i risultati sportivi che erano sempre ad altissimo livello - è certamente un ottimo risultato, ma non può bastare per sanare il debito storico.

Dopo 6 anni in Sgt, lei però se n'è andato. Perché quest'addio?

Per due motivi. Il primo è che era venuto il momento di dedicare più tempo alla mia professione di commercialista. Il secondo è legato al fatto che le istituzioni non hanno considerato adeguatamente questa grande realtà storica che rappresenta un punto di riferimento sportivo e sociale per il territorio.

Fonti interne parlano di un 2019 in salita per la società. Lei come la vede?

Io non faccio più parte del consiglio direttivo, certamente come ho già detto la situazione del punto di vista finanziario è abbastanza penalizzante. Mi sento però di lanciare un appello alle istituzioni affinchè affianchino maggiormente la società, come avveniva in passato e non come è avvenuto negli ultimi anni. —

A.P.

L'EPISODIO DOPO UN ALTRO RAID IN UN'ABITAZIONE DELL'ALTIPIANO

Furto in una villa di Opicina, aggredito il vicino

L'uomo allertato dall'allarme: i banditi l'hanno colpito, lui ha sparato ma i due gli hanno rubato la pistola. Poi la fuga

Gianpaolo Sarti

Furto ieri sera in una villa di Opicina. Due criminali hanno fatto irruzione in un'abitazione piuttosto isolata che si trova lungo la statale Opicina-Banne a circa 250 metri dal Quadrivio.

Dalle primissime ricostruzioni fin qui disponibili risulta che i ladri – stranieri con accento dell'Est Europa – siano entrati nell'abitazione mentre quest'ultima era vuota. Non si esclude che i due indossassero dei passamontagna.

Ma a un certo punto è scattato l'allarme. Il rumore ha insospettito un vicino della villa attigua che, evidentemente, si è reso conto che poteva esserci un furto in corso.

Secondo quanto emerge, il proprietario della villa avrebbe così impugnato la pistola che custodisce in casa, ma i ladri si sono scagliati sull'uomo sferrandogli un colpo in bocca e uno alla mano con un piede di porco. La vittima, per difendersi, ha sparato un colpo in aria.

A quel punto i ladri si sono dileguati facendo perdere le proprie tracce nel bosco portandosi via la pistola dell'uomo.

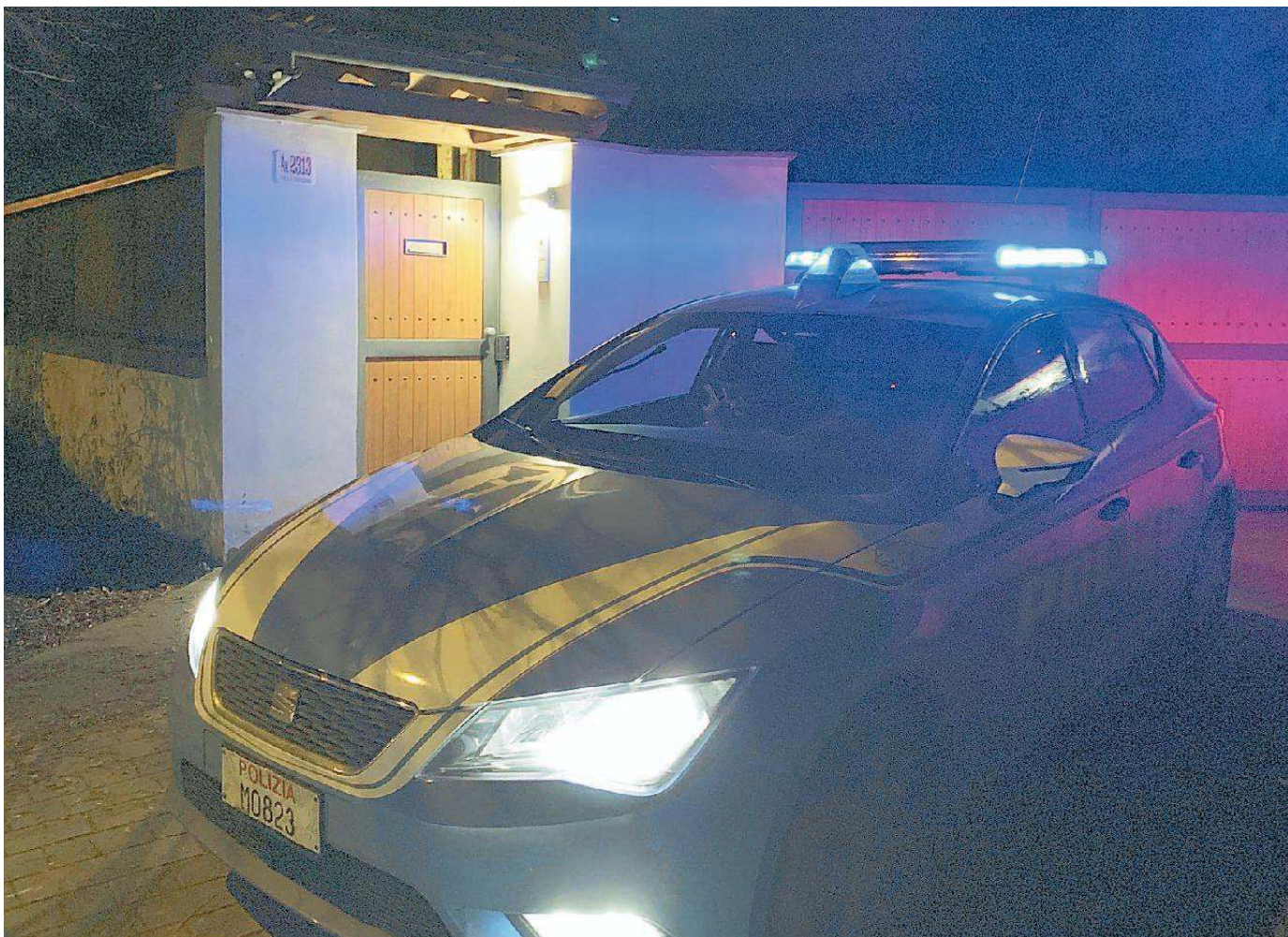
L'uomo ferito è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara.

La Polizia ha fatto subito scattare una vasta caccia alla coppia di malviventi nei boschi della zona. Ieri sera fino a tarda ora c'erano ancora posti di blocco in tutto il Carso.

Gli investigatori hanno setacciato l'intera villa per trovare possibili tracce dei due malviventi. Nel bosco si vedevano per tutta la sera di ieri ancora le torce degli agenti impegnati nelle ricerche.

I ladri, comunque, sono riusciti a derubare lo stesso la casa.

Prima di questo furto avevano tentato un altro colpo in un'abitazione vicina.

Ieri sera verso le 23, quando ancora erano in corso le perlustrazioni degli agenti di Polizia sul Carso, l'arma con la quale aveva sparato l'uomo non era ancora stata trovata. –

Polizia davanti alla villa di Opicina presa di mira dai ladri che poi hanno anche aggredito il vicino di casa, rubandogli la pistola. Foto Silvano

IL CASO IN MANO AGLI AVVOCATI

La mamma le vieta pollo e spiedini e il papà della bimba va dal legale

I due sono separati. Lei chiede un menu vegetariano alla mensa scolastica. Lui lo apprende dalla figlia

Laura Tonero

La madre chiede alla scuola una dieta vegetariana per la figlia di 7 anni e il padre, tenuto all'oscuro della decisione, si ribella. Così, il regime alimentare di una piccola alunna di una scuola elementare cittadina è finito sulla scrivania dei legali dei due genitori, ex conviventi, separati da un anno e mezzo. La vicenda ha inizio lo scorso novembre, quando la bambina confida ingenuamente al papà che vorrebbe tanto mangiare dei bastoncini di pesce che danno a scuola, che gli altri compagni si gustano con piacere, ma che a lei non vengono serviti. Racconta inoltre che carne e pesce non le vengono somministrati neppure a casa della mamma.

A quel punto il padre, allarmato, chiama la scuola e trova riscontro, sia parlando con la dirigente scolastica che con la nutrizionista della Camst che gestisce la mensa di quel comprensorio statale, riscontro del fatto che la madre ha avanzato tramite la compilazione di un apposto modulo richiesta di dieta vegetariana per la bambina. È a quel punto che il papà decide di dare battaglia «per tutelare la salute di mia figlia e i miei diritti di padre», sostiene.

Va precisato che il tribunale di Trieste per quel nucleo familiare ha stabilito un regime di affidamento condiviso delle due figlie (una molto più piccola), con collocazione prevalente presso l'abitazione materna. «La bambina in questione non frequenta il regime di tempo pieno ma usufruisce del sistema integrato scolastico, il pomeriggio frequenta il ricreatorio – precisa la dirigente scolastica dell'istituto –, di conseguenza dalle 13.30 la bambina passa a carico del Comune anche per il servizio mensa. Il modello per chiedere una dieta alternativa è disposto dal Comune e prevede una sola firma. Fosse per me, anche dopo questa esperienza, farei apporre entrambe le firme, perché noi possiamo non essere al corrente della situazione familiare».

La dirigente, in questo contesto, si è mossa correttamente. Infatti, l'assessore all'Educazione, Angela Brandi, che ha sentito il padre e si sta occupando personalmente del caso, spiega come la questione dell'alimentazione di un piccolo alunno rientri, stranamente, «nell'ordinaria amministrazione – precisa – e quindi sul modello da compilare per la richiesta basta la firma di uno dei genitori, come per l'iscrizione a scuola. Il servizio mensa prevede diete senza uova, senza latticini, senza glutine, vegetariana e senza carne di maiale. Se la richiesta è motivata da un'intolleranza va allegato un certificato medico».

Alcuni bambini seduti a tavola per il pranzo nella mensa di una scuola in una foto d'archivio

Il padre ora vuole andare a fondo della questione, vantando il diritto di decidere sulla dieta della figlia, anche al di fuori dell'ambito scolastico. «Ritengo sia una decisione di primaria importanza per il benessere di un bambino e che vada condivisa da entrambi i genitori, a prescindere da quali siano i rapporti tra di loro», specifica Livia Rinaldi, legale del padre.

«Come sottolineato dal Comune – replica il legale della madre della piccola, Raffale Leo – si tratta di ordinaria amministrazione quindi la firma del genitore collocatario è sufficiente. È auspicabile, per l'interesse del minore, che due genitori condividano ogni decisione che lo riguarda. In caso di conflitto, per stabilire cosa sia bene per il figlio, si ricorre al giudice». Sulla questione relativa alla gestione delle abitudini alimentari di un minore in caso di genitori separati, il 19 ottobre del 2016 si è espresso anche il Tribunale di Roma.

La decisione dell'uomo: «Voglio tutelare la salute della piccola e i miei diritti di padre»

Secondo i giudici, questa decisione rientra a pieno titolo tra quelle di "maggior interesse" che, qualora sussista l'affidamento condiviso, devono essere prese di comune accordo dai genitori. In caso di disaccordo, la decisione è rimessa al giudice. —

REPLICA ALLA CONFSAL

L'Itis sui casi di scabbia: «Profilassi senza ritardi»

«Con ben quattro giorni di anticipo rispetto al momento in cui, l'8 gennaio 2019, siamo venuti a conoscenza dei primi casi conclamati di scabbia all'Itis, i nostri operatori avevano già iniziato ad applicare precauzionalmente agli anziani residenti la pomata Scabianil per contrastare un'eventuale parassitosi». Il presidente dell'Itis Aldo Pahor restituisce alla Confsal le insinuazioni di inefficienza e superficialità nell'applicazione delle misure di tutela della salute degli anziani residenti nella struttura di via Pascoli.

«Avevamo notato – prosegue il presidente – che alcuni nostri ospiti lamentavano un fastidioso prurito. Pertanto, pur in assenza di diagnosi e nell'attesa dell'invio da parte dell'AsuiTs dello specialista dermatologo prontamente richiesto, abbiamo autonomamente deciso di intervenire considerato che nei primi giorni del mese di dicembre scorso l'Ufficio profilassi dell'Azienda sanitaria ci aveva segnalato una denuncia di scabbia presentata da un dipendente della cooperativa che lavora all'interno della nostra struttura». Anche in quell'occasione l'Itis aveva subito attivato tutte le procedure di profilassi previste dai protocolli dell'AsuiTs. «Chiunque insinua inefficienze, superficialità o ritardi nell'applicazione delle misure di tutela della salute dei nostri anziani e non solo – incalza Pahor – non è ben informato o mente sapendo di mentire». —

L'APPELLO DI CGIL, FIALS E CISL

Sindacati in allarme: «Grave carenza di operatori sanitari Serve un confronto»

Nel mirino c'è la previsione della Regione di tagliare dell'1% la spesa per il personale: «Offerta? Qui non si pensa ai reali bisogni dei cittadini»

Andrea Pierini

Una carenza di personale grave che – rilevano i sindacati –, dopo le linee guida diffuse dalla giunta regionale, potrebbe ulteriormente peggiorare. C'è forte preoccupazione tra Cgil, Fials e Cisl, al punto che è stato richiesto un incontro urgente con l'assessore Fvg alla Salute Riccardo Riccardi e con il commissario dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste Antonio Poggiana. Nel mirino è finito il documento licenziato dall'esecutivo Fvg a fine 2018, nel quale è contenuta l'indicazione di tagliare dell'1% la spesa per il personale del sistema sanitario.

«La Regione – ha spiegato Mario Lapi (Cisl) – ha appena rifiutato la richiesta di AsuiTs di assumere due autisti per il 118, con l'attuale forza lavoro c'è il rischio che non si riescano a coprire le 24 ore dei turni, e questo è solo un esempio. Sono 10 anni che subiamo tagli e le linee guida continuano ad andare in quella direzione e poi si continua a parlare di offerta senza pensare ai reali bisogni dei cittadini».

Se Virgilio Toso (Cgil Funzione pubblica) ha sottolineato il passaggio da una riforma incompiuta a un'altra che non interviene nei problemi e che richiederà un anno solo per avviarsi, Francesca Fratianni (Cgil Fp) ha presentato il quadro degli operatori di AsuiTs: «Nel 2018 mancavano 120 infermieri, quando ci parlano di scarsa utilizzazione del personale dovrebbero spiegarci cosa intendono. A questo si aggiunge anche il fatto che l'età media è di 48 anni e su 3.547 dipendenti il 33,3% ha limitazioni all'idoneità fisica». Fabio Pototschnig, segretario provinciale Fials, ha posto l'accento sul documento della Regione: «Se verrà confermato anche nella sua stesura definitiva, condizionerà tutto il sistema visto che si prevedono contenimenti di spesa sui costi del personale pari all'1% di quanto speso nel 2018, più di 9 milioni in ambito regionale e quasi 2 milioni in AsuiTs. La nostra preoccupazione è dettata dalla conoscenza diretta di criticità che per lo più sono riconducibili alla carenza di personale. A questo si aggiunge anche il malessere degli operatori, in particolare dopo la dichiarazione dell'assessore Riccardi, che ha parlato di un aumento del personale negli ultimi anni che non ha portato però ad un aumento della produzione. Ci chiediamo come siano stati ottenuti questi dati, in particolare su strutture complesse come il Pronto soccorso».

Un addetto dell'AsuiTs in servizio all'ospedale di Cattinara

In merito invece all'annuncio di Poggiana, nella recente intervista rilasciata a "Il Piccolo", relativo all'assunzione di 15 infermieri c'è un certo scetticismo, visto che si tratterebbe di 10 risorse richieste già nel 2018 su cui l'attuale commissario ha chiesto una implementazione di 5 unità, considerate in ogni caso dai sindacati assolutamente non sufficienti vista la carenza strutturale in ambito infermieristico. Enrico Era, Rsu Fials, ha posto l'accento anche sul personale amministrativo: «Nel 2018 c'è stata una riduzione di 49 dipendenti a fronte dell'assunzione di 6 persone. Così non si può andare avanti e non possono neanche pensare di continuare a tagliare nel nostro settore». —

ATTACCO DI FSI-USAE

«Servizi già al collasso Sono tagli inaccettabili»

«La giunta regionale vuole dare il colpo di grazia al sistema sanitario pubblico per poi esternalizzare servizi e prestazioni ai privati?». È durissimo l'attacco di Matteo Modica, segretario territoriale del sindacato Fsi-Usae, in merito alle linee guida sulla sanità presentate dall'esecutivo guidato da Massimiliano Fedriga. Sotto accusa in particolare la scelta di ridurre la spesa per il personale, «che per Trieste significa una previsione di circa 2 milioni di euro in meno da destinare appunto alle assunzioni». «I servizi sono già al collasso – aggiunge Modica – per anni di blocco del turn-over e per le limitate risorse finanziarie derivanti da anni di sottofinanziamento della sanità. Questi sono tagli inaccettabili». —

IL TAVOLO SULLA CRISI DELL'AZIENDA

Burgo, proroga della solidarietà Un sì condizionato alla Regione

Il gruppo disponibile alla proposta di Rosolen ma pretende che non si getti via altro tempo per la riconversione: dal 6 febbraio le risposte sul pirogassificatore

Presidio dei lavoratori Burgo in via dell'Orologio, davanti alla sede della Regione in un'immagine d'archivio

Massimo Greco

Il destino si chiama proroga, per parafrasare un titolo di Guareschi. Perlomeno il destino più immediato. Obiettivo è ottenere la proroga in deroga del contratto di solidarietà a copertura di 89 esuberi dello stabilimento Burgo a San Giovanni. A venti giorni dalla scadenza dell'ammortizzatore sociale, che da tre anni consente alla Cartiera del Timavo di limitare il danno sociale provocato dalla soppressione della "linea2", allungare la solidarietà sembra l'unica soluzione possibile per allontanare nel brevissimo periodo lo spettro dei licenziamenti e per dare un po' di ossigeno al tentativo di riconversione avviato dalla Cartiera di Ferrara (alias Giulio Spinoglio). L'obiettivo-proroga è stato esplicitamente lanciato dall'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, in occasione di una riunione con l'azienda e con i sindacati tenutasi giovedì pomeriggio in via San Francesco. In realtà già nel precedente incontro del 30 novembre la Rosolen aveva sondato la disponibilità della Burgo sul punto. «Oggi l'obiettivo immediato - ha dichiarato l'assessore - è la proroga dell'ammortizzatore sociale ma siamo determinati a lavorare per una proposta più strutturata ed esaustiva». «Naturalmente - conclude la titolare del Lavoro regionale - ribadisco che serve il contributo di tutte le parti coinvolte».

Burgo, rappresentata al tavolo dal responsabile del personale Franco Montevecchi, sia pure mal volentieri, ha accolto l'invito della Rosolen, sottoponendo però il sì alla proroga della solidarietà ad alcune condizioni: non continuare a girare a vuoto sulla riconversione della "linea 2" da patinatino editoriale a cartone per imballaggio, ribadire che gli esuberi sono 89 e tali resteranno. Burgo un'idea ce l'avrebbe: gli stabilimenti della Marca e del Vicentino hanno bisogno di una settantina di addetti, se un pari numero di esuberi duinesi accettasse il trasferimento, il problema occupazionale alla Cartiera del Timavo sarebbe risolto. Anche perché, qualora "quota 100" pensionistica andasse in porto, un'altra decina di dipendenti maturerebbe il diritto alla quiescenza. Il gruppo è inoltre disposto ad armare rimborsi temporanei sulle spese di viaggio e di alloggio. Senza contare - pensano alla Burgo - che gli esuberi della "linea 2" potrebbero essere presi in carico da Spinoglio post-licenziamento, indipendentemente dalla proroga della solidarietà.

Ma, come si dice nelle contrattazioni rurali, al mediatore non si taglia la faccia e così avanti con la tregua-Rosolen. I tempi, per presentare la domanda di proroga, sono strettissimi. I sindacati, che non possono smentire il ricorso all'ammortizzatore, pretendono chiarezza sul progetto di riconversione: a partire dal 6 febbraio gli uffici ambiente della Regione (assessore Scoccimarro) dovrebbero essere in grado di fornire una risposta alla richiesta di Spinoglio di realizzare un impianto di pirogassificazione, ritenuto indispensabile nell'economia della futura "linea2". Poi c'è la parte relativa ai supporti pubblici finanziari (assessore Bini): la Rosolen non cita i colleghi per comprensibile *bon ton*, ma, quando accenna «al contributo di tutte le parti coinvolte», fa inequivocabilmente intendere che solo uno sforzo coordinato può evitare che la foce del Timavo rimanga un suggestivo reperto ambientale. —

LA SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE

Giuliana Bunkeraggi, giovedì un vertice fra sindacati e Porto

Franco Napp

Sindacato in azione sul fronte della Giuliana Bunkeraggi: giovedì prossimo il segretario generale dell'Autorità portuale, Mario Sommariva, incontrerà i rappresentanti dei lavoratori, che hanno sollecitato un punto della situazione riguardo i rifornimenti di carburante nel porto triestino, attualmente garantiti dalla Ocean. Lo ha comunicato Renato Kneipp, esponente di Filt Cgil. Ricordiamo che nello scorso dicembre Giuliana Bunkeraggi, proprietà della famiglia Napp, è stata messa in liquidazione, perché la vicenda giudiziaria, che ha coinvolto l'ex partecipata Depositi Costieri, si è riverberata negativamente sulla controllante.

Dal punto di vista occupazionale - spiega Kneipp - in forza all'azienda restano 25 persone, 18 marittimi e 7 amministrativi. Napp ha preannunciato la cessione degli asset, tra cui 12 natanti tra cisterne e rimorchiatori, la sede di via Lazzaretto, le quote in Tami, la società che controlla il Terminal passeggeri, di cui Franco Napp è amministratore delegato. Due amministrativi resteranno a seguire le procedure liquidatorie, mentre i marittimi - a stipendio ridotto - dovranno garantire la sicurezza delle unità: due battelli, "Marisa N" e "Piero N", sono stati ormeggiati al Molo 0 in Porto vecchio. Kneipp si augura che chi comprerà la flottiglia Napp, prenda in carico anche gli equipaggi, perché per loro non è previsto alcun ammortizzatore sociale, fatta eccezione la cosiddetta Naspi a fine rapporto. Kneipp coinvolgerà infine la Regione per vagliare eventuali percorsi di ricollocazione. —

Magr

L'ALLARME DI FIM E UILM

«Commesse Sertubi: dopo l'estate il buio»

Le difficoltà di Sertubi non sono superate. Fim Cisl, con le sue "rsu", suona nuovamente l'allarme sul futuro dello stabilimento operante nell'ex Arsenale. «La proprietà a dicembre - comunica Michele Pepe - ci ha chiaramente detto che, stando alla situazione attuale, cioè senza il "made in Italy" marchiato sulle produzioni, la visibilità nelle commesse arriva all'estate, poi il buio».

Preoccupazione confermata anche da Antonio Rodà, segretario della Uilm: «Jindal riprende l'iniziativa al Mise, affinché il nostro governo supporti in sede Ue l'istanza relativa al marchio sui tubi. Perché quanto ottenuto da Bruxelles in occasione della commessa all'Iraq, ha riguardato solo quella singola partita». I sindacati sono stati convocati da Manish Kumar, top manager di Jindal Saw, il quale ha chiarito che, se l'azienda non otterrà la timbratura, nel 2021 non rinnoverà il contratto di affitto con Duferco. Nel 2018 fatturato in ripresa e perdite ridotte a 3,5 milioni. —

Magr

OPERAZIONE COSTATA 60 MILA EURO

Inaugurato il sottopasso di via dell'Istria davanti al cimitero

Stefano Cerri

È stato inaugurato ieri il neo riqualificato sottopasso di via dell'Istria di fronte all'ingresso del cimitero di Sant'Anna. La ristrutturazione di Edil Bi Zeta Srl, portata a termine quattro mesi fa, ha dovuto tuttavia comprendere (con annessi costi di manutenzione) il ripristino di una ringhiera di superficie decaduta in seguito ad un incidente e la riverniciatura di una parte di muratura nel sottosuolo per degli atti vandalici. Un intervento "in chiave sicurezza" costato 60 mila euro: è stato riparato lo strato di calcestruzzo copriferro del soffitto, realizzato un intonaco con finitura "al rustico", montati corrimano in acciaio, installata una nuova illuminazione a led a basso consumo e apportato al bordo dei gradini un profilo antisdrucciolo inox. Da segnalare la pavimentazione antiscivolo costituita da piastrelle in grado di impedire scivolate anche in caso di bagnatura completa e resistenti anche alla sporcizia imbrattante.

La scala del sottopasso. Lasorte

L'operazione di via dell'Istria è compresa in un piano quadro di 150 mila euro che prevede inoltre la riqualificazione dell'attraversamento di Barcola, già intrapresa con carotaggi e con il controllo del sistema delle pompe che abbassano il livello di falda. La mozione forzista Babuder-Polacco-Camber ha dunque ottenuto i risultati prescritti: i lavori partiranno a breve anche nel sottopasso di Piazza Libertà (nel piano di riqualificazione della piazza), di fronte alla stazione centrale. All'inaugurazione di ieri, presente anche l'assessore Lodi: «Vogliamo mantenere il bene comune sempre in sicurezza e fruibile dalla cittadinanza. Mi appello però alla responsabilità di tutti». –

INCIDENTE STRADALE

Anziano in bici travolto lungo la Costiera

Carlo Atzeni, ottantun anni, è stato tamponato da un furgone all'altezza di Marina di Aurisina. È in gravissime condizioni

Gianpaolo Sarti

Un volo di oltre venti metri, una bicicletta accartocciata e un vecchio ciclista che rischia la vita. Carlo Atzeni, ottantun anni, è ricoverato in terapia intensiva a Cattinara.

L'anziano è stato travolto ieri mattina in Costiera da un furgone. Erano circa le nove quando Atzeni stava pedalando verso Trieste: il veicolo, un Fiat di colore bianco, l'ha praticamente tamponato scaraventandolo sull'asfalto e contro il guard rail, dove la vittima è rimasta incastrata. L'incidente è avvenuto all'altezza di Marina di Aurisina. Alla guida del mezzo c'era un sessantenne.

Ai soccorritori dell'ambulanza, giunti sul posto pochi minuti dopo assieme agli agenti della polizia stradale che si sono occupati dei rilievi, è apparso subito chiaro che l'ottantunenne versava in gravissime condizioni. I sanitari hanno praticato a lungo le manovre di rianimazione.

Il ciclista ha riportato un forte trauma cranico, uno facciale e uno al bacino, oltre che fratture multiple. Lesioni anche alla schiena. La vittima è stata intubata e portata con urgenza, in codice rosso, al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. La prognosi è riservata.

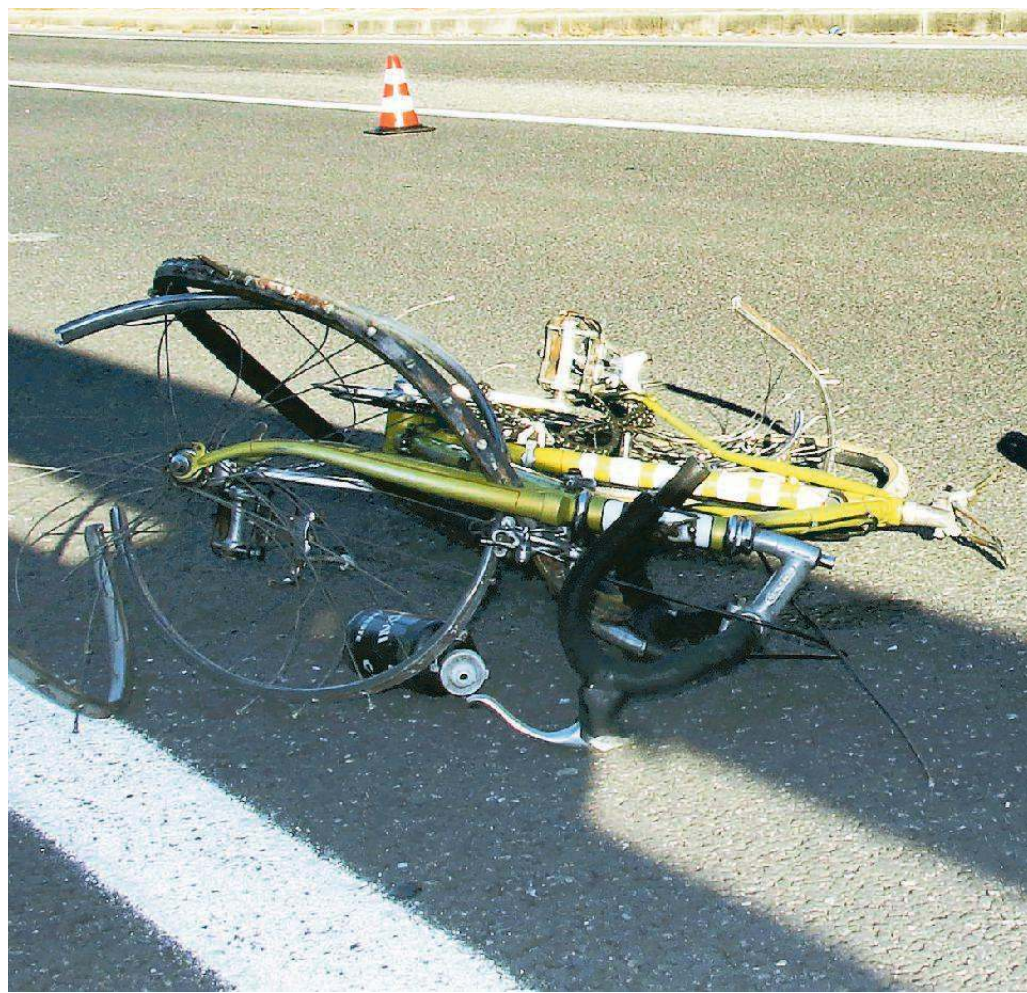
Le generalità del paziente sono rimaste ignote, ieri, per buona parte della giornata: l'anziano, infatti, non aveva con sé documenti, quindi è stato piuttosto complicato risalire alla sua identità.

Il conducente del mezzo a quattro ruote potrebbe essere stato abbagliato dal sole

Nel corso delle ore è stato però possibile ricostruire la dinamica dell'incidente e, soprattutto, la probabile causa. L'ottantunenne stava percorrendo la Strada Costiera, in direzione Trieste, quando è stato improvvisamente colpito dal furgone. Non si sa se l'anziano stesse pedalando tenendo bene la destra o si fosse spostato nel mezzo della carreggiata ostacolando il veicolo. Pare però che in quel momento, con il sole ancora basso, la visibilità non fosse particolarmente ottimale. L'automobilista potrebbe quindi essere stato disturbato dalla luce e non aver visto la bicicletta che aveva davanti a sé. Era abbagliato e non è riuscito a evitarla?

Il ciclista è stato tamponato e sbalzato per circa una ventina di metri, come constatato dai rilievi della polizia stradale. La bici, un modello piuttosto retrò, è carambolata contro il guard rail che costeggia la strada. Il furgone, nell'impatto, l'ha fatta accartocciare.

Carlo Atzeni è ricoverato nel reparto di Anestesia e rianimazione. Sta lottando tra la vita e la morte. Ora è in coma.

Stando a quanto è stato possibile apprendere, Atzeni è un ex ciclista, piuttosto pratico della Costiera. Un tragitto che percorre spesso, sembra, di primo mattino. Quasi ogni giorno. Chi utilizza abitualmente la strada racconta di aver visto spesso quell'uomo andare su e giù, nonostante l'età avanzata. —

La bicicletta dell'ottantunenne Carlo Atzeni dopo essere stata travolta dal furgone in Costiera. Lasorte

L'evento

Abiti lunghi, musica e special guest accendono la "Notte dei classici"

Aule aperte fino a tardi nei licei Dante, Petrarca e Prešeren: tema di quest'anno sapere e innovazione

Micol Brusaferro

Dibattiti, musica, incontri e rappresentazioni teatrali. Per una sera i licei classici di Trieste, come quelli di molte città italiane, hanno aperto le porte al pubblico ieri con la "Notte dei classici". Al Carducci-Dante, al Petrarca e al Prešeren iniziative dalle 18 a mezzanotte, con studenti e insegnanti impegnati in un articolato programma di eventi. Entrambe le scuole hanno iniziato a pianificare l'appuntamento alla fine dello scorso anno, per ricominciare a settembre, tra ospiti speciali da convocare, conferenze da organizzare, concerti da provare, in un'occasione lungamente attesa dai giovani. E sono stati proprio gli studenti a impegnarsi in prima fila, dall'ingresso alla manifestazione alla conduzione dei vari eventi promossi, in alcuni casi con l'aiuto dei docenti.

Per i giovani abiti eleganti, scatti ricordo e la voglia di vivere la scuola per una serata in modo speciale. I ragazzi del Carducci-Dante hanno scelto come momento principale uno spettacolo, ambientato in un liceo con indirizzo sia classico che scientifico, con l'aggiunta di video proiezioni e musica. «Si sono occupati di tutto, si sono dimostrati pieni di energia e idee e hanno costruito la serata sull'idea teatrale - spiega la preside Olivia Quasimodo – ho visto molto entusiasmo ed è una splendida iniziativa, un ringraziamento va ai nostri studenti che si sono impegnati tanto, dalle prime classi fino all'ultimo anno».

Serata all'insegna di balli, recital di poesie e musica al liceo sloveno Prešeren. E musica anche al Petrarca, dove l'appuntamento centrale è stata però una tavola rotonda tutta al femminile, con Francesca Matteucci, professoressa di Fisica stellare all'Università di Trieste e membro del Consiglio scientifico dell'Agenzia Spaziale Italiana, Giuseppina Norcia, scrittrice e docente di Drammaturgia, Eva Orzan, direttrice di Audiologia e Otorinolaringoiatria del Burlo Garofolo di Trieste, Federica Sabbati, vicepresidente del Movimento Europeo Internazionale, e Cristina Simonelli, docente di teologia patristica.

Nell'atrio del liceo i giovani hanno anche allestito uno spazio per la vendita di borse e tazze, con un disegno personalizzato della scuola, realizzato grazie a una gara di idee avviata nei mesi scorsi. «Il tema del 2019 è "Res Novae- Rivoluzioni e Innovazione" – ricorda la presidente Cesira Militello – ed è un'edizione straordinaria per l'organizzazione generale e per i tanti sostenitori che ci hanno supportato, dai main sponsor ai contributi più piccoli. Gli studenti poi sono stati eccezionali, hanno lavorato con metodo e attenzione. Un ringraziamento va a loro e anche ai nostri docenti, in particolare alle insegnanti Elisabetta Zammitto, Monica Visintin e Daria Crismani. È una manifestazione che ha superato il progetto iniziale di "notte del liceo classico" nazionale, per diventare una bellissima festa della cultura». —

Tre momenti della Notte dei classici che ha coinvolto Dante, Petrarca e Prešeren. Foto Bruni e Lasorte

Il trend

Sempre più negozi in Borgo Teresiano stanno abbandonando il settore dell'abbigliamento per dedicarsi ai gusti tradizionali dell'Estremo Oriente

Bambù e insalata di alghe al posto dei vestiti I commercianti cinesi si “convertono” al cibo

IL RACCONTO

Micol Brusaferro

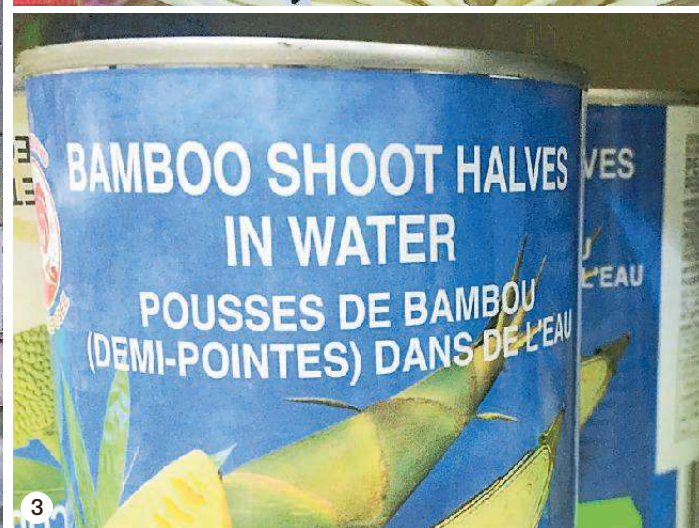
Bambù e taro surgelati, insalata di alghe, *litchi* secco o in scatola e mango sotto aceto. Sono alcuni dei cibi proposti dal market cinese di via Ghega, che negli ultimi mesi ha implementato la propria offerta, suscitando la curiosità di tanti triestini.

Una svolta per i negozi orientali di Trieste, che sempre più stanno abbandonando il settore dell'abbigliamento per dedicarsi ai gusti tradizionali dell'Oriente.

Nel piccolo supermercato di via Ghega le curiosità non mancano e i clienti spesso si soffermano con attenzione a leggere le etichette, con la descrizione riportata anche in italiano, visto che riconoscere il prodotto a un primo sguardo risulta quasi sempre impossibile. Si tratta infatti di frutta o verdura difficile, se non impossibile, da reperire nei punti vendita italiani.

Qualche esempio. Un grande barattolo verde con la scritta “mango”, rivela, leggendo la descrizione, come sia in realtà “mango sotto aceto, con olio, sale, acqua, peperoncino rosso, finocchio curcuma, semi di anice e di cipolla”.

Il bambù si trova invece in un barattolo con acqua o surgelato, così come il taro, la radice di una pianta tropicale originaria dell'Asia, che si presta a tante ricette, con un utilizzo simile a quello delle patate dolci.

Ampia poi la scelta tra le zuppe, con confezioni coloratissime e di vari fatture, tra le quali spiccano quelle con le alghe e la soia, così come quelle dei *noodles*, detti anche “spaghetti orientali”, che variano a seconda della materia prima con la quale sono stati preparati e che sono tra i più economici in vendita, a meno di due euro.

Tra la frutta spuntano i *litchi*, rossi, di forma rotonda, quasi sconosciuti da noi ma molto popolari in Oriente, reperibili spesso nei menu dei ristoranti cinesi, come dessert. Nel negozio vengono proposti secchi, in grandi buste, o sciroppati.

Anche il cocco abbonda, in tante varianti, sia da consumare al momento sia da utilizzare per la preparazione di piatti dolci o salati.

Altre curiosità emergono dal reparto dolci e anche qui si punta su confezioni con colori sgargianti. Tra i più gettonati i fagottini ripieni di farcitura a base di fagioli rossi.

Tante poi le proposte a base di riso soffiato o con il sesamo. Tra i surgelati alle insalata di alghe, si trovano anche le semplici alghe, i fagioli di soia, i funghi e le castagne d'acqua, piccole e di forma arrotondata, da mangiare crude o cotte.

Fondamentale per ogni confezione leggere con attenzione gli ingredienti, per la modalità di preparazione invece meglio chiedere consiglio, affidandosi anche al web, dove sono tanti i siti che si dedicano alla cucina cinese, sfruttando proprio quelle materie prime, come le alghe o il *litchi*, che si possono acquistare sono nei market specializzati o caratterizzati da alimenti giunti direttamente dalla Cina.

Il negozio di via Ghega conserva ancora pochi abiti e accessori, la scelta è quella di riempire sempre più gli scaffali come un vero e proprio market. Non mancano anche prodotti per la bellezza, come creme o shampoo.

E mentre il settore alimentare in arrivo dall'Estremo Oriente suscita l'attenzione dei triestini, continua la crisi dei negozi cinesi di abbigliamento.

L'ultimo in ordine di tempo ad annunciare la liquidazione è il punto vendita di via Trento 13/b, che ha esposto ormai da qualche settimana maxi sconti fino al 70% per cessione dell'attività.

Stessa sorte già capitata a vari locali del Borgo Teresiano. –

1) L'esterno del market cinese in via Ghega. Il locale, negli ultimi tempi, ha ampliato la propria offerta. 2) Una confezione di noodles, detti anche "spaghetti orientali": tra i primi piatti sono quelli più economici in vendita, a meno di due euro. 3) Un barattolo di bambù. Fotoservizio di Andrea Lasorte

A MAGGIO LA PARTENZA DA MUGGIA

Operazione restyling per il Sentiero Italia

Azione di sensibilizzazione e recupero fondi lungo il percorso Protagonisti tre volontari del Cai. Vari i tratti da ripristinare

Riccardo Tosques

MUGGIA. È considerato il percorso di trekking più lungo del mondo con oltre seimila chilometri lungo la dorsale montuosa italiana, in grado di attraversare e unire tutto lo Stivale. È il Sentiero Italia, un itinerario che presto vedrà protagonisti la veneta Sara Furlanetto e i lombardi Yuri Basilicò e Giacomo Riccobono, tre giovani volontari del Cai che attraverso il progetto "Va' sentiero" percorreranno in nove mesi tutta la Penisola. La partenza? A maggio, da Muggia.

STORIA

Il Sentiero Italia è un percorso realizzato tra il 1983 e il 1995 grazie al lavoro di centinaia di appassionati volontari del Club Alpino Italiano. L'idea di collegare Trieste a Santa Teresa di Gallura (Sassari) appartiene agli alpinisti Riccardo Carnovalini, Teresio Valsesia e Giancarlo Corbellini che contribuiscono a collegare le 20 regioni, per un totale di 6.166 km e 350 mila metri di dislivello complessivo. Sono 368 le tappe da percorrere. Il sentiero venne inaugurato nel 1995 con l'iniziativa Camminaitalia. Quattro anni dopo viene percorso in pompa magna dagli Alpini. Negli anni però, in particolar modo nel Meridione, diversi tratti vengono abbandonati finendo per essere ricoperti dalla vegetazione e diventando quasi inaccessibili. Da qui l'idea di Basilicò, Riccobono e Furlanetto – supportati ufficialmente dal Cai – di lanciare un'azione di sensibilizzazione e recupero fondi per ripristinare i tratti mancanti nel centro-sud. «Non vediamo l'ora di partire e di conoscere Muggia: speriamo ci porti fortuna per il nostro lungo viaggio», ha detto Riccobono.

MUGGIA

Il Sentiero Italia parte ufficialmente da Muggia, esattamente dal porticciolo di San Bartolomeo, in località Lazzaretto: ancora oggi in prossimità dell'uscita dal porticciolo, una stele con una targa ricorda il Camminaitalia. Da lì il sentiero prosegue imboccando i vari itinerari esistenti (sentieri Cai n. 1, 17, 45 e 3) attraversando la dorsale del Carso triestino da est a ovest giungendo al Carso goriziano, passando per l'Isonzo e proseguendo a nord, verso il Friuli e le altre regioni italiane. «A Muggia e Trieste i sentieri non necessitano di manutenzione e sono tutti ben visibili come sanno i turisti che si recano qui attraverso anche gli altri itinerari», racconta Luciano Comelli, responsabile della sottosezione del Cai Muggia. Accanto al Sentiero Italia, infatti, ci sono altri due grandi itinerari. Il primo è l'Alpe Adria Trail, che in 43 tappe collega il nord con il sud attraverso 750 km, partendo dal Grossglockner arrivando sino alla cittadina istroveneta. L'altro è la Via Alpina, che unisce Muggia con il Principato di Monaco, per oltre 5 mila chilometri.

La targa celebrativa a Lazzaretto

IMPRESA

Ma c'è qualcuno che abbia mai percorso interamente il Sentiero Italia? La risposta è sì. L'ultimo, in ordine di tempo, è Lorenzo Franco Santin, 27enne di Azzano X, socio del Cai di Pordenone, che nel 2017, partito dalla Sardegna, impiegò "solo" 114 giorni per raggiungere Muggia, totalizzando così una media di poco più di 50 chilometri al giorno.

COMUNE

«La prossima settimana avremo un incontro con questi tre giovani. Siamo consapevoli che vista la posizione geografica, Muggia è da sempre privilegiata per gli itinerari turistici. Il fatto che si stia potenziando un turismo ecosostenibile, come quello degli escursionisti o dei ciclisti, non può che renderci ancora più felici», così Stefano Decolle, assessore al Turismo di Muggia. —

L'EX VICESINDACO MORTO A 91 ANNI

Muggia piange Stener pilastro della cultura e della politica locale

Italico Stener

MUGGIA. È scomparso all'età di 91 anni Italico Stener. Odontoiatra di professione, politico per passione, scrittore per vocazione, Stener è stato uno dei grandi conoscitori e divulgatori della storia di Muggia. Nel panorama politico, Stener, da sempre esponente di spicco del centrodestra muggesano, è stato per anni segretario del Partito liberale italiano e poi uno dei leader della Lista per Muggia. Già consigliere comunale, nel 1996 divenne vicesindaco con Roberto Dipiazza sindaco. Nel successivo mandato, sempre con il centrodestra in sella e Lorenzo Gasperini sindaco, Stener ricoprì l'incarico di assessore con delega alla Cultura e alle Pari opportunità. Nel mondo della cultura Stener, fondatore dell'associazione Fameia Muiesana e della rivista Borgolauro, ha lasciato in eredità moltissime pubblicazioni a carattere storico quali Muggia storica e pittorica, Araldica Muggesana, Il bugiardo muggese e Antologia storica muggesana. Recentemente aveva poi redatto in lingua italiana le "Reliquie ladine", raccolte a Muggia dall'abate Jacopo Cavalli e pubblicate a Trieste nel 1893. Stener è stato inoltre cofondatore del Rotary "Trieste Carso Muggia" (oggi Trieste Nord) nonché il primo presidente del Rotary Club Muggia. Forte anche l'impegno a livello sportivo, da presidente della Muggesana calcio e del Circolo della vela di Muggia. «Non posso che elogiare il grande contributo storico-culturale oltre che l'impegno politico che ha contraddistinto la figura di Italico Stener, che ha lavorato sempre per la comunità e il bene della sua città», il ricordo del sindaco Laura Marzi. Stener lascia l'amata moglie Livia Roncalli e i figli Franco, Marco, Luisa e Silvio. Le esequie sabato 19 gennaio nel Duomo di Muggia alle 11. —

Ri.To.

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

9
Mercatino al Montedoro

Nuova edizione del mercatino dell'usato e dell'artigianato al Montedoro shopping center di Muggia. Oltre cinquanta gli espositori. Gli orari: oggi 9-20.30, domani 10-20.30. Al piano superiore sarà ancora aperta la pista coperta di vero ghiaccio. Gli orari: oggi e domani 10-20.

10
Visita guidata sul Rilke

Il Comune di Duino Aurisina e la Gemina organizzano una visita guidata sul sentiero Rilke alle 10. Partecipazione gratuita, necessaria la prenotazione al 3347463432 e cooperativagemina@gmail.com

10.30
Presentazione Bergamas

Oggi alle 10.30 e giovedì 17 gennaio alle 17.30, in via dell'Istria 45, la scuola illustrerà l'offerta formativa.

10.30
Associazione Petrarca

L'Associazione Petrarca invita soci e amici alle 10.30 alla Ubik, alla conferenza di Giuseppina Norcia su "Mito, un tessuto senza orli. Achille e Elena tra memoria e invenzione".

11
Nati per leggere

Dalle 11 alle 12, al Laby–Coworking & life di via Cicerone 4, "Leggimi prima", incontro sui benefici della lettura nella prima infanzia per genitori in attesa e neogenitori con bebè (fino ai 12 mesi). Domani, dalle 10.30 alle 11.30, le volontarie saranno al finissage della mostra di Philip Giordano "Storie dall'arcipelago sottosopra" al Museo Carà di Muggia.

16.15
Laboratorio letteratura italiana

Alle 16.15, a cura di Anna Maria Mozzi, laboratorio di letteratura italiana nella biblioteca Saffi (oratorio di San Giovanni, via San Cilino 101): ma chi era questo triestino che si chiamava Ettore Schmitz? Lo conosceremo insieme. Partecipazione gratuita.

16.30
Circolo Tomè dell'Unione ciechi

Alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione ciechi di via Battisti 2, intrattenimento amichevole-culturale dedicato ai soci e simpatizzanti. Conduce il direttore artistico Rosanna Puppi. Ingresso libero.

17
La figura di Pio Riego Gambini

Alle 17, alla Lega Nazionale (via Donota 2), conferenza "Eroi della Grande Guerra. La figura e le gesta di Pio Riego Gambini volontario irredento capodistriano". Con Michele Pigliucci, presidente nazionale del Comitato 10 Febbraio, e Lorenzo Salimbeni, ricercatore. Sarà presentato il volume "Eroi. Ventidue storie della Grande Guerra". Incontro aperto a tutti.

17
Messa cappella San Giovanni

Alle 17 messa nella cappella di San Giovanni-Battistero a San Giusto con don Lorenz.

Lunedì
Open day Istituto Roli

Gli open day delle scuole dell'infanzia dell'Istituto Roli si svolgeranno lunedì e giovedì alla scuola dell'infanzia di Altura di via Monte Peralba 19 dalle 16 alle 17; lunedì alle scuole di Domio, Bagnoli e San Dorligo dalle 16.15 alle 17.15.

LA FESTA

Carnevale europeo per quattro giorni maschere e bande invadono Trieste

Dal 14 al 17 febbraio attese mille persone gruppi da Austria, Germania e Svizzera

Ugo Salvini

Era il 2014 e Trieste era stata invasa da musica, maschere e allegria. Ora il Carnevale europeo torna di nuovo in città

Tre giornate di musica e allegria in maschera, con la partecipazione di una quarantina fra bande musicali e gruppi in costume provenienti, oltre che dall'Italia, da vari Paesi del Centro Europa, come Austria, Germania, Liechtenstein e Svizzera. Trieste si appresta a ospitare, dal 14 al 17 febbraio, il Carnevale europeo, manifestazione che torna per la seconda volta in città dopo aver esordito nel 2014 grazie all'impegno del Comitato organizzatore del Carnevale di Trieste, di cui è presidente Sabrina Iogna Prat, mentre Roberto de Gioia ne è il presidente onorario, e alla collaborazione del Comune.

Un evento che vedrà la partecipazione di un migliaio di persone, fra figuranti e musicisti. Il momento più atteso sarà il corteo mascherato in programma sabato 16, che si snoderà lungo il tradizionale percorso del Carnevale di Trieste, cioè con partenza da piazza Oberdan alle 14.30 e conclusione in piazza Unità. Ne saranno protagonisti bande musicali in maschera, che proporranno un vasto repertorio di canzoni e motivi di tutte le epoche, e gruppi mascherati. «Faremo una puntata anche a Muggia - ha annunciato ieri de Gioia, in sede di presentazione dell'evento - nel segno della collaborazione con il Carnevale muggesano». Un'intesa testimoniata dalla presenza, ieri, del presidente del Carnevale di Muggia, Mario Vascotto, e dell'assessore di Muggia, Stefano Decolle.

Sabato 16 il corteo tra le vie cittadine con una puntata anche a Muggia

Un tema, quello di un Carnevale rappresentativo dell'intero territorio, sul quale si è soffermato anche il sindaco Roberto Dipiazza: «Dobbiamo proporci con eventi che siano promozionali per tutta l'area e serve la collaborazione di tutti i Comuni». Sulla «valenza turistica per la città del Carnevale, in un periodo come febbraio, notoriamente poco attrattivo», si è espressa Francesca De Santis, nuovo assessore comunale. «Per noi si tratta di un notevole impegno organizzativo - ha detto Iogna Prat - ma confidiamo nel sostegno degli enti locali. Il Carnevale europeo diventerà un bellissimo preludio a quello della città, giunto alla 28.a edizione, in programma dal 24 febbraio al 6 marzo - ha concluso - e in questo modo avremo una ventina di giorni dedicati al Carnevale». All'euro Carnevale darà il suo sostegno la Regione, l'Autorità portuale garantirà il patrocinio, il Comune di Muggia e le compagnie muggesane offriranno la loro collaborazione. —

DOMANI

All'immaginario scientifico con papà per costruire la pista di biglie

Costruiamo il percorso per biglie più pazzo che c'è! Domani all'Immaginario scientifico di Grignano, alle 11 e alle 15, ci sono gli speciali laboratori "Marble Madness" rivolti ad adulti (a cui possono partecipare anche bambini da 8 anni, purché accompagnati da un adulto) per progettare, costruire, smanettare, divertirsi a costruire un fantasioso percorso per biglie.

Bottiglie di plastica, pezzi di tubi, cartone, molle: i partecipanti potranno utilizzare qualsiasi materiale messo a loro diposizione per progettare tortuosi percorsi, traiettorie caotiche, deviazioni inaspettate, in cui far rotolare le biglie, ragionando in modo leggero e divertente su concetti come l'attrito e la forza di gravità. Nei laboratori verrà utilizzata la metodologia del tinkering, messa a punto all'Exploratorium di San Francisco, che significa provare, "smanettare", inventare utilizzando i materiali e gli strumenti a disposizione. L'accento viene posto anche sul lavoro di gruppo e sulla condivisione di idee, problemi e soluzioni.

Bottiglie di plastica pezzi di tubi, cartone e molle: così si ricicla e ci si diverte assieme

Il costo del laboratorio è di 7 euro a partecipante. È consigliata l'iscrizione tramite il form on-line sul sito *www.immaginarioscientifico.it* (sulla pagina "le attività del mese al science centre di Trieste").

Domenica, dalle 10 alle 18, si potranno visitare anche le altre sezioni museali dell'Immaginario, con gli exhibit hands-on da provare, manipolare e sperimentare, per conoscere la scienza attraverso l'esperienza diretta, e con le bellissime immagini della multivisione "Matematica tra cielo e Terra". Ogni ora nel planetario, poi, si possono fare visite guidate alle stelle e ai pianeti così come si vedono dalle nostre zone in questo periodo dell'anno. Info: 040-224424 e *www.immaginarioscientifico.it.*

ARTI MARZIALI

L'arte di estrarre la spada domani all'Enso Dojo

Domani, dalle 11 alle 17, all'Enso Dojo di via Manzoni 11, seminario di Iaido organizzato dal Nami Kendo Dojo e tenuto dal maestro 7° Dan Mario Menegatti, della Confederazione Italiana Kendo (Cik). Lo Iaido è l'arte marziale giapponese dell'"estrazione della spada, influenzata dalla dottrina zen, che trae le sue radici dalle antiche scuole dei samurai. Il seminario è aperto al pubblico che può assistere alle lezioni. Info: tel. 3458254805.

Mario Menegatti, maestro 7° Dan di Iaido, sarà domani dalle 11 alle 17 in via Manzoni 11.

SEGNALAZIONI

La Diga il luogo più appropriato per fuochi d'artificio ad effetto

LA LETTERA DEL GIORNO

Camera di commercio e Comune di Trieste annunciano con toni trionfalistici del grande successo di presenze turistiche e dei buoni affari conseguiti dalle aziende commerciali, di ristorazione e alberghiere durante il periodo delle Festività di fine anno. Questo è certamente il risultato di un proficuo, continuo e attento lavoro di programmazione e promozione dei vari enti, che cercano di rendere sempre più attrattiva e interessante la nostra città. Tra le diverse manifestazioni proposte, i fuochi pirotecnici di fine anno sono la tradizionale e più appariscente conclusione di questo impegno organizzativo e finanziario, ma a mio parere migliorabile, probabilmente senza un aggravio dei costi. Sono più volte apparsi sugli schermi Tv i fuochi presentati a Melbourne, Singapore, Dubai, Rio, Parigi, Londra ecc., veri e propri spettacoli sia per l'ambientazione scelta (per lo più in riva al mare), che per l'architettura e coreografia realizzate. Qualità che ai "fuochi triestini" sono a mio parere mancate, rendendo lo spettacolo privo di giochi ed effetti particolari, al punto da poter essere comparati per spettacolarità (mediocre) con i diversi fuochi pirotecnici "privati" organizzati artigianalmente in diverse zone cittadine, quali Servola, San Giacomo, Barriera Vecchia, Giarizzole, Oberdan, Cumano, ecc. ben visibili e apprezzabili dalle colline circostanti. Credo che per il prossimo anno gli enti preposti, affidandosi a una regia più "fantasiosa" e probabilmente con lo stesso impegno finanziario, potrebbero organizzare uno spettacolo pirotecnico più "spumeggiante" e non così scontato e di routine come quello visto a fine anno 2018.

Un'immagine di fuochi pirotecnici dalla Diga nel 2014. Foto Zuffi

L'allestimento sulla Diga che fronteggia il Porto vecchio sarebbe la "location" ideale per realizzare effetti speciali di livello internazionale, esaltati dai riflessi sul mare circostante, come si è visto nelle località internazionali citate, e ben visibili da diverse zone della città, senza la doverosa chiusura del Molo Audace.

Nicolò Zuffi

LE LETTERE

Sesso ed età

Esternazioni alquanto ineleganti

Ho letto l'interessante intervista all'autore del libro "Il futuro è dei sex robot", a Trieste per presentarlo. Agli utilizzi di queste macchine del sesso simil-umane esposte dal saggista, me ne è venuto in mente uno ulteriore leggendo della polemica sulle parole dello scrittore francese Yann Moix che ha dichiarato: «A 50 anni non sono capace di amare una donna della mia età: la trovo troppo vecchia». Spiegando che gli piacciono solo le ventenni.
Esternazione non proprio elegante ma che anche a Trieste si sente sempre di più nei bar e nei discorsi tra uomini sui social network. Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo il solito "fastidioso" mare. A parte qualche raro esempio di giovanilista fascinoso, non sembra che in generale le ventenni corrispondano d'amorosi sensi la gran parte di questi tardo-adulti in fregola per loro. E qua per risolvere il problema potranno venire utili le sex robot, così noi donne non rischieremo più di imbatterci per sbaglio in uomini fuori che sono ancora immaturi ragazzini dentro.

Francesca Morace

Nuovo anno

Una testimonianza laica

Alcune centinaia di persone hanno partecipato anche quest'anno alla Marcia per la pace e la fratellanza che da più di 30 anni laicamente raccoglie il messaggio papale per la Giornata della Pace del 1.o gennaio. La Marcia è partita dal Parco culturale di San Giovanni ex Opp: i partecipanti si sono ritrovati vicino a villa Renner presso l'albero di cachi di Nagasaki piantumato quasi 10 anni fa; Luciano Ferluga ha spiegato che per i 40 anni della Legge Basaglia proprio lì ci si è ritrovati dove lui aveva messo il suo "quartier generale"; così Tiziana Cimolino ha ricordato quel lavoro che ha restituito dignità ai sofferenti psichici e Franco Rotelli ha parlato della sua esperienza con Basaglia.
Lino Santoro ha ricordato come i temi dell'ambiente e del clima sono tra i primi responsabili delle migrazioni e delle guerre terribili che devastano soprattutto l'Africa e ha ribadito come il commercio delle armi sia fortemente responsabile delle stragi e del terrorismo. La Marcia ha onorato le vittime della famigerata Banda Collotti, mentre in piazza Sant'Antonio Anna Maria Mozzi ha letto una parte significativa del messaggio del Papa che quest'anno si intitola "La buona politica è al servizio della Pace".
Un significativo appello alla pace è stato poi lanciato da Lorella Bucci che ha parlato delle moltissime guerre in atto in questo momento in varie parti del mondo e ha ribadito come il terrorismo si può vincere solo con la giustizia tra i popoli, ricordando la drammatica situazione del Medio Oriente, proprio quei luoghi che furono la culla delle maggiori religioni monoteistiche.

Luciano Ferluga
Comitato pace convivenza e solidarietà Danilo Dolci

LE LETTERE

I cuochi triestini al lavoro a Montuzza

Ecco la tradizionale foto di gruppo degli iscritti dell'associazione Cuochi Trieste, guidata dallo chef Luca Gioiello, che anche quest'anno è stata impegnata per il pranzo offerto alla mensa dei frati cappuccini di Montuzza. L'evento si è svolto con successo in occasione della recente festa della Epifania.
I cuochi cittadini si sono dati da fare tra fornelli e pentole per preparare i piatti del giorno previsti.
Il menù di quest'anno ha contemplato pasta al pomodoro quale primo piatto, pollo arrosto quale secondo, contorno di spinaci e purea, frutta e vino, il tutto offerto a un'ottantina di commensali presenti, che hanno ovviamente gradito le pietanze preparate dai cuochi dall'Associazione.

Caso Polidori

Affermazioni senza prove

Tralasciando di fare commenti personali sui recenti fatti che hanno visto protagonista il vicesindaco Polidori, cercando di guardarli in maniera imparziale, sia dal punto di vista di chi li condanna che da quello di chi li giustifica, evitando di pensare al potenziale danno d'immagine causato alla città a livello non solo nazionale, è impossibile non essere colpiti negativamente (o peggio) da un particolare atteggiamento di un uomo che non è solo un politico, ma rappresenta l'Istituzione cittadina.
Mi riferisco alla palese facilità con cui il vicesindaco, per difendersi da chi lo accusa, pare inventarsi delle giustificazioni (mentendo ai suoi cittadini) e spacciare per verità certa fatti difficilmente credibili.
Sarà, ormai, nota quasi a tutti l'affermazione (fatta il 7 gennaio alla trasmissione "La zanzara" di Radio 24) con cui il vicesindaco ha sostenuto che il sig. Mihaj, che dormiva su un marciapiede, guadagnerebbe 1.800 euro al mese. Se è convinto che questa sia l'assoluta verità, che ne espliciti le fonti (i nomi e i cognomi) in modo da permettere a chiunque di verificarne la veridicità.
Io potrei anche diventare un perbenista e accettare che qualcuno svolga il genere di pulizia effettuato dal vicesindaco, esigerei, però, anche una raffica – costante – di multe alle auto in seconda fila e nei divieti di sosta, delle strade lucenti e aiuole impeccabili – ben lontane da quanto ci limitiamo ad avere - l'eliminazione dei mercatini-bazar, una netta riduzione della "movida", o, quanto meno, il divieto di imporre a chiunque la musica "sparata" per strada da bar e compagnia.

Gianmaria Percossi

Poste Italiane

Libro "lumaca" da Torino

Il 12 dicembre Cairo editori mi ha spedito un libriccino (ho l'email di conferma) da Torino a Trieste. Naturalmente non mi è ancora arrivato. Forse che le Poste italiane mandano un corriere in bicicletta? Ma anche in questo caso dovrebbe essere già arrivato. Il disservizio delle Poste Italiane è semplicemente patetico. E non che non dicano che era Natale. Aumentino il personale, hanno un anno di tempo per fare un servizio decoroso a Natale. Invece di fare servizio postale pensano solamente a fare servizi bancari, telefonia e altro. Inoltre quando si fà un prelievo al bancomat, invece di fare l'operazione velocemente bisogna aspettare tutta la loro pubblicità sullo schermo del Bancomat.

Francesco Modigo

PICCOLO ALBO

L'11 dicembre 2018 alle 17.20 sono stata investita sulle strisce pedonali in via dell'Istria dopo la rotonda dell'incrocio tra via dell'Istria con via Orlandini, all'altezza del civico 13, di fronte al bar buffet "al Canton". Sono stata urtata da un'automobile non recente (a giudicare dalla linea), tipo utilitaria, di media grandezza, blu scuro. Purtroppo, sotto choc, non sono riuscita a leggerne la targa: cerco persone che abbiano assistito all'incidente, grazie.
elisa.marcheti1995@gmail.com o cell. 345-9310236.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-638118
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

Via Dante Alighieri, 7	040630213
Via Giulia, 14	040572015
Via Costalunga, 318/A	040813268
Via Mazzini, 1/A - Muggia	040271124
Prosecco, 161 - Prosecco	
farmacia	040225141
reperibilità	040225141

(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente sabato dalle 13 alle 16)

In servizio fino alle 22.00:

via Brunner 14 ang. v. Stuparich 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via Giulia, 1 040635368

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non pubblicabili).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

IL CALENDARIO

Il santo Bernardo da Corleone
Il giorno è il 12º, ne restano 353
Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.42
La luna sorge alle 11.06 e tramonta alle 23.01
Il proverbio Dopo la neve, buon tempo viene

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile	µg/m³	np
Via Carpintollo	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	xx

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	16
Via Carpineto	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	6

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	np
Basovizza	µg/m³	51

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 GENNAIO 1969

– In merito alla segnalazione "Una caduta", l'ass. ai Lavori pubblici Mocchi scrive che si è provveduto a riparare l'abrasione, aggravata con le ultime piogge ed esistente in uno dei gradoni precedenti la scaletta discendente verso la via Baiamonti.
– L'Italcantieri ha consegnato ieri pomeriggio a Monfalcone, alla Marina militare, il sommergibile "Mocenigo", quarto di una serie della classe "Toti" costruito da quel cantiere navale.
– Colpo di scena ieri sera nel comitato regionale del PSI, riunitosi a Gorizia, sotto la presidenza del segretario regionale Giacometti. Questi, demartiniano, è stato battuto dal giolittiano on. Loris Fortuna, che assurge alla segreteria regionale del partito.
– Alla presenza del Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia, on. prof. Renato Dell'Andro, è stato inaugurato solennemente ieri mattina l'anno giudiziario, con la relazione tracciata dal Procuratore Generale dott. Aldo Renzi.

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

MAURIZIA
Per i tuoi 60 anni tantissimi auguri dalla tua famiglia, parenti e amici

FILOMENA E ALESSANDRO
Per i vostri 50 anni di matrimonio tanti auguri da famigliari, nipoti, parenti e amici

LA FOTO DEL GIORNO

Trieste città della Barcolana e della... bora

"Trieste città della Barcolana e della... bora": l'eloquente immagine è stata scattata dal lettore Luciano Polli. Inviate le vostre foto (specificando nome e numero di telefono, che non compariranno: sono obbligatori) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it

BRIDGE

GUERRINO SAINA

L'IMPORTANZA DEL "TIMING"

Al consueto Torneo della Befana hanno vinto Manuela Viezzoli–Roberto Zaleri, secondi Franco Famiani– Roberto Cividin, terzi Salvatore Ligambi– Franco Ferranti. La mano giocata in partita libera dimostra ancora una volta quanto sia importante il "timing". Rispettare i tempi di gioco significa giocare una carta prima di un'altra, muovere un colore invece di un altro. Per fare ciò occorre avere un piano di gioco che preveda l'andamento della mano e il finale (se c'è). È andata così. Attacco a quadri, re del morto, asso di Est e ritorno a cuori. Asso di Ovest e ancora cuori. Il dichiarante in presa col re del morto ha continuato scartando una picche sulla donna di quadri e ha iniziato i tagli delle picche. Dopo il secondo taglio si è trovato al morto con in mano ormai solo A 10 8 x di atout e non ha potuto evitare di perdere ancora due prese (donna e fante di fiori). Ma non ha previsto questo finale perdente. Il finale vincente sarebbe stato di trovarsi alla fine dei tagli a picche con A 10 8 in mano e tagliare una quadri del morto: Est surtaglia ma poi avete la forchetta di A 10. Come ci si arriva? Bisogna anticipare i tagli della mano: perciò incassata la donna di quadri tagliate subito una cuori! È questo il "timing" corretto. —

N	E	S	O
p	p	1 ♠	2 ♥
3 ♦	p	4♣	fine

Tutti in prima
Atttacco: piccola quadri

ELARGIZIONI

In memoria del suo Walter da Emma 10,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria della famiglia Marino Caramagna da Marino Rosamaria 50,00 pro A.I.R.C. - MILANO

In memoria di Edvin Sancin da Pierina e Davide Sancin 100,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Elsa Elleri ved. Tirel - per il compleanno (31/12) dalla figlia Laura 25,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Giovanni Vertovez - per l'anniversario (2/1) dai figli 25,00 pro COMUNITA' SANT'EGIDIO

In memoria di Lucilla Strain - per il compleanno 29/8 dal marito Fabio Apostoli 50,00 pro AZ. PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Maria Carra Zotteri (4/1) da Soave e Marina 50,00 pro FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Rosalba Trevisani da Giuliana e figli 50,00, da Almerigo Apollonio e figli 50,00 pro EMERGENCY

In memoria di Teodoro de Rinaldini - nell'anniversario (2/1) dalla figlia Paola 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO; dalla figlia Paola 50,00 pro ANVOLT

Per Natale 2018 da N.N. 150,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.

Donazione da Giuliana Fabricio 100,00 pro FRATI MINORI MONTUZZA; da N.N. 50,00 pro GLI AMICI DEI MICI DI STRADA

In memoria dei cari defunti da Lucia Mauri 100,00 pro ASS. AMICI DEL CUORE

In memoria dei cari genitori Irma Albina, Carlo da Marino e Loredana 40,00 pro ASS. G. DE BANFIELD

In memoria dei defunti delle famiglie Covelli e Perossa da Annamaria 30,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria dei nostri cari defunti da Giuliana, Sergio e Sara 200,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria dei propri cari da N.N. 50,00, da N.N. 120,00, da N.N. 100,00 pro U.I.C.I. UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Popatnig e Taddio 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria del dott. Claudio Poropat da Silva Lepore 25,00 pro A.I.L.-A.M.S. UD ASS.ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE UD

In memoria della cara amica Mariuccia Lubiana Desimon da Marlena 20,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria della moglie Loredana da Luciano Visintin 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Antonio Favento dai familiari 75,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

CULTURA & SPETTACOLI

Lezioni di Storia – 3

Nella Russia del 1917 i dieci giorni che sconvolsero il mondo degli imperi

Domani alle 11 al Teatro Verdi di Trieste terzo incontro dedicato alle "Rivoluzioni!" con lo storico Angelo D'Orsi

Domani, al Verdi di Trieste, alle 11, terzo incontro delle Lezioni di Storia, promosse dal Comune di Trieste, ideate dagli Editori Laterza con il contributo della Fondazione CRTrieste e la media partnership de "Il Piccolo". Titolo dei sei incontri: "Rivoluzione!".

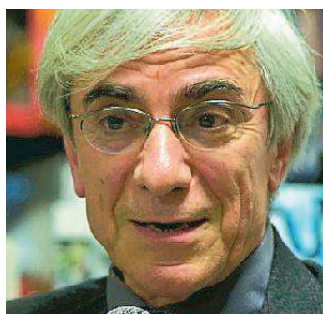
ANGELO D'ORSI

A distanza di oltre un secolo, il 1917, "l'anno della rivoluzione" è ancora presente nella coscienza e nella discussione pubblica, tra reiterate condanne e ritrovati entusiasmi in una fase storica in cui lo scontento dei popoli sembra montare come un'onda che rischia di diventare un travolgente tsunami. Proprio sullo scontento popolare, nell'anno più difficile della Grande guerra, si innesta l'azione dei rivoluzionari russi, che, sulla base dell'esperienza tragica del 1905, provocano il crollo del pluricentenario impero dei Romanov, nel marzo 1917. Si tratta soltanto di una fase che, come intuì un giovane Antonio Gramsci, è una tappa che non avrebbe potuto che condurre a una seconda rivoluzione, non più soltanto politico-istituzionale, ma economica e sociale: un cambiamento delle classi al potere. I mesi da marzo a novembre sono drammatici, in Russia, percorsa da centinaia di migliaia di disertori, di soldati sbandati, di mendicanti, un Paese in preda alla carestia, con il forte esercito germanico che preme alle frontiere. I cosiddetti governi provvisori, sorti dopo l'abdicazione dello zar Nicola II, sono costretti a dividere il potere con i Soviet, partoriti dalla fallita rivoluzione del 1905: queste assemblee di soldati, marinai, contadini e operai si diffondono a macchia d'olio, diventando un autentico contropotere. E nel loro seno in quei pochi mesi cresce la forza dei bolscevichi, frazione del Partito operaio socialdemocratico russo, con un salto di qualità prodotto dal ritorno in Russia di Lenin, dopo oltre un quindicennio di esilio in Svizzera. Le sue Tesi d'aprile, abbozzate nel famoso treno che attraverso la Germania e la Scandinavia lo ricondurrà in patria, sono l'inizio di un'accelerazione del tempo storico, una formidabile spinta alla seconda rivoluzione, quella che dovrà ribaltare i rapporti sociali: gli stessi compagni di partito, compresi i bolscevichi, esitano, ma la caparbietà di Vladimir Ilic vince ogni resistenza. Lenin conferma nel vivo della lotta, in situazioni estreme, le proprie capacità, frutto anche di una eccezionale preparazione teorica. La principale sua virtù è sapere analizzare concretamente le situazioni concrete, secondo la sua ben nota formula, ma altresì la duttilità pragmatica, che respinge ogni forma di dogmatismo, che induce non pochi ad accusarlo di "leso marxismo". Le basi teoriche, la sagacia politica, la duttilità tattica di Lenin, lo identificano come l'autentico demiurgo della rivoluzione. Come riconoscerà Trockij, "tutti noi abbiamo fatto qualcosa, ma senza Lenin la rivoluzione non ci sarebbe stata".

In vero, fin dal suo ritorno in Russia egli appare un politico pratico, dotato di bagaglio teorico, capace di adunare intorno alla frazione bolscevica un gruppo coeso di uomini e donne in grado di insinuar-

Sullo scontento popolare si innesta l'azione dei rivoluzionari russi

IL RELATORE

Studioso esperto del pensiero politico e di Gramsci

Angelo D'Orsi è professore di Storia del pensiero politico all'Università di Torino. Si è occupato di militarismo e pacifismo, di nazionalismo, di futurismo e di fascismo, di nuove guerre, di intellettuali italiani ed europei in età contemporanea, e soprattutto di Antonio Gramsci. Ha lavorato molto anche nei settori della metodologia storica e della storia della storiografia. Autore di molti libri ha recentemente pubblicato "Gramsci. Una nuova biografia. Nuova edizione rivista e accresciuta (Feltrinelli).

Serge Gruzinski analizza gli effetti della colonizzazione europea e della falsità imposte dai missionari cattolici dopo lo sbarco di Cortes

Ecco come la Macchina del tempo uccise la memoria della civiltà azteca

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

Gli Aztechi, già annientati a milioni dai Conquistadores, dovettero subire un altro insulto, lo sradicamento del loro passato, una nuova concezione del tempo, un altro abito mentale per pensare il mondo. Iniziata con i roghi dei codici dipinti dai tlacuilos, i pittori che raccontavano con i disegni le memorie del loro popolo, e seguita dall'imposizione di una nuova concezione della storia, quest'operazione di falsificazione aveva lo scopo di collocare gli amerindi all'interno di una visione del passato così come la concepivano gli europei. In questo modo la civiltà precolombiana venne cancellata da uno strumento più potente di quelli bellici e che lo storico francese **Serge Gruzinski** chiama "La macchina del tempo" (**Cortina, pagg. 316, 28 euro**). A fabbricare ex novo il passato amerindiano furono i religiosi che seguirono i Conquistadores con lo scopo di cristianizzare gli indigeni, come padre Bartolomè de Las Casas e il francescano Motolinìa. Interrogando gli esponenti delle élites indie che collaboravano con i nuovi poteri, e che per convenienza raccontavano quello che gli spagnoli volevano sentirsi dire, i religiosi costruirono un passato strutturato all'europea, vale a dire un tempo scandito in passato, presente e avvenire, laddove gli Aztechi erano portatori di una concezione circolare. In questo schema costruito a tavolino si tentò addirittura di far ricadere gli amerindi in una discendenza biblica comune con i loro colonizzatori, una forzatura inscritta nel grande disegno di evangelizzazione della chiesa. Il razzismo verso questi popoli considerati barbari e cannibali fu venato a volte da forme di pietà cristiana, e a de Las Casas si riconosce il merito di essersi battuto per alleviare agli indios le condizioni di schiavitù cui li avevano ridotti gli spagnoli. Con lo sbarco di Cortes sulle coste dello Yucatan, cinquecento anni fa esatti, l'Europa delle monarchie cattoliche iniziò dunque la conquista culturale di buona parte del mondo. La distruzione delle memorie locali fu il prezzo da pagare per la costruzione di quel processo di trasformazione che portò a un'integrazione tra indios, meticci ed europei che fece dell'America latina un grande spazio unito nel condividere la stessa memoria. Proprio quello che manca, sostiene Gruzinski, nel Vecchio mondo, dove non c'è uno spazio per poter inserire i nuovi popoli. Se vogliamo offrire una identità europea a questi newcomers dobbiamo porci il problema di come spiegare loro il passato. La via che suggerisce lo storico è ripensare la storia europea attraverso i suoi legami con il resto del mondo, andando a rileggere storici e filosofi come Giovanni Botero e Tommaso Campanella. Le loro forme di scrittura del passato, pervase da una viva curiosità per le culture non occidentali, possono indicare la maniera in cui considerare le nostre relazioni con le nuove popolazioni, per creare una memoria capace di offrire loro un patrimonio comune. —

EVENTI & MOSTRE

Dialogo al Kulturni

Prorogata al Kulturni dom di Gorizia (via. Brass 20) al 23 gennaio, la mostra dello scultore Ivan Skubin e della pittrice Marlies L. Rapetti "Dialog – Dialogo".

Riapre il Sudario

Dopo due anni di chiusura per il restauro della volta settecentesca, riapre la chiesa del Santo Sudario di Torino che ospita n il Museo della Sindone.

Cardinali inquieto

Al Palazzo Giureconsulti di Milano fino al 14 febbraio "Franco Cardinali. Inquietudine necessaria", a cura di Raffaella Resch.

"1917. La Rivoluzione russa" è il titolo della terza delle Lezioni di Storia FOTO ARCHIVIO AGF

si in tutti i gangli della società e delle istituzioni, e condurli alla presa del potere.

Nell'estate scrive Stato e rivoluzione, che affronta il tema del "che fare" dopo la conquista del potere: in fondo la rivoluzione è facile, può andare bene o male, ma è rapida; il compito improbo è la gestione del potere, la costruzione di uno Stato che dovrà essere nuovo, non il vecchio Stato borghese a cui semplicemente si cambia guidatore e direzione. L'opera rimarrà incompiuta per il sopraggiungere di "altri impegni" come scrive sornione l'autore. Rientrato clandestinamente a Pietrogrado, dopo essere stato bandito dal Governo Kerenskij, che ha spiccato un mandato di cattura nei suoi confronti, nascosto in un appartamento di periferia, Lenin lancia, prima dell'alba del 7 novembre, l'assalto finale. È l'avvio dei "dieci giorni che sconvolsero il mondo", per riprendere il titolo del celebre resoconto del giornalista statunitense John Reed. Per la prima volta nella storia dell'umanità, usciranno dall'ombra milioni di esseri umani che sembravano condannati in eterno alla sottomissione e al silenzio. La Rivoluzione del 1917, li pone alla luce del mondo, e dà loro la parola. E, contrariamente a un diffuso luogo comune, il 7 novembre non è un "colpo di Stato", ma l'esito di un processo lungo, difficoltoso, in cui lo studio e la lotta, le persecuzioni, il sacrificio hanno formato una leadership di rivoluzionari di professione, che resistendo alle forze interne della controrivoluzione e a quelle esterne delle potenze imperialistiche, innalzeranno la rossa bandiera sul Palazzo d'Inverno. –

I RACCONTI

Miracolo in via Udine dove i musulmani adattano la fede al menù di giornata

Il terzo libro di Fabio Denitto volontario nel dormitorio di San Martino al Campo storie vere, bizzarre o dolorose di novizi, adagiati e disperati

Mary B. Tolusso

Esiste una rete di solidarietà che non ha niente a che fare con proclama o ideologie. Persone che decidono di spendere una parte della loro vita per gli altri, per lo più in silenzio, aiutando costantemente individui che in genere siamo abituati a vedere per strada e che immaginiamo avere una vita sempre sul filo del limite, che siano barboni, migranti o vucumprà.

Al di là di uno sguardo fugace ai gruppi di stranieri che bivaccano intorno alla stazione, non ci si ferma quasi mai a chiedersi: dove mangiano? dove dormono? che punti di riferimenti hanno in città? Con **"Miracolo in via Udine" (Lint, pagg. 142, euro 13,00)** di **Fabio Denitto** si scoprono parecchie cose sulla questione. Esiste il Centro San Martino, in via Udine appunto, al numero 19, il dormitorio che dipende dalla Comunità di San Martino al Campo, fondata da don Mario Vatta. Denitto è uno dei responsabili del centro di accoglienza cittadino, attivo da molti anni come volontario dopo una vita dedicata all'insegnamento. "Miracolo in via Udine" è terzo libro sul tema, preceduto da "Hotel a 1000 stelle" e "Dormitorio deluxe". Quello che l'autore ci mostra è un mondo ai più sconosciuto, una rete di solidarietà fattiva, pratica, che ogni giorno si impegna per sostenere l'esistenza di chi non ha avuto una buona sorte, profughi, rifugiati, persone in cerca di lavoro dall'est ma anche dall'Africa. Brevi racconti ispirati a storie vere e dalle trame di Denitto conosciamo le storie degli altri, ma senza alcun compiacimento ideologico o l'occhio di chi giustifica ogni cosa in nome della bontà. È una filantropia lucida, che ci avvicina di più a contesti così lontani e a uomini diversi.

Di pagina in pagina emergono vite e personaggi, Drago, Mourad, il marinaio Stelio, stranieri, italiani, vittime della crisi o della guerra, con un passato carico di abbandoni, ferite, soprusi. Ma anche episodi bizzarri, con un taglio umoristico, come i musulmani che adattavano la fede in base al menù della giornata. O amori struggenti come quella di Vladimir e Senia. Storie di alcol e di violenze. Finiscono tutti lì, in quel dormitorio che pare l'occhio onesto della città, pronto a ogni emergenza, ma capace anche di allontanare i più aggressivi. Un atto non facile, ma necessario. Denitto ci indica questo microcosmo fatto di "novizi", "adagiati" e "disperati" dove è ben chiaro che ogni istinto di sopravvivenza è fragile e la salvezza pare un miracolo: «Sembra che ci si abitui a tutto» è una delle frasi più belle «ma non è vero». —

Di pagina in pagina emergono vite e personaggi vittime della guerra

LA MOSTRA

Musica, danza, pittura per definire la nostra identità nell'era dei selfie

Da oggi Trieste Contemporanea avvia tre iniziative con l'Associazione ArtSpace che coinvolgono artisti provenienti da varie nazioni

TRIESTE. Nulla è più sfuggente dell'identità, figuriamoci ai tempi dei social, quando ognuno può inventarsi un nome e un'immagine. Come individuare la realtà? O meglio, cosa ne rimane. È il quesito che si pongono gli artisti delle tre mostre organizzate da Trieste Contemporanea, "La ricerca dell'identità al tempo del selfie", un progetto in sinergia con l'Associazione ArtSpace, a cura di Giuliana Carbi Jesurun e Gabriella Cardazzo e con il sostegno della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. L'identità appunto è al centro delle tre mostre che si alterneranno da oggi al 22 febbraio. La prima si inaugura appunto oggi, allo Studio Tommaseo (ore 18), con una serie di creativi che non si limitano alle arti figurative e nemmeno a un'unica nazionalità. Sono coinvolti infatti artisti visuali, fotografi, musicisti, attori, danzatori, filosofi e scrittori provenienti dalla Croazia, Bosnia, Francia, Italia, Polonia Libano, Ucraina e Regno Unito. «L'idea è nata due anni fa – dice Carbi – perché appunto il tema della rappresentazione identitaria è molto presente nell'arte». Argomento che tocca le corde dei creativi, ognuno a suo modo ma con un codice comune: la fluidità del soggetto. E del tempo. Ce ne accorgiamo dall'opera di Mario Sillani Djerrahian che nei suoi 101 scatti testimonia l'idea di paesaggio e "passaggio" in sequenze temporali che si proiettano su una prospettiva interna. Un "passaggio" che si concentra sul ritmo è invece quello del compositore Claudio Ambrosini che intende catturare il respiro di chi sta suonando uno strumento, mentre alle ore 19 si aprirà la performance di un altro musicista, Giovanni Floreani, in scena con una riflessione poetico melodica su Szymborska, eseguita con l'attrice e regista Daniela Gattorno. Ma l'identità, appunto, è anche sottrazione, come ci indica Cristiano Berti e i suoi sette ritratti fatti a sette diversi Cristiano Berti così da dissolvere l'identità nell'omonimia. O ancora può essere memoria, Patrick Faigenbaum per esempio ottenne notorietà internazionale negli anni '80 proprio con una serie di ritratti di famiglie aristocratiche. "Memoria" è certo una parola chiave, soprattutto oggi alimentati come siamo da memorie digitali, se n'è occupato Manuel Frara con i suoi nove moduli a parete in un'opera dal titolo "Primary selfie: take this software and make your selfie". Insomma una mostra il cui obiettivo è destrutturare la rappresentazione di se stessi e dove anche la pelle ha una sua funzione, così nella "tattilità" che garantisce l'opera di Marijanna Vukić Pende.

Le prossime mostre si apriranno il 26 gennaio e il 6 febbraio con artisti internazionali tra cui Camille Chaimowicz, Diego Esposito, Ian McKeever e Samir Mehanović, mentre il 16 febbraio, sempre alle ore 18, è prevista la tavola rotonda con Amos Bianchi, Giuliana Carbi, Gabriella Cardazzo, Fulvio Dell'Agnese, Remo Rostagno e Stefano Triberti, autore di "La personalità online" (Giunti). —

M.B.T.

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
"Il ragazzo invisibile" tour sui set

Sarà tutto dedicato a "Il ragazzo invisibile" di Gabriele Salvatores il tour di Esterno/Giorno di oggi. Si partirà in bus alle 11 da piazza Oberdan e a condurre il tour ci saranno Elisa Grando e Francesca Castagna. Prenotazione obbligatoria scrivendo a esternogiorno-ts@gmail.com o al 3394535962.

Trieste
Canto gregoriano con il coro

Alle 16.30, nella sede dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, riprenderà la stagione concertistica Euterpe organizzata dalla Famiglia umaghese. Ospite del terzo appuntamento sarà il coro Amici del canto gregoriano, diretto da Paolo Loss, che presenterà un programma dal titolo "La vita continua-Tradizioni liturgiche e popolari nelle esequie".

Duino Aurisina
Giorgio Martinuzzi cardinale e soldato

Il Centro studi Adria-Danubia, l'Associazione culturale italoungherese "Pier Paolo Vergerio" e il Comune di Duino Aurisina vi invitano alla Casa della pietra di Aurisina oggi, alle 10.15, per la presentazione del libro "Frate Giorgio Martinuzzi. Cardinale, soldato e statista dalmata agli albori del Principato di Transilvania" di Adriano Papo e Gizella Nemeth Papo (Aracne editrice).

Trieste
Longo e Curci a San Giovanni

Domani alle 11, per "Fragole a pranzo #5, a Il posto delle fragole del parco di San Giovanni, Giuseppe O. Longo, scienziato, narratore e drammaturgo (presentato da Walter Chiereghin) discorrerà con il giornalista e scrittore Roberto Curci della propria opera letteraria e dei suoi più recenti libri di racconti, "I vizi capitali" e "Antidecalogo". Al termine, si potrà proseguire tra quanti intenderanno fermarsi a pranzo assieme ai relatori. Chi lo desidera può prenotare anticipatamente al numero 040-578777.

Trieste
Rock party al Dhome

In collaborazione con Licht und Blindheit, dalle 23 "KP rock party": tre dj e un'infinità di sfumature rock al Dhome di via Delle Beccherie 18.

Sei amiche e un funerale domani a Muggia

Ritornano gli appuntamenti con le compagnie dell'Armonia al teatro Verdi di Muggia. Domani, alle 17, Quei de Scala Santa mettono in scena la commedia "Tutte per una, uno per tutte", testo e regia di Sabrina Gregori. Sei amiche "diversamente giovani" e un funerale. Comincia così l'avventura di queste signore, che decidono di andare a vivere insieme.

OGGI

Al Dai Dai Club il jazz "olandese" degli italiani Zadeno Trio

Farà tappa anche Trieste il tour invernale del pluripremiato trio che presenta il nuovo cd

Gianfranco Terzoli

Farà tappa anche Trieste il tour invernale del Zadeno Trio, formazione jazz italiana nata in Olanda. L'ensemble sarà di scena stasera al Dai Dai, dove - alle 20.30 - presenterà dal vivo il nuovo album "The Step Forward". Il giro di concerti, che toccherà il Nord Italia, l'Olanda e la Georgia, vedrà i tre musicisti impegnati a presentare le nuove composizioni unite a qualche standard della tradizione jazzistica.

Il pluripremiato trio formato dal sassofonista e compositore napoletano Claudio Jr De Rosa, da Alessio Bruno al contrabbasso e da Jacopo Zanette alla batteria, si è esibito in oltre 100 concerti in Italia, Olanda, Belgio, Romania e Polonia. Il loro sound inizialmente ispirato ad artisti riconosciuti a livello mondiale, ha ben presto acquisito elementi originali grazie al feeling tra i musicisti – che scrivono e arrangiano tutti musica per il progetto - trasformandosi in uno stile compositivo che spazia da un linguaggio post-bop a uno più moderno. «A Trieste – anticipa il pordenonese Zanette - presenteremo il nuovo disco uscito a maggio: è la nostra seconda produzione che arriva al termine di un percorso nato nel 2014. Ci siamo incontrati al Conservatorio de L'Aia, che abbiamo scelto perché rappresenta una scuola buonissima e da lì è partito questo progetto. La vittoria ad alcune competition ci ha dato la carica fino a vincere un concorso che aveva per premio una produzione discografica: è arrivato così il primo disco, "Holes in the Ground", uscito nel 2016 a cui ora si aggiunge il secondo, prodotto sempre dalla Emme Record di Rieti».

Farà tappa al Dai Dai il tour del Zadeno Trio, formazione jazz italiana nata in Olanda. Foto di Paolo Terlizzi

> Il loro sound ha ben presto acquisito elementi originali e uno stile moderno

«La nostra caratteristica - prosegue - è che non c'è presenza di strumenti armonici: il progetto parte dal jazz più tradizionale per poi sperimentare muovendosi verso strade più libere e lasciando maggiore spazio ai singoli componenti. La scena jazz olandese è particolarmente attiva anche al di fuori delle scuole: è un ambiente stimolante e ottimo per crescere professionalmente essendoci gente da tutto il mondo (America, Australia, Brasile) per uno scambio di culture che alla musica fa bene. In questi due anni e mezzo – conclude – abbiamo girato due continenti e l'Europa in lungo in largo. Tre mesi fa siamo stati a Taiwan e ora ci attende Tblisi. Il tour riprenderà poi ad aprile concentrandosi nel centro Italia. Insomma, il nostro è un progetto che non sta mai fermo». —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Aquaman 16.00, 18.30, 21.30
Jason Momoa, Amber Heard, Nicole Kidman.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Roma 16.00, 21.00
di A. Cuaron v.o. S/t.

Nelle tue mani 18.30
di L. Bernard.

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Il gioco delle coppie
16.20, 18.10, 20.00, 22.00
con Juliette Binoche e Guillaume Canet.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Van Gogh, sulla soglia dell'eternità
16.20, 18.30, 21.00
di Julian Schnabel con Willem Dafoe.

Vice - L'uomo nell'ombra
16.30, 18.45, 21.15
Christian Bale (Golden Globe), Amy Adams.

Benvenuti a Marwen 16.40, 18.45, 21.15
Di R. Zemeckis con Steve Carell, Diane Kruger.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Queen - Bohemian Rhapsody
16.30, 18.45, 21.15
Vincitore di 2 Golden Globe, miglior film e attore.

Disney - Ralph spacca internet
15.30, 17.15, 19.10, , 21.15

Disney - Il ritorno di Mary Poppins
15.30, 17.40

Attenti al gorilla 17.00, 20.40, 22.10
di Luca Miniero con Cristiana Capotondi.

City of lies - l'ora della verità
18.30, 20.00, 22.00
Johnny Depp, Forrest Whitaker, Melanie Benz.

Non ci resta che il crimine
17.10, 19.00, 20.30, 22.15
A. Gassman, Marco Giallini, Ilenia Pastorelli.

Spider-Man: un nuovo Universo 15.20

La Befana vien di notte 15.20

NAZIONALE MATINÈE
Domani alle 11.00 a solo € 4,50/3,90

Ralph spacca Internet, Bohemian Rhapsody, Mary Poppins 2, Il Grinch, Spiderman.

SUPER www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

The old man and the gun 15.45, 19.30
Robert Redford, Casey Affleck, Sissy Spacek

7 uomini a mollo 17.20, 21.15
Affogherete dalle risate! Full Monty è tornato!

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Disney - Ralph spacca internet, Queen - Bohemian Rapsody, Aquaman.

Ingresso bambini 4,90 €. Domani anche matinée dalle 10.30. Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

Ralph spacca internet 15.00, 17.00, 19.10

Bohemian Rhapsody 21.15

Van Gogh - sulla soglia dell'eternità
15.30, 17.30, 20.00, 22.10

La befana vien di notte 14.50, 16.20

Aquaman 18.10, 21.00

Non ci resta che il crimine 17.20, 19.50

Attenti al gorilla 14.50, 16.30, 22.00

Cold war 18.10, 19.40

Vice - L'uomo nell'ombra 21.15

Il ritorno di Mary Poppins 15.00

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Benvenuti a Marwen 15.10, 17.15, 19.30, 21.30

Ralph spacca internet 15.00, 17.00

Moschettieri del re 15.30, 19.10

Bohemian Rhapsody 21.00

Van Gogh - sulla soglia dell'eternità
17.30, 19.30, 21.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 **Così è (se vi pare)** turno C, 2h35'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 21.00 **Il canto della caduta**, 1 h.

TEATRO LA CONTRADA
040-948471 - www.contrada.it

TEATRO DEI FABBRI Oggi alle ore 15.30, 16.30 e 17.30 **Riccioli d'oro** spettacolo interattivo con Daniela Gattorno e Enza De Rose.

TEATRO BOBBIO Oggi alle 20.30 **Traviata. L'intelligenza del cuore** con Lella Costa. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa.

TEATRO MIELA

MIELA MUSIC-LIVE Oggi, ore 21.30: **Mad professor (UK) live ft. Karmelody**, uno dei più importanti produttori della storia del dub accompagnato da uno dei suoi figli MC Karmelody, talento di casa Ariwa. Ingresso € 15.00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00.

PUPKIN KABARETT. Lunedì, ore 20.33: **Pupkin Kabarett** una serata ricca di ospiti sconosciuti estratti a sorte dall'elenco telefonico. Ingresso € 10,00, ridotto € 8,00. Prevendita c/o biglietteria del Teatro tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

L'ARMONIA TEATRO SILVIO PELLICO
via Ananian/ampio parcheggio fino esaurimento

Ore 20.30 la Compagnia Ex allievi del Toti (F.I.T.A.) con **Viva l'A...che numeri!** da "La fortuna si diverte" di Athos Setti, adattamento in dialetto triestino di Roberto Tramontini, regia di Paolo Dalfovo.

Trieste
C'è "Alice" domani al Bobbio

"Alice nel paese delle meraviglie" domani alle 11, al Bobbio. Regia di Giulio Settimo. La vicenda è ambientata al giorno d'oggi e qui il teatro tradizionale si fonde con il teatro di figura. Con Enza De Rose, Valentino Pagliei e Francesco Paolo Ferrara.

Cormons
In ricordo di Massimiliano

Oggi, in occasione del cinquecentenario della morte dell'imperatore Massimiliano I, la Casa d'Austria celebrerà il ricordo del sovrano con una messa nel rito antico officiata nella chiesa di Santa Caterina-Santuario di Rosa Mistica, alle 16.30 a Cormòns. Alle 16, davanti alla statua di Massimiliano I, verrà deposta una corona di fiori. Seguirà il concertodella Banda della Città di Cormòns. Ai partecipanti sarà distribuito un particolare canivet, realizzato in edizione numerata e limitata e stampato a Vienna.

Trieste
Al San Marco Agata e il pipistrillo

Al San Marco alle 17.30, presentazione del libro "Agata e il pipistrillo" di Chiara e Laura Longhino, illustrazioni di Miriam Serafin. Un libro dedicato ai bambini della scuola primaria e secondaria inferiore e non solo, un libro adatto a riflessioni e progetti scolastici. Saranno presente le autrici e l'editore.

Al Revoltella il concerto della Busoni

La Nuova Orchestra da camera Busoni diretta da Massimo Belli e Gabriele Screpis, primo fagotto solista dell'Orchestra della Scala, sono i protagonisti del concerto di domani, alle 11 al Revoltella. Eseguiranno i Concerti per fagotto, archi e cembalo di Vivaldi e l'Ouverture avanti l'opera "Arsilda regina di Ponto" per archi e cembalo.

Trieste
Giovanni Fierro in libreria

Riparte il ciclo di incontri sulla poesia "Una scontrosa grazia". Il ciclo, diretto da Alessandro Canzian (Samuele Editore), Sandro Pecchiari e Federico Rossignoli, apre il 2019 oggi alle 17.30, alla libreria slovena Ts360 di piazza Oberdan, con la presentazione di "Gorizia on-off" di Giovanni Fierro (Qudu Libri 2017). Al termine, open mic ai presenti.

Porcia
Il blues di Mike Sponza

"Made In The Sixties" live a Porcia: dalle 21, il bluesman Mike Sponza e il suo trio portano sul palco del Porky's Pub Blues Club di via Verdi 10 i meravigliosi "Sixties" con le canzoni del nuovo album scritto insieme a Pete Brown e ai primi posti nelle classifiche UK. Con Mike Sponza (voce & chitarra), Roby Maffioli (basso), Moreno Buttinar (batteria). Ingresso libero.

CINEMA

Nel corto di Ugo Puglisi il serial killer si esprime attraverso il pupazzo

Oggi alle 15, al cinema Fellini, il film maker Ugo Puglisi presenterà il suo nuovo corto "Io sono Jeffrey". A quasi tre anni dalla sua ultima opera "Lo scorbutico che dorme", finalista in diversi festival internazionali tra cui il Fotogramma d'oro, il cineasta è tornato alla regia con un thriller psicologico.

Protagonista del corto è un pupazzo da ventriloquo, costruito a mano da Puglisi che si è occupato pure della scenografia, tramite cui un serial killer si esprime senza pietà alcuna, conducendo lo spettatore nei meandri oscuri di una mente folle, devastata dall'odio e dal risentimento. Il maniaco è stato sapientemente interpretato dall'attore Paolo Massaria; al suo fianco, al debutto assoluto, Orietta Benassi, resasi protagonista di una convincente interpretazione.

La sceneggiatura, che suggerisce interessanti spunti di riflessione e prevede un finale a sorpresa, è opera dello scrittore Lorenzo Capriglia, mentre la fotografia è stata curata dall'esperto Ronnie Roselli che, insieme allo stesso Puglisi, ha poi provveduto al montaggio. Nel corso dell'evento verranno proiettati altri due cortometraggi alla produzione dei quali Puglisi ha collaborato in qualità di effettista speciale e truccatore: "Io non le credo" del giovane regista emergente Luca Bertossi e "Il terribile mostro melma" di Ronnie Roselli. Ingresso libero.

Il cortometraggio "Io sono Jeffrey" di Ugo Puglisi verrà proiettato oggi alle 15 al cinema Fellini.

MOSTRE

Dai graffiti in grotta agli emoticon la comunicazione secondo 26 artisti

Per lasciare libero sfogo alla fantasia si potrà imbrattare un'installazione con il pennarello

Francesco Cardella

In principio era la parola, poi un segno, ora un dilagare di forme, canali ed espressioni. Temi e sviluppo della comunicazione danno vita a "Comunica, dai graffiti agli emoji-Arte&cultura", mostra collettiva ideata dall'associazione culturale 6idea, progetto che apre le porte alle 18, alla sala Veruda di palazzo Costanzi, dove resterà aperta sino al 10 febbraio.

Uno squarcio sulla tecnologia, sguardi sulla fantasia ma soprattutto molta attenzione al bisogno atavico dell'uomo, quello di dover interagire, disegnare reti di relazioni, coinvolgere e farsi coinvolgere in una giostra di parole, pensieri, immagini e propositi. La mostra gioca su questo e porta in scena 26 proposte, italiane e straniere, fatte di lingue, generazioni ed espressioni diverse, danzando tra pannelli, fotografia, installazioni e filmati. La mostra non pecca di originalità, porta alla ribalta il senso della comunicazione in molte delle sue forme ma non prevede solo un colorato catalogo ma si prefigge di attirare lo spettatore invitandolo a rispondere, formulare segni e sogni al momento, anche con l'ausilio di un semplice pennarello con cui "imbrattare" l'installazione di turno, vedi il lavoro "Out of the limits" di Loretta Marsilli. La mostra è abitata inoltre dalle opere di Gabriele Anselmi, Francesco Azzini, Helmut Blazejm Luciana Costa, Bruna Daus, Elisabetta De Minicis, Fulvia Donis, Katia Gori, Laila Grison, Danilo Jereb, Estella Levi, Vivijana Kljiun, Monica Kirchamayr, Antonella Oliana, Antonella Ongaro, Ester Pacor, Rosanna Palombit, Paola Urso, Rubert Rebening, Nande Rupnik, Kii Skipi, Giorgio Schulmann, Marinella Terbon, Rossella Titz e Daniele Pieve, quest'ultimo meglio conosciuto come "23 Official", nome d'arte in rete nel campo del Rap. Orario di visita: tutti i giorni 10-13 e 17-20. —

Si inaugura oggi alla sala Veruda la mostra collettiva "Comunica, dai graffiti agli emoji-Arte&cultura"

TEATRO DEI SALESIANI LA BARCACCIA

Alle 20.30 il G.T. P.A.T. Teatro assieme al G.T. La Barcaccia presentano lo spettacolo in coproduzione **Tutto colpa del blackout** di Gerry Braida e regia di Lorenzo Braida. Prevendite c/o Ticket Point c.so Italia 6, oppure in Teatro un'ora prima dello spettacolo. Info e prenotazioni al 342/6822289.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 18 gennaio, **Caruso – Passione 2.0** con Emanuela Bianchini e i solisti della compagnia MVULA SUNGANI PHYSICAL DANCE.

Martedì 22, mercoledì 23 gennaio, **Riccardo3** con Enzo Vetrano, Stefano Randisi.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

ARCHEOLOGIA

Orsera e la necropoli domani la conferenza al Winckelmann

Il Museo Winckelmann e la Comunità croata, nell'ambito della mostra "Iapodes-Il popolo misterioso degli altopiani dell'Europa centrale", curata dal Museo Archeologico di Zagabria ed esposta nel museo sul colle di San Giusto, domani alle 11 organizzano la presentazione dei risultati delle ricerche sul sito archeologico di Monte Ricco, a Orsera, dove è stata riportata alla luce un'importante località archeologica con un abitato fortificato e la sua necropoli.

TEATRO DI SAN GIOVANNI

Tre anni senza David Bowie il tributo degli Stardust all'icona del rock glam

Celebrating the White Duke. A tre anni dalla scomparsa del Duca Bianco, l'icona assoluta del glam e del rock sarà celebrata stasera alle 20, al teatro di San Giovanni, con un concerto del gruppo triestino dei Bowie Tribute-Stardust. L'evento prevede non solo l'esibizione live del gruppo, ma anche la proiezione di video su Bowie e performance di ballo sulle note dei classici dell'artista inglese. Il concerto sarà incentrato per lo più sul periodo più creativo, gli anni '70: si andrà da "Rebel Rebel" a "Ziggy Stardust" a "Young Americans" fino a "Heroes".

Il gruppo degli Stardust nasce nel 2016 e passa attraverso alcuni cambi di formazione, fino a trovare l'attuale assetto con Michele M. voce, Marco Milani chitarra, Marco Maresca basso, Gaia Erjavec piano, Michele Manfredi batteria, Alice Gerin a sax tenore e contralto, Alice Gherzil e Federica Corridore cori e Matteo Copetti chitarra acustica e sax contralto. I biglietti sono esauriti, ma per soddisfare le numerose richieste la band sta già lavorano a una nuova data che verrà programmata prossimamente.

«La passione per Bowie - spiega Michele M - è nata da bambino: i miei ascoltavano i suoi dischi e io stesso, a sette anni, sono rimasto folgorato dal video di "Blue Jean" in cui l'artista inglese esprimeva tutte le sue caratteristiche non solo musicali, ma anche d'immagine. Quella ambigua di un uomo che appariva particolarmente truccato. La grandezza di Bowie deriva dall'essersi sempre espresso in maniera geniale, cambiando continuamente rimanendo comunque sé stesso, come testimonia il brano "Changes"; un valore che facciamo nostro e che prendiamo come insegnamento dalla sua vita e carriera artistica: quello di cambiare, essere sempre in evoluzione non rimanere mai fermi come persone e musicisti, senza perder di vista la propria essenza. Lo spettacolo riserva attenzione particolare ai trucchi e ai costumi; vere e proprie performance, più che semplici coreografie, saranno eseguite dal corpo di ballo coordinato da Elisabetta Romanelli che danzerà sulle note. Altre info sulla pagina Fb BowieTribute Trieste. —

G.T.

PERSONAGGI

Moira domava animali e uomini San Donà omaggia la divina Orfei

Una mostra, una serata-tributo, una serie di performance e un premio per ricordare la grande circense nativa di Codroipo a tre anni dalla morte

Miranda Orfei , diventata poi Moira, su suggerimento del produttore Dino De Laurentiis

Roberto Canziani

«Non serviva che ti dicessero che era una diva: entrava in scena e lo capivi al volo». Nonostante sia scomparsa 3 anni fa, il volto di Moira Orfei rimane ancora saldo nell'immaginario nazionale. E nel ricordo di milioni di spettatori.

Da oggi e fino al 3 marzo San Donà di Piave, città dove aveva fissato la residenza, ricorda "Moira Orfei la Regina" con una serie di iniziative: una mostra, una serata-tributo, una serie di performance e un premio. Per restituire tutto lo smalto a un'artista che ha segnato non solo la storia del circo, ma quella dello spettacolo popolare. Italiano e internazionale.

«Domatrice di animali in pista, domatrice di pubblico sullo schermo, domatrice di uomini nella vita privata» così recitava la formula per lei coniata. Giocherà perciò sulle molteplici sfaccettature di un personaggio che aveva un volto solo, ma replicato sui manifesti milioni di volte, questa iniziativa realizzata dall'associazione Circo e Dintorni e sostenuta da Comune di San Donà e Ministero per i Beni e le Attività Culturali per ripercorrere le traiettorie della sua vita: il circo, il cinema, la famiglia, la musica, la televisione. Soprattutto, la sua natura di icona.

«Per raccontare Moira ci vorrebbe uno come Umberto Eco, che aveva così ben descritto la fenomenologia pop di Mike Bongiorno» dice Alessandro Serena, ideatore della mostra assieme ad Aurelio Rota. «Quel ruolo popolare di diva non deve però offuscare le capacità imprenditoriali di mia zia Moira: il fiuto che aveva sviluppato assieme e al marito Walter Nones».

Serena è infatti il loro nipote (ma anche docente a Milano di Storia dello spettacolo circense e di strada) e per la mostra ha raccolto foto celebri (come quelle esposte al Moma di New York) e scatti rari, che la ritraggono la zia nel suo ruolo di star, ma anche negli aspetti privati, oltre ai manifesti degli spettacoli e dei film a cui ha preso parte: quasi 50, con Totò, Mastroianni, Manfredi, Gassman, e diretta anche da registi di calibro, Pietro Germi per esempio in "Signore e signori". A impreziosire l'esposizione ci saranno costumi di scena e accessori appartenuti al suo variopinto, indimenticabile guardaroba.

Miranda Orfei - diventata poi Moira, su suggerimento del produttore Dino De Laurentiis - era nata a Codroipo nel 1931, durante una sosta del circo fondato da suo padre Riccardo, conosciuto col nome di Clown Bigolon.

«San Donà di Piave è invece la città veneta che ha ospitato i quartieri invernali del suo circo, il luogo in cui risiedeva quando non era in tournée» spiega Serena. «Non è un caso che nasca qui un tributo che evidenzia come il ricordo di Moira è ancora vivo e sentito. La mostra, in particolare, restituisce l'immagine di una icona pop senza tempo, una Callas del Circo».

Domenica 10 febbraio al Teatro Metropolitano Astra le iniziative culmineranno in una serata con artisti, musica dal vivo, video e filmati inediti, che di "Moira degli elefanti" permetteranno di conoscere i segreti attraverso documenti rari e aneddoti sulla vita della famiglia. Ma largo spazio avrà poi chi continua oggi a lavorare in quel solco: performer internazionali (come gli ucraini Derku, maestri di un teatro fisico, il 24 febbraio, e gli acrobatici kenyoti The Black Blues Brother, il 3 marzo) che testimonieranno il carattere "mondiale" degli Orfei. Oppure i giovani allievi dei corsi di Karakasa - Laboratorio delle Meraviglie: «il futuro del circo, che la zia guardava sempre con fiducia e ottimismo».

Verrà infine consegnato il Premio Moira, riconoscimento destinato a figure dello spettacolo dal vivo che si sono contraddistinte per la qualità e per la comunanza coi valori degli Orfei. Quest'anno a ricevere il Premio sarà Brigitta Boccoli, un'artista trasversale che ha diviso la propria carriera tra cinema, teatro, televisione e che dopo aver conosciuto e sposato Stefano Orfei Nones (figlio di Moira e Walter Nones) condivide oggi con lui il lavoro nel circo. —

TEATRO

Mimica e ironia alla Bartoli con i giovani premiati dalla Nico Pepe

Giulia Basso

TRIESTE. Due spettacoli di compagnie internazionali, in cui i corpi, attraverso la danza e la mimica, diventano strumento privilegiato di comunicazione e l'ironia mezzo per trasmettere con leggerezza temi di assoluto rilievo per la società contemporanea. Il Rossetti lancia quest'anno il progetto "Giovani realtà del teatro", producendo e mettendo in cartellone per "Altri percorsi" due pièce arrivate sul podio nelle ultime edizioni dell'omonimo Premio nazionale promosso dalla Civica accademia d'arte drammatica Nico Pepe di Udine. Si tratta di "The hard way to understand each other", in scena dal 15 al 20 gennaio, e di "Où les fleur fanent", in programma dal 13 al 18 marzo, entrambi in Sala Bartoli. "The hard way to understand each other", prodotto dallo Stabile con il Teatro Presente, compagnia di sette attori trentenni che lavorano tra Italia e Argentina, si avvale della regia di Adalgisa Valvassori ed è stato premiato nel 2016. È un delicato e ironico dipinto della quotidianità contemporanea, che si concentra sulla difficoltà di comprenderci l'un l'altro nell'era delle parole digitali e in cui i mondi interiori dei protagonisti vengono esplorati accantonando il parlato a favore di una partitura musicale in cui il gesto si muove silenzioso. "Où les fleur fanent" invece, scritto, diretto e coreografato da Natalia Vallebona, attiva in Francia e in Belgio, è una "danza esistenziale" con quattro interpreti e ripercorre il viaggio solitario di un uomo "figlio bastardo delle nevrosi di un'epoca". È una pièce di teatro fisico premiata nel 2017 "per l'intelligente gioco teatrale basato sulla relazione tra i personaggi e i ruoli, con un calibrassimo rapporto tra corpo e voce". «Sono due spettacoli che abbiamo scelto tra quelli premiati dall'Accademia Nico Pepe in questi ultimi anni e che abbiamo deciso d'inserire nel cartellone di "Altri percorsi" per dare conto del loro carattere sperimentale – evidenzia Franco Però, direttore dello Stabile –. È un'iniziativa che porteremo avanti anche nelle prossime stagioni per dare rilievo a produzioni emergenti: un modo per favorire i giovani artisti ma anche per consentire al pubblico di confrontarsi con le più attuali tendenze dell'espressione teatrale». «Grazie all'intesa siglata con il Teatro Stabile i vincitori del premio "Giovani realtà del teatro" avranno una preziosa opportunità per farsi conoscere e il pubblico potrà vedere qualcosa di assolutamente nuovo», conclude Diana Barillari, vice presidente dell'Accademia Nico Pepe. –

MUSICA

Mad Professor oggi al Miela «Con il dub ritorno all'Africa»

«Non è solo un genere musicale è un fatto spirituale» Sul palco sarà accompagnato da suo figlio KarMelody talento di casa Ariwa

Elisa Russo

Mad Professor

TRIESTE. «Il dub non è solo un genere musicale, è un fatto spirituale. Un'onda che mi riporta alle mie radici, all'Africa». Tocca al guru del dub Mad Professor inaugurare il cartellone 2019 di Miela Music Live, questa sera alle 22. Dopo l'ottima risposta agli appuntamenti della scorsa stagione con Channel One e Africa System of a Sound, il dancefloor del teatro ritorna a ospitare la potenza del Rockers Dub Master Sound System ad arricchire il sound della serata con le calde vibrazioni del dub. A fare gli onori di casa, prima e dopo Mad Professor, ci saranno nuovamente alcuni alchimisti del basso locale: DubKali aka MaxKali, Rockers Dub Master, D-Vibe, Cannibal se/lecter.

Al secolo Neil Joseph Stephen Fraser, nato nel 1955 a Georgetown e trasferitosi in Inghilterra a 13 anni, Mad Professor è uno dei più importanti produttori della storia del dub: dal 1979 ha prodotto più di 200 album, fondando il suo studio Ariwa e l'omonima etichetta. Oltre alle basi e dub version per gli artisti reggae, dagli anni 80 a oggi ha lavorato al fianco di star di generi differenti come The Orb, Massive Attack, Beastie Boys, Jamiroquai, Depeche Mode, remixando album o tracce in stile dub. Ha remixato anche formazioni italiane come Africa Unite e 99 Posse; a Trieste è stato protagonista della settima edizione del festival Nite for Ixis, nel 2011 all'Ausonia. Al Miela sarà accompagnato da un mc carismatico: suo figlio KarMelody, talento di casa Ariwa.

Il suo studio di registrazione era uno dei più grandi in Inghilterra

Il primo progetto personale di Mad Professor arriva nel 1982, dopo il trasferimento del suo studio nel distretto londinese di Peckham, con un mixer a otto tracce: è l'album «Dub Me Crazy», il primo dei 12 della serie omonima, che riceve il supporto del dj e conduttore radiofonico John Peel. A metà anni '80 arriva il successo, grazie anche alla produzione di Sandra Cross, Pato Banton, Macka B e Johnny Clarke. Il suo studio di registrazione è all'epoca uno dei più grandi in Inghilterra e comincia ad attirare gli artisti giamaicani fino ad arrivare, nel 1989, alla collaborazione con la leggenda del dub Lee "Scratch" Perry con «Mystic Warrior». «All'epoca ascoltavo anche molto soul – conclude Mad – i dischi della Motown erano avventurosi dal punto di vista tecnico, erano davvero avanti». –

OGGI AL CINEMA

IL PIÙ VISTO

Super Aquaman se la spassa negli oceani

L'ultimo supereroe sbarcato al cinema è saldo in cima al box office: anche questa settimana vince il fantasy acquatico di James Wan.

Aquaman
di James Wan Interpreti Jason Mamoa, Amber Heard, Willem Dafoe

NELLE SALE

Drammatico

Robert Redford fuorilegge romantico

Ultima occasione, forse, per vedere al cinema Robert Redford, che ha annunciato il suo ritiro dalle scene per dedicarsi a regia e produzione. La storia è quella, vera, di un rapinatore di banche settantenne (Redford) che ha beffato la polizia statunitense negli anni '80 con una serie di colpi perfetti. Un film classico ma coinvolgente come la figura del fuorilegge romantico tanto cara all'America, arricchita qui dal fascino senza tempo del protagonista e dalla solidità di Sissy Spacek.

Old man & The Gun
di David Lowery, con Robert Redford, Casey Affleck, Sissy Spacek

Commedia

Saltando coi criminali indietro nel tempo

A Roma tre amici spiantati s'inventano un "tour criminale" per turisti sui luoghi della banda della Magliana, ma vengono catapultati davvero nella Roma del 1982 in mezzo ai banditi: dovranno cercare di salvare la pelle e tornare nel presente. Finalmente un mix diverso nel nostro cinema: il poliziottesco con i suoi codici più riconoscibili, mescolato con la commedia e il tema fantasy del viaggio nel tempo. Il risultato è un gioco rocambolesco e spassoso.

Non ci resta che il crimine
di Massimiliano Bruno, con Marco Giallini, Alessandro Gassman, Gianmarco Tognazzi

Biografico

Vita e trame di Cheney il vice nell'ombra

La vita di Dick Cheney, ex vicepresidente Usa, l'uomo che orchestrò e sostenne la guerra in Iraq sotto l'amministrazione di George W. Bush, raccontata in un esempio di graffiante, ottima satira politica americana. Adam McKay ("La grande scommessa") è forse il regista che meglio di tutti, oggi, sa spiegare in modo comprensibile ma non banale le complesse trame del potere negli Stati Uniti contemporanei. Super cast con Sam Rockwell che fa Bush, Christian Bale è Cheney.

Vice – L'uomo nell'ombra
di Adam McKay, con Christian Bale, Sam Rockwell, Amy Adams

Commedia

Che succede se ti porti il gorilla a casa

Un po'commedia surreale, un po'favola, "Attenti al gorilla" è l'ultimo prodotto della comicità intelligente di Luca Miniero, che stavolta riflette su come, forse, gli animali vedano la realtà più lucidamente degli uomini. L'avvocato Lorenzo (il comico Frank Matano), a un passo dal divorzio, per recuperare la stima di moglie e figli fa causa contro lo zoo per la liberazione del gorilla (con la voce di Claudio Bisio). La ottiene, ma a patto di prendere in custodia il primate a casa sua...

Attenti al gorilla
di Luca Miniero, con Frank Matano, Cristiana Capotondi, Lillo Petrolo

BIOGRAFICO

Van Gogh e la sua arte inquieta portati sulla soglia dell'eternità

Van Gogh – Sulla soglia dell'eternità
★★★★

Elisa Grando

Le ossessioni, il genio, la fragilità di Vincent Van Gogh visti attraverso gli occhi del pittore e regista Julian Schnabel: "Sulla soglia dell'eternità" è un viaggio imperdibile negli ultimi anni che il pittore olandese, trascorsi nella campagna di Arles e poi a Auvers-sur-Oise, vicino Parigi, dove morì nel 1890. Van Gogh, scolpito nel volto asciutto di Willem Dafoe, arrivò ad Arles nel 1888 perché, stufo della luce grigia del nord, voleva dipingere "quadri luminosi, dipinti in pieno sole". E così fece, estasiato dai paesaggi caldi di colore della Provenza, preso da una febbre di creazione che lo portava a perdere il controllo: «I quadri vanno fatti con un solo gesto netto ad ogni pennellata», diceva all'amico pittore Paul Gauguin (Oscar Isaac), che invece gli suggeriva di andare con calma, impostare colori e figure. Intanto Van Gogh abitava nella "casa gialla" che rappresentò poi nel celebre quadro, e ritraeva anche gli abitanti del paese, che subito videro quell'uomo eccentrico con sospetto e si scagliarono spesso contro di lui.

La solitudine, l'urgenza della pittura, il matrimonio del fratello minore Theo (Rupert Friend) che l'aveva sempre protetto emotivamente ed economicamente aggravarono i suoi disturbi mentali e le visioni alle quali era soggetto. Fino all'apice della crisi, l'automutilazione dell'orecchio, che il film non mostra ma riassume in una lunga conversazione di Van Gogh col dottore, densa di disperazione e follia. La messa in scena di Schnabel si fa portavoce di quel tormento: la regia è febbrile, tutta centrata su riprese in macchina a mano, ricca di soggettive immersive che diventano sfocate nei momenti di delirio del pittore. Schnabel ci offre un viaggio nell'intimo di Van Gogh e insieme un film materico quanto la sua pittura, un sovrapporsi di dettagli vividi, grano frusciante, acqua, barba, scarpe, piastrelle, terra, fiori lucenti, tutto bagnato dalla luce avvolgente del periodo provenzale.

Willem Dafoe in "Van Gogh. Sulla soglia dell'eternità" di Julian Schnabel

Per incarnare il visionario Van Gogh non poteva esserci interprete migliore di Dafoe, egli stesso pittore per passione. Stupisce sapere dalle interviste rilasciate che ha dipinto di sua mano tutti i quadri che si vedono nel film e che riproducono fedelmente le tele del pittore olandese. Dafoe, del resto, è abituato a incarnare icone, come il "Pasolini" di Abel Ferrara e il Gesù di "L'ultima tentazione di Cristo" di Martin Scorsese. Come quei titoli, anche questo è un biopic non convenzionale, che pure arriva in un momento fortunato per il genere. Willem Dafoe/Van Gogh e Rami Malek/Freddie Mercury sono considerati i veri sfidanti di questa stagione di premi: il primo round, ai Golden Globes, l'ha vinto Malek, ma ai Premi Oscar Dafoe ha grandi chances. E l'attore, con questo ruolo, ha già vinto la Coppa Volpi come miglior interprete alla scorsa Mostra del Cinema di Venezia. Oltre alla sua emozionante performance, però, resta il valore particolare di una storia d'artista filtrata dall'occhio di un altro artista. Schnabel l'ha fatto più volte, dedicando film al pittore Jean-Michel Basquiat ("Basquiat" del 1996) e al poeta cubano Reinaldo Arenas ("Prima che sia notte", 2000), e un documentario all'amico Lou Reed sulla prima performance live dell'album "Berlin", nel 2006. Questo, però, è il suo film migliore, una riflessione sul gesto artistico che sposa alla perfezione cinema e pittura.

> Non poteva esserci interprete migliore di Dafoe, egli stesso pittore per passione

Van Gogh – Sulla soglia dell'eternità
di Julian Schnabel, con Willem Dafoe, Oscar Isaac, Rupert Friend, Emmanuelle Seigner

DRAMMATICO

Nelle tue mani
★★★

"Nelle tue mani" di Ludovic Bernard

Nelle tue mani la musica riscatta una vita difficile

Sullo schermo, grande e piccolo, è tempo di Conservatori musicali. Se sulla Rai è appena iniziata "La compagnia del cigno", la serie di Ivan Cotroneo ambientata nel Conservatorio Verdi di Milano, al cinema arriva il film francese "Nelle tue mani", che ci fa esplorare gli spazi algidi e affascinanti del conservatorio di Parigi attraverso il percorso del giovane Mathieu (Jules Benchetrit), un ladruncolo di periferia con un eccezionale talento nel pianoforte.

> A fare brillare la storia non è l'intreccio piuttosto lineare ma il cast di attori

A scoprirlo per caso è Pierre (Lambert Wilson), il direttore del Conservatorio parigino. Mathieu ha imparato a suonare grazie a un vicino di casa, però non sembra interessato a mettersi a studiare: la vita gli ha insegnato che non c'è spazio per i sogni. Abita nella banlieu con i due fratellini e la madre, un'infermiera che lavora sodo ma fatica a mantenere la famiglia. Beccato dalla polizia durante un furto, il ragazzo finisce ai lavori socialmente utili: è proprio Pierre ad accettare che li spenda facendo le pulizie al Conservatorio, col patto che si metta a studiare per far sbocciare il suo talento. "Nelle tue mani" è un tipico film di riscatto sociale attraverso l'arte, che ricorda il classico "Billy Elliot" di Stephen Daldry ma anche "La mélodie" di Rachid Hami, con tutti gli snodi narrativi che caratterizzano il genere: un protagonista talentuoso ma di origini modeste, la scoperta delle sue doti da parte di un insegnante/mentore, lo scontro tra i valori del mondo d'origine del ragazzo e quelli dell'universo artistico. Al netto di qualche cliché di troppo sulla banlieu e i suoi scenari, "Nelle tue mani" è un film delicato che rende giustizia alla musica classica senza temere di raccontare lunghe prove e di lasciare il giusto spazio ai brani. A farlo brillare non è tanto l'intreccio, piuttosto lineare, quanto la sensibilità del cast: Lambert Wilson, deciso e dolente, la severa Kristin Scott Thomas, e il bravo Jules Benchetrit, figlio d'arte del regista Samuel Benchetrit e dell'attrice Marie Trintignant. Una bella promessa. —

E.G.

Nelle tue mani
di Ludovic Bernard, con Lambert Wilson, Kristin Scott Thomas, Jules Benchetrit

SPORT

BASKET SERIE A

Dragić: «Pronto a giocare, sono al 90%» Dalmasson: «Zoran ci darà esperienza»

Il nuovo arrivato si presenta: «Felice di essere a Trieste e di tornare sul parquet. E poi sono vicino a casa»

Lorenzo Gatto

TRIESTE. Un papà, Eugenio Dalmasson, che ha fortemente creduto nella possibilità di portarlo a Trieste, una società che in lui si riconosce per un deciso salto di qualità non solo sul campo ma anche a livello di immagine. Presentato ieri alla stampa, Zoran Dragic è pronto a portare sul parquet tutto il carisma e l'esperienza maturata nel suo lungo girovagare tra Europa e Stati Uniti. Esordirà domani contro l'Armani, match dal fascino particolare per lui che proprio con la maglia di Milano ha esordito in Italia.

A fare gli onori di casa ha pensato Gianluca Mauro, elettrizzato per la possibilità di ammirare un campione come Dragic seduto al suo fianco. «Un'idea che ha un solo papà- racconta l'a.d. dell'Alma- Eugenio Dalmasson. Il coach ci ha parlato di lui e io che sono particolarmente sensibile a questo tipo di avventure ho detto subito proviamoci. Si è mossa l'intelligence della pallacanestro Trieste, ci abbiamo lavorato su ed eccoci qua. Devo ammettere che sono contento, Zoran è un campione che ci meritiamo allo stesso modo in cui sono convinto che lui si merita una piazza come Trieste. Grazie al nostro presidente, Luigi Scavone, che non ha esitato a dire sì».

E il coach aggiunge «Galeotta un'intervista nella quale raccontava di essere prossimo al completo recupero e di aver tanta voglia di tornare a giocare e riproporsi ad alto livello - racconta Dalmasson-. Noi eravamo sul mercato ma non avevamo trovato nulla che ci piacesse particolarmente, ci siamo mossi, è andata bene, siamo felici che Zoran sia con noi. Cosa potrà darci? Con il tempo, parlo di gare giocate e non solo di allenamenti, sono sicuro che potrà darci molto. Così come sono convinto che anche la squadra potrà dare tanto a lui. Avere un atleta di questo livello è importante nell'immediato, ma può anche essere un buon biglietto da visita per il futuro, perchè dimostra che la società può ambire a giocatori di questo tipo».

Sono felice di essere a Trieste - le prime parole di Dragic - e di poter tornare finalmente a giocare: spero di poterlo fare esordendo nella maniera migliore possibile. Quello che posso garantire è la mia esperienza, attualmente sono al novanta per cento ma conto di essere presto al massimo. Datemi tempo per conoscere i compagni e capire come mettere tutti nelle migliori condizioni di rendere. Sicuramente il fatto di essere a due passi da casa è un beneficio in più: con gli amici, la famiglia e tanti tifosi vicini».

Siparietto simpatico ma che, una volta di più, testimonia come l'Alma stia diventando una sorta di grande famiglia. «Stavo lavorando- conclude Mauro- mi è arrivato il messaggio di una tifosa biancorossa che sta per dare alla luce un bimbo, ma vuole ugualmente essere vicina alla squadra. Queste sono le cose che rendono meraviglioso il nostro lavoro: le metteremo a disposizione un parcheggio ed il nostro staff sanitario». —

Zoran Dragic assieme al coach Eugenio Dalmasson e all'ad Gianluca Mauro

LA SFIDA

Contro Milano con la maglia che ricorda James Joyce

Una maglia nera con la frase "La mia anima è a Trieste". Per celebrare l'anniversario della morte di James Joyce, lo scrittore irlandese molto legato alla nostra città e scomparso il 13 gennaio di 78 anni fa, l'Alma ha deciso di scendere in campo contro l'Armani con una divisa speciale. Maglia che da oggi sarà in vendita on line e che sarà acquistabile anche domani.

IL PROGRAMMA

La giornata comincia stasera con gli anticipi a Brescia e Cantù

TRIESTE. Si apre stasera, con gli anticipi in programma a Brescia e Desio, l'ultima giornata del girone d'andata. PalaLeonessa teatro della sfida tra Germani e Reyer Venezia, in Brianza la rinata Cantù di Pashutin ospita Sassari. Sfida decisiva, quest'ultima, nella rincorsa di Trieste alle final eight di coppa Italia in programma al palaMandela dal 14 al 17 febbraio. Se Sassari perde e l'Alma fa il miracolo battendo Milano, sarà automatica la partecipazione biancorossa alla kermesse fiorentina. Se i sardi continuano il momento positivo e passano al PalaDesio, in caso di vittoria triestina bisognerà attendere i risultati di Brindisi a Trento e Bologna a Varese.

PROGRAMMA: Germani Brescia- Reyer Venezia (stasera ore 20), Acqua San Bernardo Cantù- Banco di Sardegna Sassari (stasera ore 20.30), VL Pesaro- Fiat Torino (domani ore 12), Dolomiti Trento- Happy Casa Brindisi (domani ore 17), Sidigas Avellino- OriOra Pistoia (domani ore 18), Alma Trieste- Armani Milano (domani ore 18.30), Vanoli Cremona- Grissin Bon Reggio Emilia (domani ore 19.05), Openjobmetis Varese-Segafredo Bologna (domani ore 20.45). CLASSIFICA: Armani Milano 26, Reyer Venezia, Sidigas Avellino 20, Vanoli Cremona, Openjobmetis Varese 18, Banco di Sardegna Sassari, Happy Casa Brindisi, Segafredo Bologna, Alma Trieste 14, Dolomiti Trento 12, Germani Brescia, Cantù, Grissin Bon Reggio Emilia 10, VL Pesaro, Fiat Torino, OriOra Pistoia 8.

L.G.

L'ESPERTO

Sergio Tavcar: «Lo sloveno è un lusso ed è perfetto per il sistema del coach»

L'opinione del giornalista veterano e grande conoscitore della pallacanestro dell'Est «Dopo un infortunio così bisogna avere un po' di pazienza»

Raffaele Baldini

TRIESTE. Chi meglio di Sergio Tavcar può descrivere Zoran Dragic, neo-acquisto dell'Alma Trieste, ala piccola slovena che vestirà la maglia numero 30. Il primo ricordo va alla triste assenza di Zoran agli ultimi Europei vinti dalla Slovenia del fratello Goran, con una dichiarazione significativa per crudezza di chi ha vissuto il successo da spettatore: «è come chi aspetta tutta la vita il bus e, quando questo arriva, lo perde davanti agli occhi». Un percorso tribolato, fatto di due infortuni importanti al crociato ma una testarda voglia di tornare ad alto livello. Trieste ha annusato l'occasione, la possibilità di avere un super giocatore a rinforzare un gruppo già competitivo: «Zoran Dragic per l'Alma è un vero lusso. Presupponendo il suo recupero fisico, suffragato dai referti medici, la qualità e l'atletismo del giocatore non si discutono. In più il vantaggio, da sloveno, di avere a 40 minuti casa sua» Che caratteristiche presenta il neo-arrivato? «E' una sorta di clone del fratello Goran, leggermente meno talentuoso e meno regista, ma con analoga strapotenza fisica. Per il gioco di coach Eugenio Dalmasson è come il cacio sui maccheroni, giocatore perfetto, in grado di dar velocità al "sistema". Non è un fenomeno come tiratore, seppure molto migliorato nel tempo, ma sa aggredire il ferro in penetrazione bruciando nel primo passo qualsiasi avversario». Può essere già da subito un elemento incisivo per Trieste? «Onestamente sarebbe pretenzioso dopo un infortunio del genere. Bisogna aspettare due/tre partite che sciolga la ruggine di dosso, pazientando su qualche prestazione sotto tono. Lo vedo molto bene in coppia con Fernandez». Qualcuno parla anche della sua presenza come quella di un leader per lo spogliatoio: «non sono d'accordo, essendo un fratello minore non può essere

> «È un tipo di giocatore che può andare a nozze con un play-maker come Fernandez»

un leader. La sua pallacanestro ricalca perfettamente lo spirito del subordinato, cioè quello che gioca con la squadra, per la squadra ma senza reclamare palloni per il tiro dell'ultimo secondo. L'altro lato della medaglia è che parliamo di un professionista di alto livello che non fa problemi, sin troppo una brava persona». Un'ultima battuta sulla sfida impossibile dell'Alma Trieste all'Armani Milano. Pronostico chiuso? «Come sempre le possibilità di battere le squadre di Pianigiani dipendono da… Milano. Calcolando la straordinaria capacità di perdere match già vinti, in virtù di cervellotici turnover in previsione Eurolega con quintetti di giocatori fuori ruolo, l'Olimpia potrebbe deragliare. A livello di roster non c'è partita, se Micov e soci approcciano in maniera adeguata, la vedo durissima per Trieste». —

Calcio Triestina

L'Unione presenta il suo centro sportivo Nell'area ex Ponziana tre campi e non solo

A giorni la consegna del progetto definitivo al Comune che dovrà dare il via libera e lavori da marzo. Investimento di 3 milioni

Ciro Esposito

TRIESTE. Sembra un miraggio ma forse ci siamo. La Triestina potrà avere il centro sportivo che mai ha avuto nella sua storia centenaria. Tutti i presidenti degli ultimi decenni ne avevano parlato, il presidente Amilcare Berti ci era andato vicino ma l'Unione è sempre stata alla ricerca di un rettangolo per allenarsi e soprattutto per allevare i suoi giovani. Ci riusciranno invece Milanese e Biasin e la prima pietra (anche se la struttura al Ferrini già esiste ma è fatiscente) sarà posata nel 2019, nell'anno del Centenario.

Sulla carta i giochi sono quasi fatti. Milanese e il suo staff di professionisti hanno illustrato il progetto a metà dicembre all'amministrazione comunale. Nelle prossime settimane sarà depositato il progetto definitivo corredato da tutta la documentazione richiesta compreso il project financing. Entro due mesi il Municipio dovrebbe dare il via libera e quindi l'area di Ponziana potrà essere cantierabile da marzo.

«Ho sempre sottolineato come l'allestimento di strutture per fare sport sia per noi anche più importante dei risultati - dice Mauro Milanese -. E poi il complesso sorgerà al centro di un quartiere popoloso e popolare in un'area attualmente degradata. Insomma questa iniziativa avrà anche un notevole impatto sociale».

Il centro sportivo che porterà il nome di Mario Biasin sarà costruito in due anni. Quest'anno sarà messo a nuovo il Ferrini con gli spogliatoi e la "palazzina bar e servizi". Se tutto procederà senza intoppi la struttura sarà in funzione da fine estate. Nell'anno successivo è prevista la costruzione di un nuovo edificio con terrazza panoramica oltre al campo a 7 e a quello più piccolo, a un parco giochi per i bimbi e a nuovi parcheggi.

Per il rifacimento dell'area Ferrini l'investimento è di circa tre milioni di euro (1,3 relativi all'anno in corso) con un'operazione pubblico-privato (51% con fondi pubblici e 49% a carico della Triestina). Alla società alabardata sarà affidata in concessione l'intera area e la gestione dei servizi. La durata è ancora da definire ma non sarà inferiore ai trent'anni. L'Unione ha anche predisposto un business plan decennale che ha come obiettivo la sostenibilità economica della struttura. L'equilibrio costi-ricavi tende al pareggio o a un sensibile utile attorno ai 450 mila euro annui (compresi 8 dipendenti per la gestione dei servizi e dell'impianto). Insomma la presenza di due campi per l'attività amatoriale e di un bar attrezzato sono i capisaldi per portare quei ricavi indispensabili per il buon funzionamento della struttura.

Ma al di là dei conti, conta molto di più il valore aggiunto che un impianto a disposizione conferisce alla Triestina sul piano economico ma anche sportivo. I campi non basteranno per tutte le squadre alabardate (c'è ancora in ballo l'idea avanzata dal sindaco Dipiazza sulla destinazione del terrapieno di Barcola) ma quella del Ferrini è un'operazione che entrerà nella storia perché, sotto la spinta dell'Unione, un'area abbandonata della città riprenderà vita. —

Il rendering illustra il progetto del centro sportivo nell'area sottostante il Palasport di Chiarbola: al fianco del Ferrini, altri due campi di dimensione ridotta e la Club House

LA PREPARAZIONE

Alabardati a Monfalcone Primo test con Costantino

Antonello Rodio

TRIESTE. Fra una settimana ricomincia il campionato di serie C. Sabato prossimo infatti, con inizio alle ore 16.30, la Triestina affronterà il Rimini allo stadio Rocco e sarà di nuovo il momento di fare sul serio.

Per prepararsi nel miglior modo alla ripresa della caccia ai tre punti, oggi la squadra di Pavanel giocherà un'amichevole contro la formazione Primavera del Padova: l'appuntamento è allo stadio "Boito" di Monfalcone, con inizio alle ore 14.30. Sarà probabilmente la prima occasione per vedere all'opera il nuovo arrivato Rocco Costantino, che ieri ha effettuato il suo primo allenamento con i nuovi compagni di squadra. Il biglietto d'ingresso costa 5 euro. Giornata di apparente tranquillità intanto per il mercato alabardato, ma proseguono intense le trattative per un portiere: si fanno sempre i nomi di Da Costa, Offredi e Crispino. Qualcosa invece si è mosso nel resto del girone. Si è scatenata soprattutto una lotta per Simone Guerra, l'attaccante della Feralpi Salò: su di lui ci sono Pordenone e Vicenza, ma anche Piacenza , Monza e soprattutto Ternana sono interessate al giocatore. Intanto, a proposito di Pordenone, la capolista ha ingaggiato il difensore Gianluca Frabotta e l'attaccante Matteo Rover, tutti e due classe '99 ed entrambi in prestito, il primo dal Bologna (ma giocava nel Renate) e il secondo dall'Inter. La Vis Pesaro intanto si è accapparrata l'attaccante Davide Voltan, classe 1995, che era svincolato dopo aver giocato nella passata stagione per la Feralpi Salò. —

IL CENTENARIO

Al Salone degli Incanti arrivano tifosi da tutta Italia

TRIESTE. Dopo il convegno di ieri dell'Associazione Italiana Allenatori Calcio di Trieste, proseguono nel week-end gli appuntamenti nell'ambito della mostra del centenario al Salone degli Incanti. Stamani, alle ore 10, ci sarà l'assemblea nazionale della Fissc, la Federazione italiana sostenitori squadre calcio, con un convegno dal titolo: "Il Tifo nel calcio di oggi e il ruolo istituzionale della Fissc". I relatori saranno Valentina Ferozzi, Carla Riolfi, Ivano Fagnani e il referente del Centro di coordinamento Triestina Club Claudio Pangoni. Oltre a quella alabardata, parteciperanno al convegno anche le delegazioni dei Centri di coordinamento di Spal, Chievo, Mantova, Hellas Verona, Frosinone e Cittadella. Domani alle ore 10, con replica alle 12, ci sarà la proizione del docufilm sui cent'anni della storia alabardata. Seguirà nel pomeriggio la manifestazione "La curva in festa", con ospiti le tifoserie di tante squadre affiliate. Dalle ore 18 poi spazio alla musica con il concerto del gruppo The Selfies.

A.R.

Il Salone degli Incanti

GIOVANILI

La Berretti torna in pista e affronta in casa la Feralpi

Massimo Laudani

TRIESTE. La prima discesa in campo nell'anno nuovo coincide con la prima del girone di ritorno, caratterizzata da una tappa casalinga per tutte e tre le squadre giovanili nazionali (ben che rientrati al convitto i ragazzi di fuori) della Triestina, che tra l'altro vedrà impegnate anche le due squadre femminili e altre squadre del vivaio. La Berretti ospita (al Rouna di Prosecco alle 14.30 del 12/01) quella Feralpi Salò battuta all'andata per 5-4 e che staziona al quarto posto a più cinque sull'Unione. Per i ragazzi di Nicola Princivalli può essere l'occasione per accorciare le distanze dai diretti avversari e dalla terza piazza, che vorrà dire play-off. Doppio derby domenicale con il Pordenone invece per gli Under 17 e gli Under 15, che non possono disporre del campo di Dolina in quanto non omologato per gare di questo carattere. Pertanto gli allievi nazionali di Maurizio Cotterle riceveranno (sempre a Prosecco alle 13 del giorno 13) i ramarri secondi, campioni di Italia in carica e vincenti all'andata per 5-0. Quanto ai Giovanissimi nazionali di Simone Fici, se la vedranno con i neroverdi della Destra al Tagliamento alle 12.15 del 13/01 a Domio, risultando ancora all'asciutto di successi a differenza degli allievi rossoalabardati andati una volta a segno ma con meno pareggi all'attivo rispetto agli U15 Sul versante femminile domenica la Triestina/Polisportiva San Marco A sfiderà l'Union Villanova sempre al Villaggio. —

CALCIO

Juve, adesso si fa sul serio «E noi vogliamo tutto»

Allegri fissa gli obiettivi a iniziare dal superamento del turno in Coppa Italia «Il mio obiettivo è giocare tutte le potenziali 36 partite da qui al primo giugno»

Assente Mandzukic, sarà la volta di Paul Dybala nello schieramento della Juventus

TORINO. Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare. Citando un celebre film, la Juventus è pronta a tuffarsi in una seconda parte di stagione in cui dovrà cercare di raccogliere quanto seminato fino a dicembre.

Ancora in corsa su tutti i fronti, con il campionato in pugno, la squadra di Massimiliano Allegri inaugura il suo 2019 subito con due partite da dentro o fuori: questa sera contro il Bologna per gli ottavi di finale, mercoledì per la finale di Supercoppa italiana contro il Milan. «La Coppa Italia è un obiettivo, come la Supercoppa. Inoltre giochiamo una sfida secca contro un Bologna che vorrà dare il massimo», ha commentato Allegri. «Il nostro obiettivo è giocare tutte e 36 le potenziali partite da qui al primo giugno», ha aggiunto con riferimento anche alla finale di Champions, vero obiettivo dei bianconeri.

Contro i rossoblù di Pippo Inzaghi, Allegri dovrà fare a meno di Mario Mandzukic messo ko da un problema ai flessori. E difficilmente l'attaccante croato ci sarà contro il Milan a Gedda. «Mi aspetto che Dybala faccia una bella partita, come ha fatto negli ultimi periodi. È un giocatore molto importante nel cucire il gioco, mentre Cristiano e Mandzukic lavorano più alla fase realizzativa», ha aggiunto a proposito della Joya.

Per quanto riguarda la formazione, poi, Allegri ha dichiarato: «A Bologna Kean potrebbe giocare dall'inizio, sperando di passare il turno nei 90 minuti, senza i supplementari. Per questo i cambi saranno molto importanti». In difesa «può darsi che anche Spinazzola giochi dall'inizio, mentre Cancelo rientrerà in Supercoppa. A destra giocherà De Sciglio. Bonucci gioca, Pjanic vediamo». In porta invece «gioca Szczesny in vista della Supercoppa».

Chi ci sarà contro il Bologna è Cristiano Ronaldo, «vediamo, quando come e perché» ha spiegato Allegri. Il tecnico è stato poi interrogato sulle ultime novità dagli Usa circa le accuse di un presunto stupro ai danni della ex modella Kathryn Mayorga. «È una vicenda privata, io parlo solo di calcio e Cristiano è molto sereno». Non solo Ronaldo, Allegri è stato sollecitato anche su altri due temi caldi delle ultime settimane: la violenza legata al calcio e la Supercoppa in Arabia. «Tutti si riempiono la bocca a farebbero meglio a stare zitti. Sulla violenza negli stadi abbiamo gli strumenti per andare a prendere chi si comporta male». Sulla Supercoppa, invece, Allegri ha detto: «Io non sono un politico e non lo voglio fare, ma è stato fatto un contratto da parte della Lega Serie A e dobbiamo andare a giocare. Le donne potranno venire allo stadio, è un piccolo passo in avanti e vediamo l'aspetto positivo». Quindi la stoccata finale al mondo della politica: «Mi sembra che l'Italia abbia rapporti anche economici con l'Arabia...»—

COPPA ITALIA

Il programma degli ottavi inizia con Lazio-Novara

Questo il programma completo della tre giorni valida per gli ottavi di finale di Coppa Italia.

Oggi alle 15 Lazio-Novara, alle 18 Sampdoria-Milan, alle 20.45 Bologna-Juventus. Domani alle 15 Torino-Fiorentina, alle 18 Inter-Benevento, alle 20.45 Napoli-Sassuolo. Lunedì alle 17.30 Cagliari-Atalanta, alle 21 Roma-Entella.—

PALLA DI CRISTALLO

GIOVANNI MARZINI

BASKET TRA TRISTEZZA E STORIA

Anche stamattina, come in tutti i week end, farò colazione nel più bel caffè di Opicina, a base di kranz, spremuta d'arancia e basket, con l'amico Boris Vitez che troverò puntuale dietro la cassa.

Ma sarà stavolta una chiacchierata velata di tristezza, perché inevitabilmente ricorderemo un caro vecchio amico: Ben Coleman, andatosene troppo presto. Sfogliando un libro che scrissi negli anni '80, ho letto di aver inserito Ben tra i primi tre americani più spettacolari della storia del basket triestino. Per la cronaca, gli altri due erano Rich Laurel e Marvin Barnes. Oggi chiederò a Boris se è d'accordo…

E sulla scia del referendum alabardato sul giocatore del secolo, giro al collega Degrassi l'idea di promuoverne appunto un altro dedicato al basket : con i top 12, il miglior starting five, il miglior quintetto all italian e , perché no?, anche all triestin del nostro basket moderno. Abbiamo un anno di tempo: l'anno prossimo soffieremo infatti sulle candeline per i 40 anni del nostro basket moderno, col primo vero ritorno nella massima serie della PallTrieste targata Hurlingham (febbraio 1980)! Credo possa essere un'idea che i nostri lettori gradirebbero. E in una di quelle classifiche Ben ci entrerebbe di diritto…

A proposito di classifiche, mi son piaciute le parole di Mirko Gubellini, dopo il suo trionfo come alabardato del secolo. E concordo con lui: il mio podio sarebbe stato Rocco, De Falco, Gubellini. Ma comprendo di essere di un'altra generazione. Chi ha cliccato Mirko, potrebbe essere mio figlio!

La Palla reclama nel frattempo il suo spicchio di celebrità e mi ricorda che (a proposito di storia) domani c'è appunto un match storico, col ritorno delle "scarpette rosse" sul legno di casa nostra. E anche se il pronostico va tutto nel verso che immaginate, la sfera di cristallo prevede una grande e orgogliosa partita di Trieste. D'altro canto, se il traguardo finale della società – come abbiamo letto – si chiama Eurolega, da qualche parte dovremo pur iniziare. Ed una Milano alla terza partita in cinque giorni, dopo le fatiche con Barcellona e Monaco, non è preda impossibile da azzannare…

Anche perché il signor Zoran Dragic qualche consiglio pare capace di dispensarlo ai suoi nuovi compagni. Match imperdibile : buon basket a tutti!

SCI

Peter Fill si deve arrendere per lui stagione già chiusa

ROMA. L'Italia dello sci perde fino al termine della stagione Peter Fill, punta di diamante azzurra nella libera, che ha ufficializzato quanto purtroppo già si temeva, cioè che il recupero dopo l'infortunio patito a Beaver Creek è più problematico del previsto e quindi per quest'anno addio gare. Se ne riparlerà nel 2020.

Intanto, la coppa del mondo torna ad Adelboden, in Svizzera, dove nel week end sono in programma slalom gigante e speciale. Il campionissimo austriaco Marcel Hirscher è a caccia del record di vittorie nella Kuonisbaergli, vincendo per la quarta volta la terribile e affascinante pista su cui si disputerà il gigante. La pista Erta di Kronplatz (Bolzano) ospiterà invece martedì il quinto gigante della stagione di Coppa del mondo femminile.—

IL PERSONAGGIO

Ian, il rugbista con gli occhiali lanciato da Udine verso l'azzurro

Guido Barella

Nel gennaio 2010 Ian McKinley, irlandese di Dublino, aveva da poco compiuto 20 anni. Giocava (bene) a rugby, mediano d'apertura, aveva anche disputato i Mondiali under 20 in Giappone con la maglia verde dell'Irlanda. Insomma, il futuro era tutto suo, quando un incidente di gioco tagliò in due la sua carriera. E la sua vita. Una tacchettata fortuita di un compagno di squadra all'occhio sinistro: l'operazione, la perdita della vista al 50%, il distacco della retina, la perdita della vista completa da quell'occhio, l'addio al rugby giocato.

Ian McKinley in azzurro

Non aveva ancora 23 anni Ian quando, con il diploma di allenatore in tasca, arrivò a Udine, alla Leonorso Rugby, la seconda società cittadina, fiorentissimo vivaio, prima squadra in serie C, tante ambizioni. «Volevamo far crescere la cultura rugbistica nel nostro club guardando alle realtà ovali più evolute. Così pensammo all'Irlanda» spiegò l'allora presidente del club udinese, Massimo Rizzi.

Ian dunque sbarcò a Udine mentre a casa, a Dublino, il fratello Philip si scervellava per inventare occhiali che gli permettessero di giocare. Li progettò assieme a uno studente di disegn, Johnny Merrigan, li costruì grazie a una ditta bolognese, la Raleri, e nel 2014 furono approvati dalla federazione internazionale.

Ian McKinley quindi lasciò i panni da allenatore e tornò a vestire quelli del giocatore ripartendo - lui già nel giro delle nazionali irlandesi - dal gradino più basso del rugby italiano, dalla serie C2. Il 2 marzo 2014 il debutto, contro i grifoni dell'Oderzo, e Ian segnò pure due mete. Il più era fatto, se nella sua vita c'era un "prima" e un "dopo", beh, quel "dopo" era finalmente iniziato davvero. La stagione successiva, con gli occhiali, l'approdo in Eccellenza, il massimo campionato nazionale italiano, a Viadana, quindi il passaggio nel Pro 12, il campionato internazionale, prima fugacemente con le Zebre Parma, poi dal 2016 con la Benetton Treviso (dove si è ritrovato compagno di squadra - e concorrente di ruolo - Antonio Rizzi, il figlio del suo primo presidente italiano). E, sfruttando i regolamenti internazionali, anche l'approdo nella Nazionale italiana. Quattro caps finora, quattro presenze: il debutto l'11 novembre 2017 a Catania contro le Figi bagnato da tre punti segnati al piede con una punizione.

Il giocatore convocato nella Nazionale italiana nel primo raduno verso il 6 Nazioni 2019

Ora il ct azzurro Conor O'Shea l'ha chiamato tra i 31 convocati per il primo raduno azzurro di preparazione del Sei Nazioni 2019. È la seconda vita di Ian, il rugbista con gli occhiali.—

PALLAMANO SERIE A

L'Alabarda a Chiarbola con il rinforzo Ivic è a caccia di un successo

Esordio per il nuovo terzino nella partita contro Cingoli Serve una vittoria per migliorare la griglia delle final eight

Lorenzo Gatto

TRIESTE. Alabarda nuovamente a Chiarbola per l'ultima giornata del girone di andata. Contro Cingoli, questa sera alle 18.30, la formazione di Pucelj va a caccia dei due punti in una sfida che segnerà l'esordio in campionato di Milos Ivic, il nuovo terzino destro arrivato a Trieste per rinforzare l'organico e completare la stagione con la maglia biancorossa. Giornata decisiva per stabilire gli accoppiamenti delle final eight di coppa Italia in programma a Chiarbola da venerdì 1 a domenica 3 marzo. Se Trieste vince, mantiene il settimo posto dal possibile ritorno di Bressanone e Siena e giocherà il primo turno di coppa contro la seconda in classifica evitando così lo spauracchio Bolzano. Probabile l'accoppiamento contro Cassano Magnago (salvo sorprese nel match casalingo contro Fondi), match che sarebbe una gustosa rivincita del 23-22 conquistato dai lombardi qualche settimana fa proprio a Chiarbola. Non sarà semplice la sfida contro Cingoli, formazione che a dispetto della classifica sta esprimendo una buona pallamano. «È certamente una squadra da non sottovalutare- sottolinea il direttore sportivo Giorgio Oveglia- capace nelle ultime settimane di giocare una buona pallamano. Ha raccolto meno di quanto avrebbe meritato, credo che per batterla servirà la miglior Alabarda. In difesa, soprattutto, dovremo essere capaci di far valere tutte le nostre qualità». L'ultima giornata del girone d'andata registra il big match tra Bolzano e Conversano, chance importante per la formazione guidata da Alessandro Tarafino di accorciare le distanze dalla vetta della classifica. Cassano ospita Fondi, Pressano gioca sul campo del fanalino Bologna, Fasano rinvia il match in calendario contro Merano. Testa a testa per l'ottavo e ultimo posto valido per qualificarsi alle finali di coppa italia tra Bressanone e Siena. Gli altoatesini ospitano Cologne mentre i toscani viaggiano alla volta di Gaeta.

Capitan Visintin in azione: l'Alabarda torna a Chiarbola

PROGRAMMA: Mfoods Carburex Gaeta- Ego Siena (ore 17, arbitri Rosca- Merisi), Alabarda Trieste- Cingoli (ore 18.30, arbitri Castagnino- Manuele), Bressanone-Metelli Cologne (ore 19, arbitri Cardone-Cardone), Bolzano- Conversano (ore 19, arbitri Cosenza- Schiavone), Bologna United-Pressano (ore 20.30, arbitri Corioni-Falvo), Cassano Magnago- Banca Popolare di Fondi (domani ore 16.30, arbitri Fato-Guarini).

CLASSIFICA: Bolzano 23, Cassano Magnago 18, Conversano, Pressano 17, Fasano 14, Banca Popolare di Fondi 13, Alabarda Trieste 11, Ego Siena, Bressanone 10, Metelli Cologne, Alperia Merano 9, Mfoods Carburex Gaeta 8, Cingoli 7, Bologna United 2. —

JUDO

Record di atleti e di campioni al Winter Camp di Lignano che guarda a Tokyo 2020

TRIESTE. Millecentottanta atleti provenienti da tredici nazioni, con tanti campioni e tantissimi top ranking mondiali che guardano a Tokyo 2020. È questa la fotografia del Judo Winter Camp che, dal 3 al 6 gennaio, ha invaso il Bella Italia Village a Lignano. «È stata l'edizione più importante per numeri e qualità – ha detto Ezio Gamba, general manager della Russia e coordinatore del Winter Camp – il livello generale si è alzato, ma il lavoro è stato ottimo e con partner adeguati per tutti. Addirittura sorprendente la presenza femminile, che ha registrato un incremento di partecipazione». Sono stati presenti tutti i migliori fra atleti e tecnici del judo italiano, da Fabio Basile a Odette Giuffrida, da Edwige Gwend al nostro Matteo Medves, ma anche Ylenia Scapin e Pino Maddaloni. Il successo più bello però, è stato quello ottenuto dal coinvolgimento e dalla condivisione, elementi che hanno caratterizzato l'organizzazione di un evento che, in questo modo, ha consolidato il rilievo internazionale acquisito. Si è trattato di una rete guidata dal Dlf Yama Arashi con la partecipazione di Dojo Sacile, Bear Brothers Trieste, Fenati Spilimbergo, Tenri San Giovanni al Natisone, Jigoro Kano Roncade e del Media Team FVG. —

PALLANUOTO

Trieste chiede punti tranquillità all'Ortigia di Piccardo

Impegno delicato per la squadra di Bettini che chiede l'appoggio del pubblico della Bianchi per piegare i siciliani

Riccardo Tosques

TRIESTE. Ultima partita del girone di andata per la squadra maschile della Pallanuoto Trieste. Gli alabardati ospitano oggi alle 18 l'Ortigia Siracusa allenata dall'ex Stefano Piccardo.

Archiviata senza scossoni la già preventivata sconfitta con l'An Brescia, il gruppo allenato da Daniele Bettini ha preparato al meglio un incontro difficile ma non impossibile. In settimana gli alabardati hanno disputato due amichevoli contro i croati del Primorje Fiume. «Sono state due sfide dure ma che ci hanno fatto bene – spiega il tecnico alabardato –: avevamo bisogno di ritrovare il ritmo partita, devo dire che ho visto buone cose in vasca. Stiamo migliorando tanti aspetti del nostro gioco, con l'Ortigia ci attende un match comunque difficilissimo».

Oggi, dinanzi ad Aaron Giorgi e compagni, ci sarà una squadra, quella siciliana, dal grande potenziale: «Servirà grandissima concentrazione. Dai ragazzi mi aspetto intensità, ritmi alti, determinazione e voglia di vincere. In palio ci sono punti pesanti per la classifica».

E anche dal punto di vista emotivo non sarà una gara come tutte le altre: «Servirà tanto tifo, spero che la piscina sia piena e che il pubblico riesca a trascinarci».

Come detto, oggi alla Bruno Bianchi arriverà Stefano Piccardo, il coach ligure che ha riportato Trieste in serie A1. Dopo lo straordinario quarto posto conquistato

Il tecnico ammonisce «Ci attende un match difficilissmo»

l'anno scorso e la semifinale in Euro Cup conquistata quest'anno contro il Marsiglia, i siciliani sono attualmente a soli tre punti dalla final-six. Nonostante la partenza del mancino Vapenski (volato in Georgia), Piccardo continua ad avere a propria disposizione una compagine di livello decisamente alto. Tra i giocatori più temibili c'è capitan Massimo Giacoppo, autore di ben 5 gol nell'ultimo turno ai danni della Pro Recco, l'attaccante spagnolo Albert Espanol (prelevato in estate dal Barceloneta), il forte difensore Marko Jelaca e la coppia di centroboa formata dall'esperto Christian Napolitano e dallo statunitense Matthew Farmer.

Pallanuoto Trieste-Ortigia Siracusa sarà diretta da Fabio Collantoni di Porto Santo Stefano e Marco Piano di Genova. Da segnalare infine che il match tra alabardati e siciliani sarà trasmesso in diretta streaming su Waterpolo Channel (www.federnuoto.it/live).

IL PROGRAMMA

Cc Napoli - Savona, Catania - Bogliasco, Lazio - Brescia, Pro Recco - Quinto, Roma - Posillipo, Sport Management - Florentia.

LA CLASSIFICA

Pro Recco e An Brescia 33 punti; Sport Management 30; Rn Florentia e Quinto 21; Posillipo 20; Ortigia 17; Lazio 16; Roma, Cc Napoli e Pallanuoto Trieste 12; Rn Savona 10; Catania 7; Bogliasco 4. —

La Pallanuoto Trieste (nella foto, Federico Panerai) ospita alle 18 l'Ortigia Siracusa

HOCKEY INLINE

Il Tergeste in Piemonte ospite del fanalino di coda Derby con Gorizia per il Polet

TRIESTE. Primo appuntamento del 2019 per gli hockeisti della Tergeste.

SERIE B

Oggi alle 20.30 la formazione alabardata sarà ospite dell'Old Style Torre Pellice, in Piemonte, per la quinta giornata del campionato di serie B. È la più lunga trasferta del campionato, in cui i ragazzi di Mike Angeli dovranno assolutamente fare punti dopo la sconfitta casalinga di misura patita nell'ultimo turno disputato contro il Modena (3-4).

Nicholas Angeli

Questa sera il team triestino giocherà contro il fanalino di coda del girone, unica squadra ancora a zero punti in classifica, sulla carta un'occasione ghiottissima per tornare a muovere la classifica e avvicinare la capolista Piacenza.

«Giocheremo su un campo grande (25x50 metri, ndr) contro una squadra da non sottovalutare assolutamente. Saranno assenti Gallessi, Poloni e Stefano Cavalieri, ma tornerà a disposizione Nicholas Angeli. Speriamo di non soffrire troppo le otto ore di pullman» spiega il presidente Mike Angeli. La formazione della Tergeste: Danilo D'Ambrosi, Paolo Cavalieri, Ludovico Pittani, Carlo Mariotto, Davide Fabietti, Gianluca Cavalieri, Nicholas Angeli, Martin Grusovin, Doriano De Iaco, Emanuele de Vonderweid. Il programma completo della quinta giornata del girone A: Old Style Torre Pellice-Tergeste e Lepis Piacenza-Invicta Skate Modena. La classifica del girone A: Lepis Piacenza 11, Tergeste 7, Invita Skate Modena 6, Old Style Torre Pellice 0.

SERIE C

Domani, alle 18, scenderà in campo anche il Polet. I neroarancio affronteranno in casa la Fiamma Gorizia. I triestini, che si presenteranno al gran completo, dovranno confrontarsi con una squadra forte del suo nucleo storico e con buoni innesti di giovani provenienti dal vivace vivaio goriziano. —

R.T.

BASKET FEMMINILE

Puzzer lascia la Sgt che ritrova però Cigliani per risalire la classifica

Marco Federici

TRIESTE. Il campionato di serie B di basket femminile riparte con l'ultimo turno d'andata, che presenta gli impegni casalinghi di Sgt Omnia Costruzioni ed Emt Oma e le trasferte di Interclub Muggia e Futurosa.

Oggi alle 18 all'Allianz Dome la Sgt riceve la Junior San Marco, che dopo un avvio da favola ha mantenuto un buon quinto posto. Piange invece la classifica della Sgt, che ha ancora out Vesnaver e Zudetich, ma uno spiraglio importante riguarda Cigliani: l'ex giocatrice di A1 potrebbe essere schierata, anche se con minutaggio esiguo. Nel frattempo coach Longhin punta a riequilibrare la squadra, con un monito: «La Junior San Marco segna molti punti in contropiede. Dovremo difendere forte nella nostra metà campo ed evitare canestri facili». Oggi sarà l'ultima gara con la Sgt di Puzzer, pronta a una nuova esperienza lavorativa in Germania. Alle 20.30 alla Don Milani di Altura l'Emt punta a sua volta a risalire la china contro Treviso. Una partita che le gialloblù giocheranno senza Callegaro e Filippas, ma da vincere ugualmente con la forza del gruppo: «Dobbiamo sbloccarci vincendo – spiega coach Jogan – continuando a giocare con la stessa voglia, ma con in più quella sferzata finale che ci è spesso mancata sino a qui». Alle 20.30 sarà impegnata anche l'Interclub, a Mestre contro una neopromossa che siede al terzo posto e vanta la seconda miglior difesa. Sinora le muggesane, quinte, hanno condotto un campionato molto lineare, e coach Mura auspica che le sue ragazze riescano a fare punti contro una squadra che le precede. Oggi potrebbe essere una bella occasione: si profila un gran duello tra le pivot Miccoli e Romanelli.

Gioca domani alle 18 il Futurosa, ospite a San Martino di Lupari delle Giovani Lupe per una sfida che si preannuncia equilibrata. Due punti in meno rispetto alle rosanero (settime), le padovane amano giocare a tutto campo, ed è questo loro punto di forza che coach Scala del Futurosa vorrà contrastare in primis, badando a una prestazione di grande continuità difensiva. —

GLI APPUNTAMENTI

CALCIO Berretti: Triestina-Feralpi Salò (14.30, campo Rouna di Prosecco). Juniores regionali (ore 17.30): Aquileia-Lumignacco, Pro Cervignano-013 (Muscoli); Kras-Audax Sanrocchese (Repen), San Luigi-I.S.M. Gradisca (via Felluga), Zaule Rabuiese-Primorje (Aquilinia), San Giovanni-Ronchi (viale Sanzio), Manzanese-Sant'Andrea San Vito (campo B), Domio-Virtus Corno (Mattonaia), a riposo il Trieste Calcio. Serie A1 Amatori a undici Figc (ore 14.30): Deportivo F.C.-Staranzano (Branco di Tavagnacco). Amichevoli: Triestina prima squadra-Padova Primavera (14.30, via Boito a Monfalcone), Pordenone prima squadra-Spal Primavera (14.30, centro sportivo De Marchi). **PALLAMANO Serie A1:** Pallamano Trieste-Cingoli (18.30, PalaChiarbola). **PALLANUOTO Serie A1:** Pallanuoto Trieste-Ortigia Siracusa (18, piscina Bianchi, ingresso gratuito). **BASKET Serie C Silver:** Bor-Sacile (18.30, Guardiella), Don Bosco TS-Codroipo (20.30, PalaTS), U.S. Goriziana-Romans (18.30, PalaBrumatti), DGM-Dimano Gorizia (17.30, Carnera), Latisana-Servolana (19.30), San Daniele-Spilimbergo (20). Serie B femminile: S.G.T.-San Marco (18, PalaTrieste), Oma TS-Nuova Treviso (20.30, Don Milani – via Alpi Giulie ad Altura), Cussignacco-Rovigo (20.30), Mestre-Interclub Muggia (20.30, palestra Mameli in località Dese). Serie C f.: Polet-Libertas Sporting Basket School (21, Ervatti – Prosecco). **VOLLEY Serie B2 femminile:** Staranzano-Fratte (20.30), Juvenilia Padova-Villa Vicentina (20.30), Sarmeola-Seleco Trieste (21). Serie C femminile: Ecoedilmont Virtus Trieste-Portogruaro (17.30, via Giulia 52), Rizzi-Zalet (20.30), Porcia-Sant'Andrea San Vito (20.30).

PALLAVOLO

Per la Seleco in Veneto match da bollino rosso

In serie B2 femminile impegno difficile per le triestine che non riescono a cancellare lo zero in classifica

Andrea Triscoli

TRIESTE. Giornata di metà gennaio, secondo turno del 2019 per il girone D della B2 femminile di Nordest, che torna in campo con il derby regionale tra Estvolley Natisonia e Friultex Chions, e con l'Illiria che ospita invece il Fratte S. Giustina. In vetta al girone c'è bagarre, con ben cinque formazioni a darsi battaglia. Gara da circoletto rosso per la Seleco Città di Trieste, e non solo per i diciassette punti e la metà classifica della rivale Vergati Eagles, ma perchè le padovane di Sarmeola hanno già centrato sette affermazioni in undici turni e provano a scalare la classifica. Vita durissima dunque questa sera alle 21 in Veneto, per le giovani coselline ancora a quota zero, che proveranno di tutto per un colpo a sorpresa o quanto meno per ben figurare contro una solida realtà del volley di B nazionale.

Nei campionati regionali inconsueto orario pomeridiano per la Pall. Virtus, che scende in campo oggi alle 17.30 alla Vascotto contro la Peressini, settima del ranking. La capolista imbattuta del girone ha già, a due turni dalla fine dell'andata, il pass sicuro in mano per primato e conseguente partecipazione alla finale di Coppa Regione. Fuori casa le altre due triestine: lo Zalet Telesorveglianza proverà a rendere la vita dura alla Friulana Rizzi, seconda della classe, a meno sette dalla battistrada Virtus, ma con un valido +6 sullo Zalet. La Gecko Immob. S. Andrea San Vito, dopo il primo successo stagionale dello scorso turno, va invece a Porcia a confrontarsi con la Domovip. Per la D rosa, tutte impegnate lontano dalle mura amiche le 3 compagini locali: Cus Trieste che affronta una rivale sulla carta facile ed accessibile quale Ap Travesio, mentre alle 18 a Fiumicello la Cassa Rurale ospita l'Antica Sartoria Di Napoli Volleyclub, quarta e migliore delle triestine. Infine Evs attesa a Chions dalla Libertas Cama, in un interessante confronto tra due realtà di u16. In settimana, per la C maschile, si è svolta la gara tra Pieramartellozzo Futura e Fiume Veneto, che ha registrato la vittoria per 3-0 dei primi. Il Futura è ora secondo dietro la capolista Televita che se la vedrà stasera alle 20.30 a Monrupino coi Villains Farmaderbe. Triestina con la Libertas Fiume Veneto, impegno alle 20 alla Morpurgo per il Coselli con Mortegliano. —

Gara difficile per la Seleco Coselli contro la Vergati Eagles

VOLLEY-DIVISIONI

Dopo la sosta di fine anno l'Olimpya riprende la marcia e la Triestina passa sul Breg

TRIESTE. Giorni fa è venuto improvvisamente a mancare il padre del Presidente della Fipav locale della Venezia-Giulia Paolo Manià. Il Comitato, anche a nome di tutto il movimento della pallavolo giuliana, si è dunque stretto attorno alla famiglia esprimendo il cordoglio collettivo. Per commemorare la grave perdita, in tutte le gare dei Campionati Territoriali che si disputano in questo fine settimana, fino a domenica 13 gennaio, verrà osservato un minuto di raccoglimento prima dell'inizio dei rispettivi match.

Nella Prima Divisione femminile interprovinciale della V.Giulia la sosta natalizia è giunta al termine e si riparte dal dodicesimo turno. Nel girone A, guidato dalla capolista Olympia Trieste, che ha messo in cascina l'ennesimo risultato utile consecutivo, si è disputata la gara tra Zalet Breg e Triestina Volley. Vittoria 0-3 delle ospiti, che hanno chiuso lasciando alle arancioblù i parziali a 14, 22, 22. Incontro questo d'alta quota, valido per il secondo posto, che ha visto il netto successo della Triestina, seconda ora da sola a quota 24, con un +4 sul Breg. Classifica gruppo A: Olympia 30, Triestina Volley 24, Zalet Breg 20, Sokol 15, Juliavolley Fincantieri 14, Zalet 10, Farm. Redenzione Altura e Cpd Mossa 9; Pieris 4. Oggi in campo tutte le altre. Nel gruppo B, invece, Torriana capolista ma fermo come previsto da calendario. Ghiotta occasione per il Kontovel di andare a segno ed accorciare le distanze.

Sul versante degli under, tra i maschi tutti di nuovo in campo a livello regionale, con le sfide dei tornei di u14, 16 e 18. Tra i più grandi di scena Coselli, Virtus, Sloga Tabor, con l'Ok Val Bensa di Gorizia in vetta a punteggio pieno. Per gli u16 spazio domani per il Volley Club, Cgs Centro Coselli e Sloga Tabor. Tra le femmine, si è giunti al 12mo turno: Ceccarelli Group Coselli che vince 0-3 in esterna contro la Torriana, nel gruppo A, mentre nella poule B gli anticipi hanno fatto segnare le vittorie per Grado (2-3 in esterna contro Cpd Mossa), e per la Farm . Redenzione Altura, artefice di un netto 3-0 (15, 20, 13) a spese dello Zalet Barich. —

A.T.

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it
C'è posta per te
CANALE 5, ORE 21.20
Al via la ventiduesima edizione dello show ideato e condotto da **Maria De Filippi**. Forte del successo di ascolti dello scorso anno, la regina della televisione cerca conferme e punta ancora sui personaggi famosi che ospiterà.

Bologna – Juventus
RAI 1, ORE 20.30
Ottavi di finale della Tim Cup. La Juventus di **Massimiliano Allegri**, detentrice del trofeo, va allo stadio Dall'Ara per affrontare il Bologna allenato da Pippo Inzaghi.

Fabrizio De André Principe libero – Il film
RAI 2, ORE 21.05
La storia di Fabrizio De André (**Luca Marinelli**) dall'infanzia ai capolavori della maturità, passando attraverso il racconto degli anni di Genova.

Alla lavagna!
RAI 3, ORE 22.40
Torna la trasmissione in cui personaggi famosi si sottopongono alle domande di una classe di 18 bambini. Il primo protagonista è il politico **Paolo Cirino Pomicino**.

U.S. Marshals Caccia senza tregua
RETE 4, ORE 21.30
L'agente Gerard (**Tommy Lee Jones**) e il collega Royce sono sulle tracce di un assassino in fuga, un ex agente della Cia con licenza di uccidere.

RAI 1
8.00 Tg1 / Tg1 Dialogo
8.25 UnoMattina In Famiglia Attualità
9.00 Tg1
10.40 Buongiorno benessere Rubrica
11.30 Dreams Road Reportage
12.20 Linea verde Life Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Linea Bianca Rubrica
15.00 Passaggio a Nord Ovest Rubrica di cultura
15.55 A Sua immagine Rubrica
16.30 Tg1
16.40 Italia sì Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Calcio: Bologna - Juventus Ottavi di finale Tim Cup
23.00 Tg1 - 60 Secondi
23.05 Petrolio Attualità
0.30 Tg1 - Notte
0.45 Mille e un libro Scrittori in tv Rubrica
1.45 Babel Film dramm. ('06)
4.00 Da Da Da Videoframmenti
4.20 I guerrieri della domenica Documentario

RAI 2
6.30 Memex - Galileo Rubrica di scienza
7.00 Cedar Cove Serie Tv
8.35 Rai Parlamento Punto Europa Rubrica
9.45 Un ciclone in convento Serie Tv
10.30 Frigo Cooking Show
11.00 Mezzogiorno in famiglia Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Una fantastica e incredibile giornata da dimenticare Film commedia ('14)
14.50 Calcio: Ottavi di finale: Lazio - Novara Tim Cup
17.40 Gli imperdibili Rubrica
17.45 Tg2 Flash L.I.S.
17.50 Calcio: Ottavi di finale: Sampdoria - Milan Tim Cup
20.00 Apri e Vinci Game Show
20.30 Tg2 20.30
21.05 Fabrizio De André Principe libero Miniserie
0.30 Tg2 Dossier Rubrica
1.20 Tg2 Storie: I racconti della settimana Rubrica
2.00 Tg2 Mizar Rubrica

RAI 3
6.00 RaiNews24
8.00 Il sabato di Tutta salute Rubrica
9.30 Mi manda Raitre In + Attualità
11.00 TGR Bellitalia Rubrica
11.30 TGR Officina Italia Attualità
12.00 Tg3
12.15 Tg3 Persone Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Rotocalco
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 Tg Regione / Tg3
15.00 Tv Talk Rubrica
16.30 Presadiretta Reportage
18.35 Nuovi eroi
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.20 Le parole della settimana Attualità
22.00 Quante storie di sera
22.40 Alla lavagna! Rubrica
23.00 Tg3 nel Mondo Attualità
23.30 Tg Regione
23.40 Commissari - Sulle tracce del Male DocuFiction
0.40 Tg3 Agenda del mondo
0.55 Tg3 Chi è di scena Rubrica

RETE 4
7.15 Baby Animals Doc.
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Benvenuti a tavola 2 Nord vs Sud Serie Tv
10.20 Dalla parte degli animali Rubrica
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 Parola di Pollice verde
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Freedom - Oltre il confine Day-Time Rubrica
16.40 Colombo Serie Tv
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.30 U.S. Marshals Caccia senza tregua Film azione ('98)
24.00 Shoot 'Em Up - Spara o muori Film azione ('07)
2.00 Tg4 Night News
2.20 Stasera Italia Weekend
3.30 Valerio Lazarov Musica&Colori

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Supercinema Rubrica
9.15 Documentario
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Amici Talent Show
16.00 Verissimo Rotocalco
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 C'è posta per te People Show
0.30 Tg5 Notte
0.55 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
1.20 L'amore non basta (quasi mai...) Miniserie
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.15 Tom & Jerry Cartoni
7.45 Heidi a scuola Film Tv animazione ('72)
9.45 Futurama Cartoni
10.35 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 Upgrade Game Show
14.30 The Big Bang Theory Sitcom
15.30 Automobilismo: GP Marrakech - Gara Camp. Mondiale Formula E
17.15 Friends Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.30 CSI New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Le 5 leggende Film animazione ('12)
23.15 Lupin III - Ritorno alle origini Cartoni
0.40 Angie Tribeca Serie Tv
1.55 Studio Aperto-La giornata
2.25 Sport Mediaset Rubrica
2.50 Primo Amore Film drammatico ('04)

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Il diario Rubrica
12.00 Belli dentro, belli fuori Rubrica
12.45 Magazine 7 Attualità
13.30 Tg La7
14.15 Uozzap Videoframmenti
14.45 Amistad Film dramm. ('98)
17.45 Il commissario Cordier Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo - Sabato Attualità
21.15 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
1.00 Tg La7
1.10 Otto e mezzo - Sabato Attualità
1.50 Star Trek Serie Tv
5.30 Omnibus dibattito Attualità

TV8
13.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
14.00 X-Men: L'inizio Film fantastico ('11)
16.30 Italia's Got Talent
18.30 Un matrimonio per Natale Film Tv sentimentale ('15)
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
21.30 Una sposa per Natale Film Tv sentimentale ('12)
23.15 Una rosa per Natale Film commedia ('17)

NOVE
14.00 Wolverine - L'immortale Film fantastico ('13)
16.00 Allacciate le cinture Film drammatico ('14)
18.00 Operazione N.A.S. Doc.
19.00 Camionisti in trattoria Real Tv
20.00 I migliori Fratelli di Crozza
21.25 Stargate Film fantascienza ('94)
23.30 Il Santo Film spionaggio ('97)

20 (20)
7.20 Game of Silence Serie Tv
7.50 Covert Affairs Serie Tv
12.45 State of Affairs Serie Tv
18.55 I soliti idioti Film comico ('11)
21.00 Blade Film fantastico ('98)
23.20 Hostages Serie Tv
0.10 The Hole in 3D Film horror ('09)
2.10 Fringe Serie Tv

RAI 4 (21)
6.30 Cold Case Serie Tv
8.50 Falling Skies Serie Tv
14.05 The Legionary - Fuga all'inferno Film az. ('98)
15.45 Gli imperdibili Rubrica
15.50 Doctor Who Serie Tv
16.45 Scorpion Serie Tv
19.00 X-Files Serie Tv
20.30 Lol :-) Sitcom
21.05 McCanick Film thriller ('13)
22.50 Rise of the Footsoldier Film crime ('07)
0.50 Wonderland Rubrica

IRIS (22)
8.40 Monk Serie Tv
10.20 Cobra Film azione ('86)
12.20 Corda tesa Film pol. ('84)
14.40 Il tango della gelosia Film commedia ('81)
16.40 Il principe del deserto Film drammatico ('11)
19.20 La casa stregata Film commedia ('82)
21.00 Apollo 13 Film dramm. ('95)
23.45 La pelle che abito Film drammatico ('11)
2.05 Ritorno alla vita: a passo di danza Film thriller ('83)

RAI 5 (23)
14.35 La vita segreta dei laghi
15.25 Save the date Rubrica
15.55 Li nepute de lu sinneco Teatro
18.15 Edgar Allan Poe, sepolto vivo Doc.
19.10 Rai News - Giorno
19.15 Grandi pianisti a Santa Cecilia: Yuja Wang Musica
20.45 L'attimo fuggente Doc.
21.15 Quello che non ho Teatro
22.55 Minotauro Opera
23.55 Beside Bowie: The Mick Ronson Story Film ('17)

RAI MOVIE (24)
12.20 Il diavolo e l'acquasanta Film commedia ('83)
14.05 Jack & Sarah Film commedia ('95)
16.00 Solstice Film horror ('08)
17.35 L'amore fa male Film commedia ('11)
19.25 Pappa e ciccia Film commedia ('83)
21.10 Master & Commander Sfida ai confini del mare Film avventura ('03)
23.30 La montagna silenziosa Film guerra ('14)

RAI PREMIUM (25)
6.00 A che punto è la notte Miniserie
7.40 Uniche Lifestyle
8.15 Una pallottola nel cuore 3 Serie Tv
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
19.30 La classe degli asini Film Tv drammatico ('16)
21.20 La compagnia del cigno Serie Tv
23.20 La Piovra Miniserie
1.30 Il commissario Nardone Miniserie

CIELO (26)
12.15 Fratelli in affari Doc.
14.15 La signora ammazzatutti Film commedia ('94)
16.00 Aiuto ho ristretto i ragazzi... Gulp! Film commedia ('09)
17.45 Buying & Selling Doc.
18.30 Fratelli in affari Doc.
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia DocuReality
21.15 Ritratto di borghesia in nero Film dramm. ('78)
23.15 Paradise Club: il mega bordello Doc.

PARAMOUNT (27)
10.10 La casa nella prateria Serie Tv
13.10 I tre investigatori e l'isola misteriosa Film avv. ('07)
15.10 Le cronache di Narnia Il viaggio del veliero Film fantastico ('10)
17.10 The Truman Show Film drammatico ('98)
19.10 Big Film commedia ('88)
21.10 Tentazioni (ir)resistibili Film commedia ('12)
23.00 Two Lovers Film drammatico ('08)

TV2000 (28)
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Italiani anche noi Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Benedetta economia
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000
20.45 Soul Talk Show
21.20 Segreti, i misteri della storia Rubrica
23.35 Indagine ai confini del sacro Religione
0.15 Terza pagina magazine

LA7 D (29)
8.50 I menù di Benedetta
10.50 Giardinieri in affitto Lifestyle
13.05 I menù di Benedetta
14.45 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 Giardinieri in affitto Lifestyle
19.25 I menù di Benedetta
21.30 È arrivato nostro figlio Film commedia ('13)
23.25 Coming Soon Rubrica
23.30 We Want Sex Film ('10)

LA 5 (30)
7.25 Il segreto Telenovela
9.50 Tempesta d'amore Telenovela
11.00 Beautiful Soap Opera
13.40 Romeo e Giulietta Fiction
17.30 Perché te lo dice mamma Film commedia ('07)
19.35 Uomini e donne People Show
21.10 Rosamunde Pilcher: Le onde del passato Film Tv sentimentale ('13)
23.10 Romeo e Giulietta Fiction
2.45 Cambio casa, cambio vita!

REAL TIME (31)
6.00 Maratona: Alta infedeltà DocuReality
11.20 Cortesie per gli ospiti Real Tv
14.35 Il salone delle meraviglie DocuReality
15.35 Il castello delle cerimonie
16.35 Il boss delle cerimonie DocuReality
18.15 Junior Bake Off Italia
19.35 Take Me Out Dating Show
21.10 Body Bizarre Real Tv
0.05 Malattie misteriose DocuReality

GIALLO (38)
6.00 Sulle orme dell'assassino Real Crime
7.50 Law & Order Serie Tv
11.30 Tandem Serie Tv
13.40 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.35 Shetland Serie Tv
17.35 Vera Serie Tv
19.20 Law & Order: Los Angeles Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
22.55 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
0.45 Sulle orme dell'assassino

TOP CRIME (39)
8.10 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
11.30 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
14.10 CSI New York Serie Tv
16.00 Bones Serie Tv
17.40 Imposters Serie Tv
19.20 Chase Serie Tv
21.10 CSI New York Serie Tv
22.50 Wallander: Il prete Film Tv poliziesco ('09)
0.35 Chicago P.D. Serie Tv
2.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
7.30 Disastri in volo Doc.
9.20 Big Pacific Doc.
12.10 Il cacciatore di mostri DocuReality
13.10 Te l'avevo detto Real Tv
15.05 Man vs. Food Real Tv
16.55 La città senza leggende Doc.
19.35 Wild Frank Black Mamba Documenti
21.25 Sopravvivenza animale Documenti
22.20 Wild West Doc.
23.15 Animal Fight Club Doc.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30:** Libri a NordEst: lo storico e scrittore Alessandro Vanoli ed il suo saggio "Inverno. Il racconto dell'attesa". Il goriziano Edi Fabris e il suo romanzo "L'amante veneziana"; **12.00:** Strade del Sacro: il dottor Marzio Babille, volontario nel Kurdistan irakeno, illustra gli scenari di quella martoriata regione all'indomani della sconfitta militare dell'ISIS; **12.30:** Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: il 1968 in Jugoslavia attraverso le parole di Nicole Janigro nel suo saggio "Ambiguità e doppiezze del '68 jugoslavo" incluso nel libro "Il sessantotto sequestrato. Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia e dintorni" a cura di Guido Crainz.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Primo turno; **9.50:** Music box; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; Music box; **11.15:** Studio D; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Le voci della Val Canale; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; segue Lettura Programmi; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; Music box; **15:** Sapientini; **15.30:** Onda giovane; **17:** Notiziario cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Marko Elsner Grošelj: Mihail è morto - radiodramma per la regia di Suzi Bandi; **18.40:** Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; Musica leggera slovena; **20:** Osebnost Primorske 2018; Chiusura.

RADIO

RADIO 1
15.00 Calcio. Lazio - Novara
18.00 Calcio. Sampdoria - Milan
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Calcio. Bologna - Juventus
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
17.00 Megajay
19.00 Guido al cinema
20.00 Ciao Sabato
21.00 Deejay Parade
22.00 Gente della notte
24.00 DJs from Mars

RADIO 2
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 WeekendRevolution
21.00 Bella davvero
22.00 Musical Box
23.00 Babylon
24.00 I lunatici

CAPITAL
15.00 Black or White
17.00 Giancapital
20.00 Funkytown
21.00 Capital Party Italo Disco
22.00 Capital Party Classic
23.00 Capital Party Nu Disco

RADIO 3
18.00 Pantheon. Bruce Chatwin, l'alternativa nomade
18.50 Radio3 Suite - Panorama
19.00 Il Cartellone. F. Cilea: Adriana Lecouvreur
22.40 Radio3 Suite - Magazine

M20
17.00 Dual Core
18.05 m2o Selection
20.00 Electrozone
21.00 Stardust Chart
22.00 To the Club live
0.15 International Club Chart

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Michelangelo - Infinito Film Sky Cinema Uno
21.15 La maledizione della prima luna Film Sky Cinema Hits
21.00 Hitch - Lui sì che capisce le donne Film Sky Cinema Comedy
21.00 La carica dei 102 - Un nuovo colpo di coda Film Sky Cinema Family

SKYUNO
13.25 MasterChef All Stars Italia
16.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel
17.20 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
19.20 Italia's Got Talent Talent Show
21.15 MasterChef All Stars Italia Cooking Show
23.45 Master Pasticcere di Francia Cooking Show

SKY ATLANTIC
15.10 Speciale True Detective 3
15.25 Escape at Dannemora Serie Tv
16.25 Carcereiros - Dietro le sbarre Serie Tv
17.25 Vikings Serie Tv
19.15 Das Boot Miniserie
21.15 Escape at Dannemora Serie Tv
22.15 Carcereiros - Dietro le sbarre Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 L'ora più buia Film Cinema
21.15 Sapore di te Film Cinema Comedy
21.15 Dark Shadows Film Cinema Energy
21.15 Una moglie bellissima Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
6.00 Gotham Serie Tv
8.20 Krypton Serie Tv
10.45 The Originals Serie Tv
13.10 Containment Serie Tv
15.35 The Originals Serie Tv
21.15 Containment Serie Tv
22.05 Gotham Serie Tv
0.30 The Originals Serie Tv
2.05 Krypton Serie Tv

PREMIUM CRIME
6.30 Training Day Serie Tv
8.10 Shades of Blue Serie Tv
9.45 Animal Kingdom Serie Tv
11.30 Maratona: The Mentalist Serie Tv
21.15 Person of Interest Serie Tv
22.05 Training Day Serie Tv
23.05 Shades of Blue Serie Tv
0.45 Animal Kingdom Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste !
12.30 Borgo Italia (2018)
13.00 Macete
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Italia economia e pro meteo
14.00 Ring - 2019 r -
17.00 Borgo Italia (2018) - documentario
17.40 Il notiziario - Meridiano - r
18.00 Qui studio a voi stadio
19.05 Qua la zampa
19.10 Tg confartigianato
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 La parola del Signore - 2019
20.15 Il Rossetti - tutta la stagione 2018/2019
20.30 Il notiziario
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta - 2019 -
00.30 Borgo Italia (2018) - documentario
01.00 Il notiziario

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
13.20 Sci alpino. coppa del mondo Adelboden slalom gigante (M) II manche, diretta
14.30 Tv transfrontaliera Tg r F.v.g.
14.50 Tech princess
15.00 A tambur battente
16.00 L'appuntamento
16.35 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 Programma in lingua slovena o živalih in ljudeh
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.45 Videomotori
20.00 Il settimanale
20.30 BellItalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Folk fest 2017
21.55 Tech princess
22.00 Tuttoggi attualità

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo variabile per probabili velature, che potranno essere temporaneamente anche spesse ad alta quota. Nei bassi strati rimarrà invece aria più secca su tutte le zone. Lo zero termico in giornata sarà in lieve rialzo, oltre i 1000 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/-1	0/+4
massima	5/7	5/7
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-6	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza poco nuvoloso, ma su pianura e costa, specie a est e dal pomeriggio, sarà probabile cielo variabile per la formazione di nubi basse. L'atmosfera nei bassi strati, sarà in genere un po' più umida.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+1	0/+4
massima	7/9	7/9
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-3	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Soleggiato, in serata nevischio lungo i settori alpini confinali.
Centro: Bel tempo salvo residua variabilità sull'Adriatico, tra sera e notte nubi in arrivo sulla Sardegna.
Sud: Sereno o poco nuvoloso salvo variabilità e qualche piovasco residuo sul nord della Sicilia al mattino.

DOMANI

Nord: Nubi sui confini alpini e sull'Alto Adige, poco nuvoloso sulle altre zone.
Centro: Instabile eccetto che sulla Toscana con e nevicate dai 500-900m, buono ovunque dal pomeriggio.
Sud: Peggiora su Sicilia e regioni tirreniche con piogge e nevicate dai 700-1000m. Maggiori aperture su Adriatiche e ioniche.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,1	7,3	52%	54 km/h	Pordenone	-3,8	5,7	63%	15 km/h
Monfalcone	-0,3	7,6	57%	35 km/h	Tarvisio	-9,0	1,5	70%	14 km/h
Gorizia	-3,4	6,8	68%	20 km/h	Lignano	3,9	7,2	65%	36 km/h
Udine	-2,8	6,0	79%	12 km/h	Gemona	-6,0	5,5	68%	15 km/h
Grado	2,4	7,6	52%	30 km/h	Piancavallo	-9,5	-3,8	66%	13 km/h
Cervignano	-3,1	7,9	72%	12 km/h	Forni di Sopra	-3,5	2,4	29%	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	9,0	0,20m
Monfalcone	quasi calmo	10,0	0,10 m
Grado	quasi calmo	9,0	0,20 m
Lignano	quasi calmo	9,0	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	9
Atene	7	15
Barcellona	8	11
Belgrado	-6	-1
Berlino	-0	5
Bruxelles	4	8
Budapest	-6	-2
Copenaghen	3	7
Francoforte	-1	4
Ginevra	-1	5
Klagenfurt	-5	3
Lisbona	7	13
Londra	4	7
Lubiana	-4	2
Madrid	-1	12
Mosca	-12	-10
Parigi	3	8
Praga	-9	1
Salisburgo	-3	0
Stoccolma	-1	1
Varsavia	-12	-0
Vienna	-4	1
Zagabria	-3	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	6	7
Aosta	0	5
Bari	3	8
Bologna	-2	7
Bolzano	2	7
Cagliari	2	10
Catania	7	11
Firenze	-2	7
Genova	5	11
L'Aquila	-3	2
Messina	7	10
Milano	0	8
Napoli	4	10
Palermo	8	11
Perugia	1	4
Pescara	3	6
R. Calabria	6	10
Roma	2	10
Taranto	4	9
Torino	-2	8
Treviso	-3	6
Venezia	0	6
Verona	-4	7

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** **3.** Posato, equilibrato - **8.** Esportano tulipani - **12.** Dottori meno dotti - **13.** Parte decimale di un logaritmo in base dieci - **14.** Iniziali di un Tognazzi - **15.** Il periodo più caldo dell'anno - **16.** Il capitano del Nautilus - **18.** Istituto Mobiliare Italiano - **19.** Titolo del capo dello Stato nella Repubblica di Venezia - **20.** Trapassi, morti - **23.** Un nome molto comune in Inghilterra - **25.** Componimenti lirici - **26.** Nascoste, arcane - **28.** Un serpentello velenoso - **29.** Johnson, regista di *Star Wars: Gli ultimi Jedi* - **30.** Somma d'anni - **31.** Migrazioni, esodi - **33.** Non comuni, sporadici - **35.** Nativo della città del Palio - **36.** Un oggetto dato in dono ad una divinità per ringraziamento (due parole).

■ **VERTICALI** **1.** Può essere proprio o comune - **2.** Lo sono le cose molto personali - **3.** La valuta corrente in Cile - **4.** Associazione in breve - **5.** Un colore usato per la stampa in quadricromia - **6.** Angosciarsi, arrovellarsi - **7.** Piccolo appezzamento di terreno coltivato - **9.** Un articolo spagnolo - **10.** Pagare una somma prima del dovuto - **11.** Il secondo termine di una divisione - **17.** L'uguaglianza in Francia - **19.** Dicembre su taluni datari - **20.** Incombenze, responsabilità - **21.** Data alle stampe - **22.** Un'aggravante del furto - **24.** Si cantano ai bambini per farli addormentare - **27.** Il settimo pianeta del sistema solare in ordine di distanza dal Sole - **32.** Plastica per bottiglie (sigla) - **34.** Nove in lettere.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Ammministratore Delegato e Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
ViceDirettore Editoriale:
Andrea Filippi

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'11 gennaio 2019 è stata di 21.855 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli che sorgono sul vostro cammino.

TORO 21/4 - 20/5
Ascoltate quello che si dice nel vostro ambiente di lavoro e, senza prendere tutto sul serio, cercate di trarne utili conclusioni. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza recente. Siete molto curiosi ed interessati a cambiare. Un invito vi gratificherà.

CANCRO 22/6 - 22/7
Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.

LEONE 23/7 - 23/8
Un collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata rifiuterete un simpatico invito per stare in famiglia. Riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Non dovete affrontare la giornata con troppi timori sui possibili esiti nel lavoro. Avete in mano delle carte discrete che vi consentono di vincere la partita. Prudenza.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Vi attende una giornata piacevole e movimentata. La situazione familiare tende a migliorare, c'è maggiore disponibilità e affiatamento, un dialogo più immediato e sincero.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vi sarà data la possibilità di fare un'esperienza per voi nuova, ma agite in modo da potervi esimere qualora sorgessero delle perplessità all'ultimo momento. Non parlatene.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Giornata nel suo insieme positiva, durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Solo dopo farete dei progetti. Sarete stimolati.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Grazie all'influsso benevolo delle stelle, sarete portati verso tutte quelle attività che richiedono fantasia e doti creative. Vivacizzate un po' il vostro rapporto sentimentale.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non irrigiditevi su certe posizioni. Fatti nuovi, previsti dagli astri, potrebbero indurvi a cambiare le vostre scelte. Prudenza in amore: non lanciatevi in nuove avventure.

PESCI 20/2 - 20/3
L'andamento del lavoro è abbastanza soddisfacente. Sappiatevi accontentare. Agite nel pieno accordo con coloro che vi sono vicino e tutto sarà più facile. Un po' di svago.